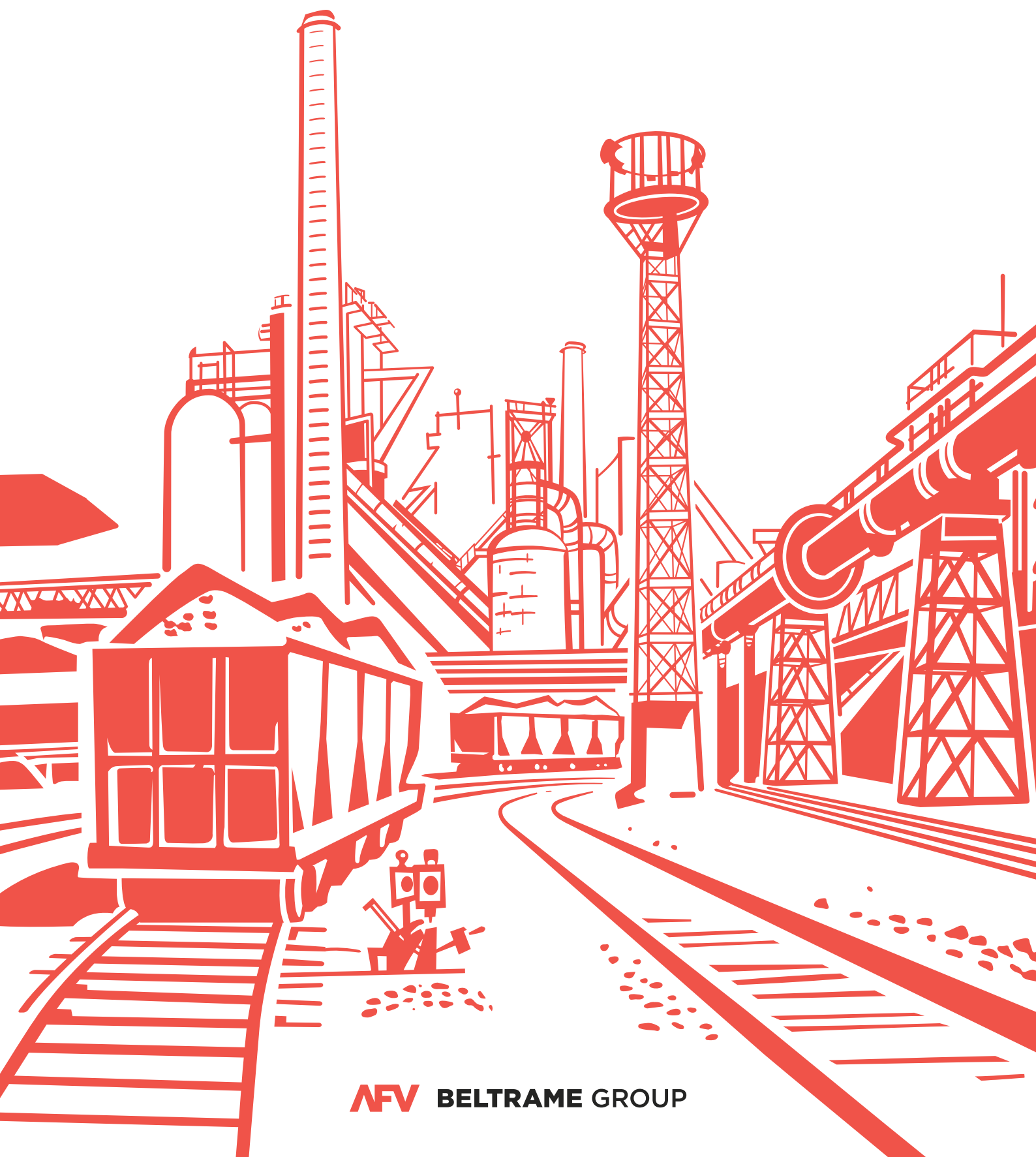


Bilancio consolidato del
GRUPPO BELTRAME 2024



AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. e controllate

Viale della Scienza 81, 36100 Vicenza - (Italy)

Capitale sociale interamente versato:

€ 113.190.480,00

Codice fiscale e numero di iscrizione al registro imprese
di Vicenza: 13017310155

Sede legale e amministrativa:

Viale della Scienza, 81

36100 Vicenza (Italy)

gruppobeltrame.com

BILANCIO CONSOLIDATO 2024

INDICE

1. Relazione sulla Gestione 2024

A. Dati di sintesi.....	8
B. Organi sociali.....	10
C. Direzione e coordinamento.....	11
D. Struttura del Gruppo.....	11
E. Il quadro economico.....	12
F. L'andamento del settore siderurgico.....	16
G. L'evoluzione normativa.....	24
H. L'andamento del Gruppo.....	32
I. Dati economici, finanziari ed indici.....	34
1. Il Gruppo.....	34
2. La Capogruppo AFV Beltrame S.p.A.....	36
3. La controllata Laminés Marchands Européens S.A.S.....	40
4. La controllata Stahl Gerlafingen A.G.....	42
5. La controllata Donalam S.r.l.....	46
6. Le società minori.....	48
J. Le produzioni.....	52
1. Il processo produttivo.....	52
2. I prodotti.....	53
K. La gestione del sistema EHS - Ambiente, Salute e Sicurezza.....	54
• La gestione Ambientale, Salute e Sicurezza del Gruppo: principi, strategie e risultati.....	54
• Governance della Gestione Ambientale e Salute e Sicurezza.....	54
• Obiettivi strategici e programmi di miglioramento.....	54
• Certificazioni e standard di riferimento.....	55
• Analisi del contesto e gestione dei rischi e opportunità.....	55
• Risultati ottenuti nel 2024.....	55
1. La gestione ambientale.....	56
1.1 Gestione sostenibile delle risorse idriche.....	56
1.2 Efficienza energetica e uso di energie rinnovabili.....	57
1.3 Gestione dei rifiuti e valorizzazione dei sottoprodotti.....	58
1.4 Riduzione delle emissioni in atmosfera.....	58
1.5 Gestione degli aspetti radiometrici: strategie, monitoraggio e sviluppi futuri.....	59
• Fasi del monitoraggio radiometrico dei rottami.....	59
• Gestione delle anomalie radiometriche e aggiornamenti operativi.....	59
1.6 Dashboard di sostenibilità.....	60
1. Sicurezza sul Lavoro - Diminuzione dell'indice di infortuni con giornate lavorative perse.....	61
2. Efficienza Energetica - Utilizzo di fonti rinnovabili o non fossili.....	61
3. Gestione Sostenibile delle Risorse Idriche e riduzione dei consumi.....	61
4. Riduzione delle Emissioni di CO ₂	61
5. Economia Circolare e Gestione dei Rifiuti.....	61
1.7 Autorizzazione ambientali.....	62
1.8 Assegnazione quote CO ₂	62
2. La gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.....	64
2.1 Fenomeno infortunistico e malattie professionali.....	64
2.2 Principali interventi.....	66
2.3 Applicazione degli standard di Gruppo.....	68
2.4 Investimenti in materia di salute e sicurezza.....	68
3. Il sistema di gestione integrato QHSE.....	68
4. Dichiarazione ambientale di prodotto (EPD® - Environmental Product Declaration).....	70
5. Clean Industrial Deal della Commissione Europea.....	72
Piano d'Azione europeo per la siderurgia e la metallurgia.....	72
6. Attività del Gruppo.....	73
7. Chalibria - acciaio carbon neutral.....	76
8. Certificazione GSCC.....	77
9. Sustainability Report.....	78
L. Continuous Improvement - il programma di Miglioramento Continuo.....	80
M. Adozione modello D.lgs. 231/2001.....	81
N. La gestione dei rischi.....	82
O. Operazioni atipiche e inusuali e operazioni con parti correlate.....	86
P. Evoluzione prevedibile della gestione.....	87

2. Stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario consolidati

• Stato patrimoniale consolidato al 31 Dicembre 2024 e 2023.....	92
• Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2024 e 2023.....	96
• Rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2024 e 2023.....	98

3. Nota integrativa

1. Struttura e contenuto del bilancio consolidato.....	102
2. Criteri.....	105
3. Altre informazioni.....	112
4. Commento alle principali voci dello stato patrimoniale.....	112
5. Commento alle principali voci del conto economico.....	135

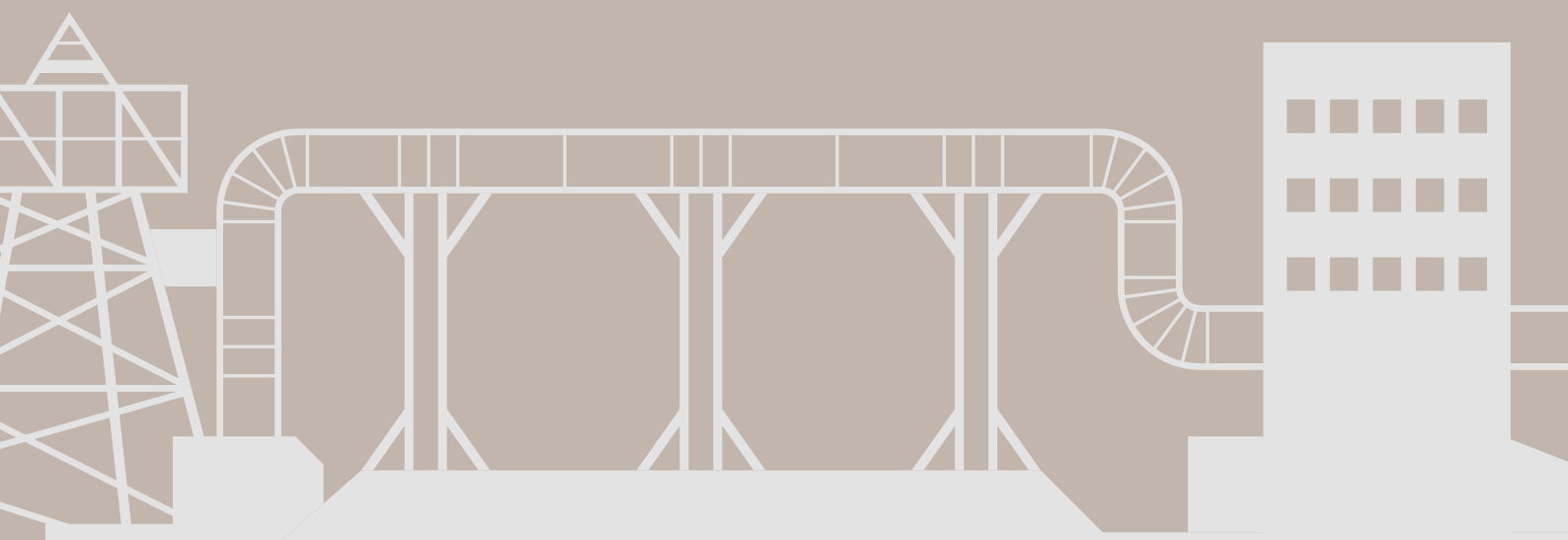
4. Relazione sul Bilancio Consolidato della società di revisione indipendente

Relazione sul bilancio consolidato della società di revisione indipendente.....	152
---	-----



01

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2024



A. Dati di sintesi

	2024	2023	2022
Ricavi delle vendite	1.613.667	1.747.890	2.213.442
VALORE AGGIUNTO	186.589	232.094	591.725
%	11,56%	13,28%	26,73%
EBITDA	5.973	52.656	422.068
EBITDA (adjusted)	14.854	51.786	418.435
%	0,92%	2,96%	18,90%
RISULTATO OPERATIVO	(98.247)	(60.760)	353.896
RISULTATO NETTO (RN)	(129.633)	(86.884)	283.389
Numero dipendenti al 31 dicembre	2.533	2.883	2.939
Attivo Immobilizzato	779.183	752.082	624.102
Capitale circolante netto	(103.141)	(59.741)	155.855
Patrimonio netto	558.273	695.666	807.773
Posizione finanziaria netta	74.646	(47.998)	(74.570)
Cash flow operativo	3.483	176.333	242.054
Cash flow per investimenti tecnologici	(98.072)	(151.549)	(153.132)

I valori riportati nel presente documento sono espressi in migliaia di euro, mentre i dati originari sono rilevati e consolidati dal Gruppo in euro.

Si evidenzia che, al fine di meglio rappresentare le performance operative del Gruppo e di fornire una più coerente informativa comparativa relativamente ai risultati dei periodi precedenti, nella tabella relativa ai dati di sintesi e nella Relazione sulla Gestione, oltre al valore dell'Ebitda è stato riportato quello relativo all'Ebitda adjusted che tiene conto principalmente dei seguenti elementi non ricorrenti, che hanno impattato alcune poste del bilancio al 31 dicembre 2024:

- la società Stahl Gerlafingen AG., a seguito della decisione di arrestare definitivamente la produzione della linea di laminazione destinata alla produzione di laminati mercantili e travi, ufficializzata nel mese di maggio del 2024, ha sostenuto oneri non ricorrenti, registrati tra le componenti operative del conto economico, per complessivi euro 4.402 mila;
- la società Donalam S.r.l. ha sostenuto oneri non ricorrenti legati alle attività poste in essere per la gestione di reparti produttivi non operativi, registrati per natura tra le componenti operative del conto economico, per complessivi euro 2.825 mila.

Le performance economico-finanziarie del Gruppo vengono valutate anche sulla base di alcuni indicatori non definiti nell'ambito dei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, tra i quali l'Ebitda, l'Ebitda adjusted e la posizione finanziaria netta, che potrebbero pertanto non essere direttamente comparabili con gli indicatori utilizzati dagli altri operatori del settore di appartenenza.

Stabilimento di Vicenza, Italia



B. Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Antonio Beltrame
Presidente
e Amministratore Delegato



Patrizia Beltrame
Vice Presidente e
Amministratrice Delegata



Barbara Beltrame Giacomello
Vice Presidente e
Amministratrice Delegata



Alain Cretur
Amministratore Delegato



Raffaele Ruella
Amministratore Delegato



Carlo Beltrame
Amministratore



Carlo Carraro
Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Andrea Valmarana
Presidente

Dario Semenzato
Sindaco effettivo

Primo Ceppellini
Sindaco effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

C. Direzione e coordinamento

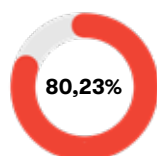
AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio di maggioranza Beltrame Holding S.p.A. in quanto la controllante non dispone di una struttura organizzativa idonea a indirizzare le decisioni di gestione della controllata e a realizzare un sistema di sinergie tra le diverse società del Gruppo Beltrame, né intrattiene con queste rapporti commerciali e finanziari significativi.



D. Struttura del Gruppo Beltrame

CAPOGRUPPO: AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.

con sede a Vicenza, Italia



Laminés Marchands Européens S.A.S.

con sede a Trith-Saint-Léger, Francia



Laminaires du Ruau S.A.

con sede a Monceau-sur-Sambre, Belgio



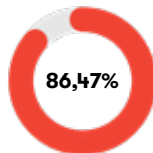
Alternative Energy Innovation S.r.l.

a S.G.Lupatoto (VR)



Sipro Beltrame A.G.

con sede a Zurigo, Svizzera



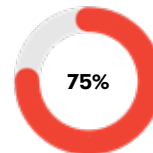
Stahl Gerlafingen A.G.

con sede a Gerlafingen, Svizzera



Donalam SRL

con sede a Calarasi, Romania



Donalam Siderprodukte A.G.

con sede a Zurigo, Svizzera

Rispetto al precedente esercizio segnaliamo che la Capogruppo, relativamente alla società controllata Donalam S.r.l., in data 2 agosto 2024 ha definito operazioni societarie con il socio di minoranza che hanno determinato la variazione della percentuale detenuta dal 94,49 per cento al 98,33 per cento.

E. Il quadro economico

Andamento macroeconomico internazionale

Nel 2024, l'andamento del PIL mondiale ha mostrato una crescita moderata, influenzata da dinamiche eterogenee tra le principali economie. Gli Stati Uniti si sono distinti per una crescita sostenuta, spinta principalmente dai consumi privati, che hanno continuato a sostenere l'espansione economica nonostante segnali di raffreddamento nel mercato del lavoro. Nel primo semestre, il PIL statunitense ha registrato una crescita superiore alle attese, mentre nei mesi successivi si è osservato un lieve rallentamento.

In Cina, la crescita economica è rimasta fragile a causa della persistente crisi del settore immobiliare e della scarsa fiducia dei consumatori, sebbene l'export e gli investimenti in settori strategici abbiano sostenuto parzialmente l'attività. La politica di stimolo attuata dal governo cinese ha avuto effetti limitati nel riequilibrare la domanda interna, lasciando il paese esposto a rischi di rallentamento strutturale.

Secondo le previsioni dell'OCSE, il PIL mondiale per il 2024 si è attestato su una crescita del 3,2 per cento, un valore simile all'anno precedente. Tuttavia, l'incertezza geopolitica e le politiche commerciali statunitensi hanno introdotto rischi significativi per il 2025, con un impatto potenzialmente negativo sugli investimenti e sugli scambi globali.

L'andamento del commercio internazionale ha subito diverse oscillazioni nel corso del 2024, con una crescita del 3,2 per cento nell'anno. Dopo un primo trimestre debole, il secondo trimestre ha mostrato una ripresa grazie all'aumento delle importazioni negli Stati Uniti e alla tenuta della domanda di beni intermedi. Tuttavia, dalla seconda metà dell'anno si sono registrati segnali di nuovo rallentamento, a causa dell'incertezza sulle politiche commerciali americane e delle tensioni geopolitiche.

Un fattore chiave è stato l'aumento dei costi di trasporto legato alle tensioni nel Mar Rosso, dove gli attacchi alle navi mercantili hanno spinto molte compagnie a deviare le rotte, aumentando i tempi e i costi di consegna. Questi problemi hanno accentuato le difficoltà nelle catene di approvvigionamento globali, sebbene una parziale normalizzazione sia avvenuta verso la fine dell'anno.

L'inasprimento delle relazioni commerciali tra Cina e Stati Uniti ha rappresentato un ulteriore elemento di instabilità, con restrizioni all'export tecnologico e un incremento del protezionismo. Inoltre, l'annuncio dell'amministrazione statunitense di nuovi dazi potrebbe determinare un'accelerazione temporanea degli scambi nel breve periodo, seguita da una possibile contrazione nel secondo semestre 2025.

L'inflazione globale ha seguito un percorso discendente nel 2024, sebbene con dinamiche differenti tra le economie avanzate. Negli Stati Uniti, dopo un aumento nei primi mesi dell'anno dovuto alla crescita dei prezzi dell'energia, l'inflazione ha ripreso a scendere dalla primavera, chiudendo l'anno intorno

al 2,9 per cento. La Cina ha sperimentato una bassa inflazione per tutto il 2024, con rischi di deflazione legati alla debolezza della domanda interna e alla crisi immobiliare.

L'andamento dei prezzi dell'energia ha giocato un ruolo fondamentale: il petrolio Brent ha registrato un aumento moderato, attestandosi intorno agli 80 dollari al barile a fine anno, mentre il prezzo del gas naturale in Europa ha mostrato una forte volatilità, risentendo di fattori stagionali e geopolitici.

Le principali banche centrali hanno mantenuto un approccio prudente nel 2024, bilanciando l'esigenza di consolidare il calo dell'inflazione con la necessità di evitare un eccessivo rallentamento economico.

Federal Reserve, dopo aver mantenuto i tassi fermi per gran parte dell'anno, a settembre e successivamente a dicembre ha avviato i primi tagli, portandoli al 4,25-4,50 per cento. La decisione è stata guidata dalla moderazione dell'inflazione e dal raffreddamento del mercato del lavoro.

La Banca Popolare Cinese ha adottato una politica espansiva per contrastare il rallentamento economico, con tagli ai tassi di interesse e misure di sostegno al credito. Tuttavia, l'impatto è stato limitato dalla persistente crisi del settore immobiliare e dalla debole domanda interna.

Nel 2025, le aspettative di politica monetaria indicano un ulteriore allentamento negli Stati Uniti; la Cina continuerà probabilmente su un percorso di politiche di stimolo, sebbene l'efficacia di tali interventi resti incerta.

Area dell'Euro

L'andamento del PIL nell'area euro ha mostrato segnali di moderata espansione, sebbene il ciclo rimanga complessivamente stagnante in molti paesi. Il contributo dei consumi delle famiglie e della domanda estera netta ha parzialmente compensato la debolezza degli investimenti fissi e della variazione delle scorte.

Complessivamente, secondo le stime dell'OCSE, il PIL è cresciuto dello 0,8 per cento, con una prospettiva di ripresa più sostenuta nel medio termine, in un contesto in cui le dinamiche stagionali hanno giocato un ruolo di moderazione più che di guida nell'evoluzione economica complessiva.

Mentre il PIL continua a registrare incrementi contenuti – supportato da alcuni settori dei servizi e da una domanda estera netta positiva – i comparti manifatturiero e delle costruzioni restano particolarmente esposti alle restrizioni del credito e alle condizioni di mercato più rigide.

L'analisi per settore ha evidenziato una marcata eterogeneità. Il comparto manifatturiero ha continuato a mostrare segnali di debolezza, con indici di produzione industriale e PMI che si sono attestati al di sotto della soglia espansiva, confermando una persistente rigidità del settore. Le costruzioni, pur beneficiando in alcuni casi di incentivi fiscali e di effetti stagionali favorevoli, hanno sofferto delle condizioni restrittive del credito, con investimenti che hanno registrato – in molti paesi – dinamiche di stagnazione o addirittura contrazione. Al contrario, il settore dei servizi si è distinto per una maggiore resilienza: le attività legate al turismo, all'informazione e alla comunicazione hanno registrato tendenze di recupero, contribuendo in modo significativo all'attività complessiva.

Il processo di disinflazione ha caratterizzato l'intero anno, con una progressiva riduzione dei prezzi al consumo e delle componenti di fondo. In particolare, il calo dei prezzi dei beni industriali non energetici e, in misura minore, quelli dei prodotti alimentari, ha determinato una riduzione dell'indice generale, pur con una dinamica meno marcata nei servizi, dove alcune voci continuano ad adeguarsi con un certo ritardo. Le stime di Banca d'Italia evidenziano che complessivamente nel 2024 l'inflazione dell'area euro abbia evidenziato una crescita del 2,4 per cento su base annua.

Sul fronte della politica monetaria, la Banca Centrale Europea ha adottato un approccio guidato dai dati, mantenendo invariati i tassi di interesse ufficiali nella prima parte dell'anno e, in seguito, procedendo a tagli gradualmente, portandoli al 3,0 per cento, in risposta all'evoluzione dei dati sull'inflazione e alla persistenza delle condizioni di finanziamento restrittive. Le decisioni sono state orientate a garantire che i tassi restino sufficientemente alti da contribuire al ritorno dell'inflazione all'obiettivo, senza tuttavia compromettere la già fragile ripresa economica. Contestualmente, si è assistito a un progressivo riassetto del portafoglio dell'Eurosistema: il programma di acquisto di attività finanziarie e quello di reinvestimento dei titoli per l'emergenza pandemica sono stati ridotti con scadenze misurate, evidenziando un'attenzione costante alla normalizzazione della politica monetaria. Queste misure, unitamente alla trasmissione degli effetti dei precedenti incrementi dei tassi, hanno contribuito a rafforzare il costo del credito sia per le imprese sia per le famiglie, incidendo direttamente anche sulle dinamiche creditizie osservate in vari paesi dell'area.

Andamento dei prezzi del petrolio e del gas naturale

Nel corso del 2024, il mercato delle materie prime energetiche ha evidenziato dinamiche complesse e differenziate, influenzate da una molteplicità di fattori sia economici che geopolitici. L'analisi delle quotazioni rivela andamenti distinti per le principali commodities energetiche, con particolare riferimento al petrolio e al gas naturale.

Per quanto concerne il mercato petrolifero, il prezzo del Brent ha registrato una significativa volatilità durante l'anno. Nei primi mesi, le quotazioni hanno segnato un incremento rispetto all'inizio dell'anno, superando la soglia dei 90 dollari al barile. Tale apprezzamento è stato determinato da una combinazione di fattori, tra cui principalmente una domanda superiore alle attese, la decisione dei paesi OPEC+ di estendere i tagli alla produzione e le crescenti tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Durante il periodo estivo, tuttavia, si è assistito a una flessione delle quotazioni, principalmente ascrivibile all'indebolimento della domanda globale, con particolare riferimento al mercato cinese.

La seconda metà di settembre ha segnato una nuova fase rialzista, con il prezzo del Brent che ha sfiorato gli 80 dollari al barile all'inizio di ottobre, in risposta all'intensificazione delle tensioni tra Iran e Israele e alle potenziali ripercussioni sulle infrastrutture petrolifere e sulle rotte di trasporto del greggio.

Nel mercato del gas naturale, il prezzo di riferimento europeo (Title Transfer Facility, TTF) ha evidenziato una tendenza ribassista nella prima parte dell'anno, scendendo al di sotto dei livelli registrati nell'estate 2021, periodo antecedente alle interruzioni dei flussi dalla Russia. Questo trend discendente è stato favorito da temperature invernali superiori alla media stagionale, dalla debolezza dell'attività industriale e dall'elevato livello degli stoccaggi europei, che ha ridotto la pressione sugli approvvigionamenti.

Successivamente, le quotazioni hanno invertito la tendenza, superando i 30 euro per megawattora. Questo rialzo è stato alimentato dalla ripresa dell'attività economica mondiale, particolarmente in Asia, e da diversi fattori tecnici, tra cui il prolungamento delle attività di manutenzione nei gasdotti norvegesi e l'interruzione operativa di alcuni impianti di gas naturale liquefatto in Asia. Un ulteriore elemento di pressione è derivato dall'incremento della domanda energetica per il condizionamento degli edifici, in risposta alle previsioni di ondate di calore in Europa e Asia.

A partire da ottobre 2024, il prezzo TTF ha registrato un ulteriore apprezzamento, raggiungendo i 47 euro al megawattora, principalmente a causa dell'interruzione dei flussi di gas russo verso l'Europa orientale attraverso l'Ucraina, conseguente al mancato rinnovo dell'accordo di transito tra i due paesi.

Eccesso di capacità produttiva cinese

L'eccesso di capacità produttiva cinese rappresenta una sfida complessa e multidimensionale per l'economia globale. Questo fenomeno non è semplicemente un problema di produzione in eccesso, ma è intrinsecamente legato agli squilibri strutturali dell'economia cinese, alle politiche di stimolo governative e alla competizione nel settore delle tecnologie verdi.

Tradizionalmente, la Cina ha mantenuto una quota elevata di investimenti fissi rispetto al PIL, significativamente superiore a quella delle economie avanzate e di altri paesi emergenti in rapida crescita come Brasile e India. Allo stesso tempo, la quota di consumi interni sul PIL rimane tra le più basse a livello internazionale. Questa combinazione di investimenti robusti e domanda interna relativamente debole genera un ampio surplus commerciale, che ha raggiunto livelli elevati rispetto al PIL mondiale.

In risposta alla contrazione della domanda interna, il governo ha intensificato il sostegno finanziario al settore manifatturiero, in particolare a quello tecnologicamente avanzato, con l'obiettivo di espandere le esportazioni. Questa strategia ha contribuito a creare un eccesso di offerta in settori strategici e ha portato a crescenti tensioni commerciali con i principali paesi importatori, inclusi gli Stati Uniti e l'Unione Europea.

L'eccesso di capacità produttiva cinese si traduce in un'offerta di prodotti a prezzi inferiori rispetto a quelli dei concorrenti internazionali, mettendo a dura prova le imprese di altri paesi. Questo ha spinto sia gli Stati Uniti che l'Unione Europea ad annunciare aumenti dei dazi sulle importazioni di prodotti cinesi legati alla transizione energetica.

Tuttavia, queste misure protezionistiche comportano dei rischi. Da un lato, mirano a contrastare gli effetti distorsivi dei sussidi e a ridurre la dipendenza europea da forniture estere in settori strategici. Dall'altro, potrebbero aumentare la frammentazione del commercio mondiale e i costi della transizione energetica.

La debolezza della manifattura in Germania

La contrazione del settore manifatturiero tedesco ha avuto effetti negativi sull'intera area euro. A partire dalla crisi energetica del 2021, la produzione manifatturiera nell'area euro è diminuita, e alla fine del 2024 si è attestata al di sotto dei livelli pre-pandemici. La Germania, che contribuisce in modo significativo alla produzione manifatturiera dell'area euro, ha subito un calo ancora più marcato, con conseguenze negative anche per gli altri paesi.

Le ragioni di questa performance sono principalmente tre:

- aumento dei costi energetici che ha inciso pesantemente sulla produzione tedesca a causa della dipendenza di vari settori industriali dal gas naturale;
- debolezza della domanda globale, collegata a frammentazione degli scambi commerciali e a crescente concorrenza dei produttori cinesi, hanno penalizzato maggiormente le imprese manifatturiere tedesche, data la loro maggiore propensione all'export;
- fragilità del settore automobilistico a causa del calo della domanda, delle incertezze normative legate alla transizione verso i veicoli elettrici e alla concorrenza cinese.

La debolezza del settore manifatturiero tedesco ha avuto un impatto significativo sull'intera area euro, con particolare rilevanza per l'Italia.



Stabilimento di Gerlafingen, Svizzera

Andamento macroeconomico nazionale

Nel corso del 2024 si è potuto osservare un percorso economico caratterizzato da fasi distinte, che, pur presentando dinamiche settoriali, hanno contribuito a definire l'evoluzione del PIL nazionale.

L'analisi integrata dei dati relativi a tutto il 2024 evidenzia un percorso economico italiano caratterizzato da una crescita moderata, influenzata in maniera marcata dalle dinamiche settoriali e dagli effetti stagionali. Il PIL ha mostrato incrementi contenuti, con segnali di recupero soprattutto nei servizi e nelle costruzioni, in contrasto con la persistente debolezza della manifattura.

Nel primo trimestre il PIL ha registrato un modesto incremento, sostenuto principalmente dal recupero dei consumi delle famiglie e da un contributo positivo dell'interscambio estero. Tuttavia, la debolezza degli investimenti fissi – aggravata dal persistente elevato costo di finanziamento – e un decumulo significativo delle scorte hanno limitato la crescita. Nel secondo trimestre la dinamica si è consolidata in misura contenuta: sebbene i consumi abbiano continuato a riprendersi, il comparto degli investimenti ha evidenziato una contrazione nei settori degli impianti e macchinari, mentre le costruzioni hanno beneficiato di un impulso dovuto all'accelerazione dei lavori, in vista della riduzione degli incentivi fiscali. Durante il terzo trimestre il PIL ha mostrato una moderata espansione, in parte grazie a un miglioramento nell'interscambio – con esportazioni in aumento e importazioni in diminuzione – nonostante una nuova pressione negativa derivante dalla riduzione delle scorte e dalla debolezza della produzione industriale. Infine, nel quarto trimestre il prodotto ha segnato una tendenza al ristagno, dovuta a una persistente contrazione della manifattura e a ulteriori cali degli investimenti fissi, seppure compensati in parte da una ripresa dei consumi.

Complessivamente nel corso del 2024, secondo le stime di Banca d'Italia, il PIL italiano ha consuntivato una crescita dello 0,6 per cento.

Le dinamiche stagionali hanno giocato un ruolo determinante nel corso dell'anno. Nel primo trimestre, la variazione negativa delle scorte ha sottratto contributi significativi alla crescita del PIL, mentre in alcune fasi il recupero delle condizioni meteorologiche ha favorito, in misura contenuta, il comparto delle costruzioni. Nel secondo trimestre gli effetti stagionali si sono manifestati attraverso una maggiore spinta negli investimenti edilizi, che hanno registrato un incremento in vista della fine degli incentivi fiscali. Durante il terzo trimestre, il decumulo delle scorte ha continuato a frenare la crescita, mentre nel quarto trimestre tali effetti si sono intensificati, contribuendo a un complesso quadro di stagnazione economica.

L'evoluzione settoriale ha mostrato forti differenze nel corso dell'anno. Nel primo trimestre 2024 la produzione industriale, particolarmente nei settori ad alta intensità energetica, ha registrato contrazioni, mentre i servizi hanno cominciato a dare un contributo positivo. Nel secondo trimestre si è osservato un

aumento rilevante degli investimenti nelle costruzioni, spinto dalla necessità di completare i lavori precedentemente avviati e dalla prospettiva di una riduzione degli incentivi. Il terzo trimestre ha evidenziato una moderata espansione nei servizi – che hanno continuato a sostenere il PIL – in concomitanza con ulteriori pressioni negative sul comparto manifatturiero. Nel quarto trimestre, la debolezza della produzione industriale si è accentuata, mentre il comparto dei servizi ha garantito una parziale stabilizzazione, seppure gli investimenti fissi abbiano continuato a registrare contrazioni.

Le pressioni inflazionistiche, inizialmente alimentate da costi energetici elevati, hanno progressivamente ceduto il passo a un processo di disinflazione, anche se rimangono sfide legate ai prezzi dei fattori produttivi.

Sul fronte dei prezzi, nel primo trimestre l'inflazione ha mostrato pressioni al rialzo, in gran parte determinate dai costi energetici elevati e da alcune componenti dei prezzi dei beni industriali, seppure siano stati avviati processi di disinflazione. Nel secondo trimestre il fenomeno ha cominciato a moderarsi, grazie anche agli effetti delle politiche di contenimento dei prezzi e a una leggera riduzione delle componenti energetiche. Durante il terzo trimestre le pressioni inflazionistiche si sono ulteriormente attenuate, anche se il comparto dei servizi ha continuato a mostrare adeguamenti dei prezzi con ritardo rispetto all'indice generale. Nel quarto trimestre si è assistito a una disinflazione più marcata, sebbene persistano criticità legate ai costi energetici e alle dinamiche internazionali, elementi che hanno continuato a pesare sull'economia nazionale.

A dicembre 2024, secondo le stime di Banca d'Italia, l'inflazione in Italia si è attestata all' 1,4 per cento su base annua.

(variazioni e punti percentuali)	2024	previsioni 2025
PIL		
Mondo	3,2	3,3
Paesi avanzati	1,7	1,9
di cui: area dell'Euro	0,8	1,0
Giappone	(0,2)	1,1
Regno Uniti	0,9	1,6
Stati Uniti	2,8	2,7
Paesi emergenti	4,2	4,2
di cui: Brasile	3,7	2,2
Cina	4,8	4,6
India	6,5	6,5
Russia	3,8	1,4
Italia	0,6	0,7

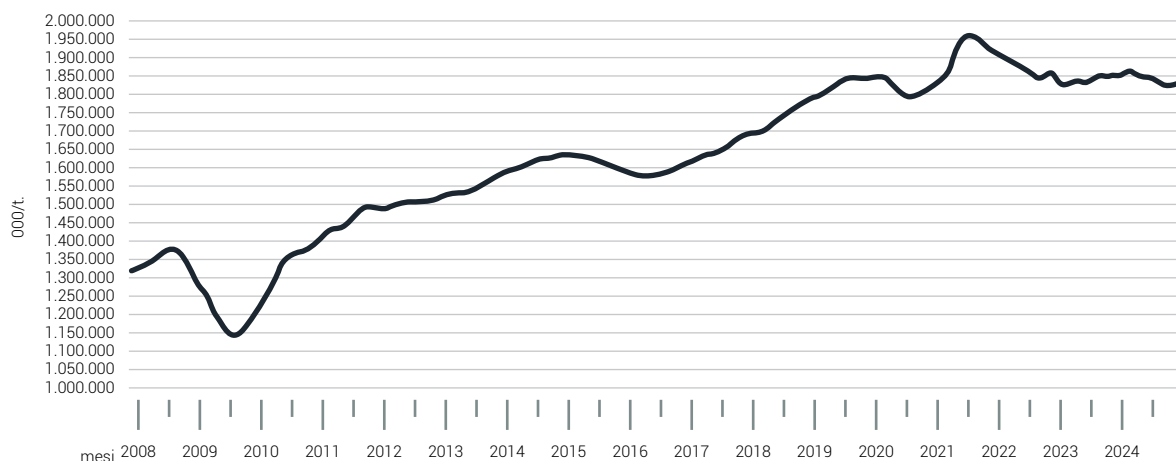
Fonte: Fondo Monetario Internazionale - Gennaio 2025

F. Andamento del settore siderurgico

Nel 2024 la produzione mondiale di acciaio, sulla base delle più recenti indicazioni pubblicate dalla World Steel Association, si è attestata a 1.883 milioni di tonnellate, in riduzione dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente.

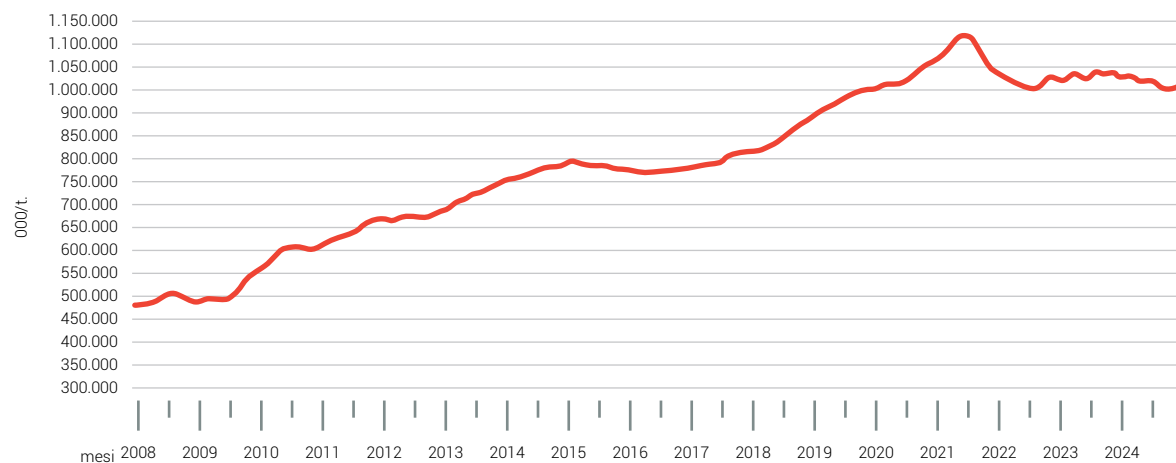
La Cina si è confermata come il maggior produttore mondiale, con un output complessivo di 1.005 milioni di tonnellate, in riduzione dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Produzione di acciaio nel mondo



Fonte: World Steel Association

Produzione di acciaio in Cina



Fonte: World Steel Association

(milioni di tonnellate)	2024	2023	variazione
Produzione di acciaio			
Mondo	1.882,6	1.897,9	-0,8%
Asia e Oceania	1.357,8	1.371,4	-1,0%
di cui: Cina	1.005,1	1.022,5	-1,7%
India	149,6	140,8	6,2%
Europa	257,5	256,2	0,5%
di cui: EU (27)	129,5	126,1	2,7%
CIS	84,8	88,4	-4,1%
Nord America	105,9	110,5	-4,2%
di cui: Stati Uniti	79,5	81,4	-2,3%
Sud America	41,9	41,6	0,6%
Africa	22,3	22,1	1,0%
Medio Oriente	54,1	53,8	0,5%

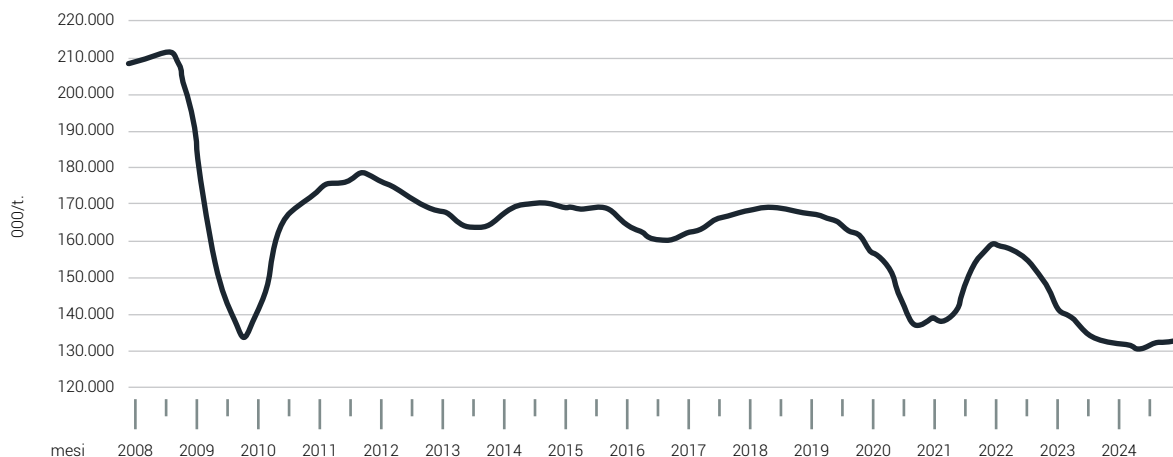
Fonte: World Steel Association

(milioni di tonnellate)	2024	2023	variazione
Produzione di acciaio			
EU (27)	129,5	126,1	2,7%
di cui: Germania	37,2	35,4	5,0%
Italia	20,0	21,1	-5,2%
Spagna	11,8	11,4	3,5%
Francia	10,8	10,0	8,0%
Austria	7,1	7,1	0,0%
Polonia	7,1	6,4	10,4%
Belgio	7,1	5,9	20,3%
Olanda	6,4	4,7	37,0%
UK	4,0	5,6	-28,7%

Fonte: World Steel Association

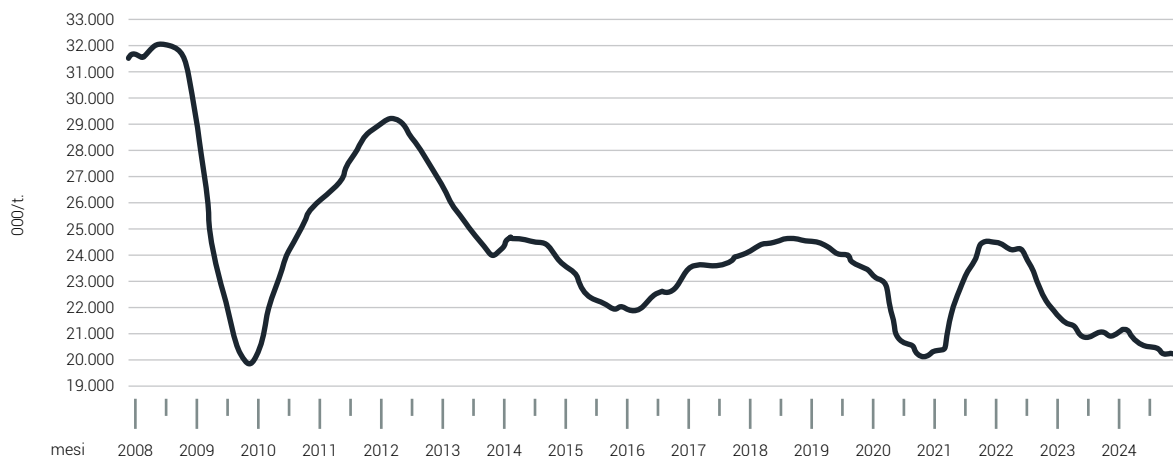
L'Unione Europea (EU27) ha consuntivato una produzione complessiva di 129,5 milioni di tonnellate, con un incremento del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente. Germania ed Italia si confermano come i principali produttori europei con rispettivamente 37,2 milioni di tonnellate (+5,2 per cento rispetto al 2023) e 20,0 milioni di tonnellate (-5 per cento rispetto al 2023).

Produzione di acciaio in EU (inclusa UK)



Fonte: World Steel Association

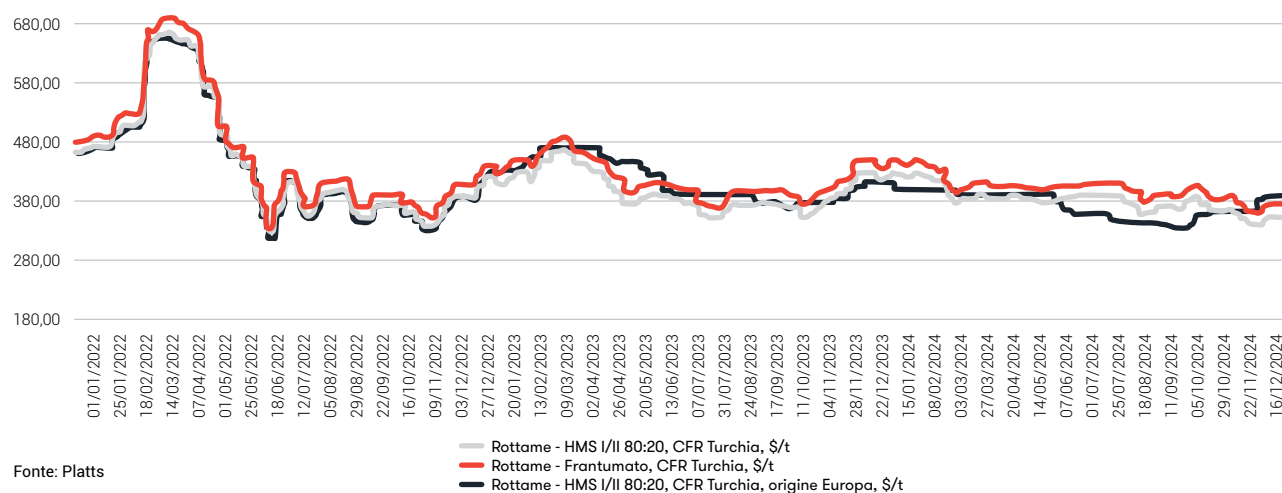
Produzione di acciaio in Italia



Fonte: World Steel Association

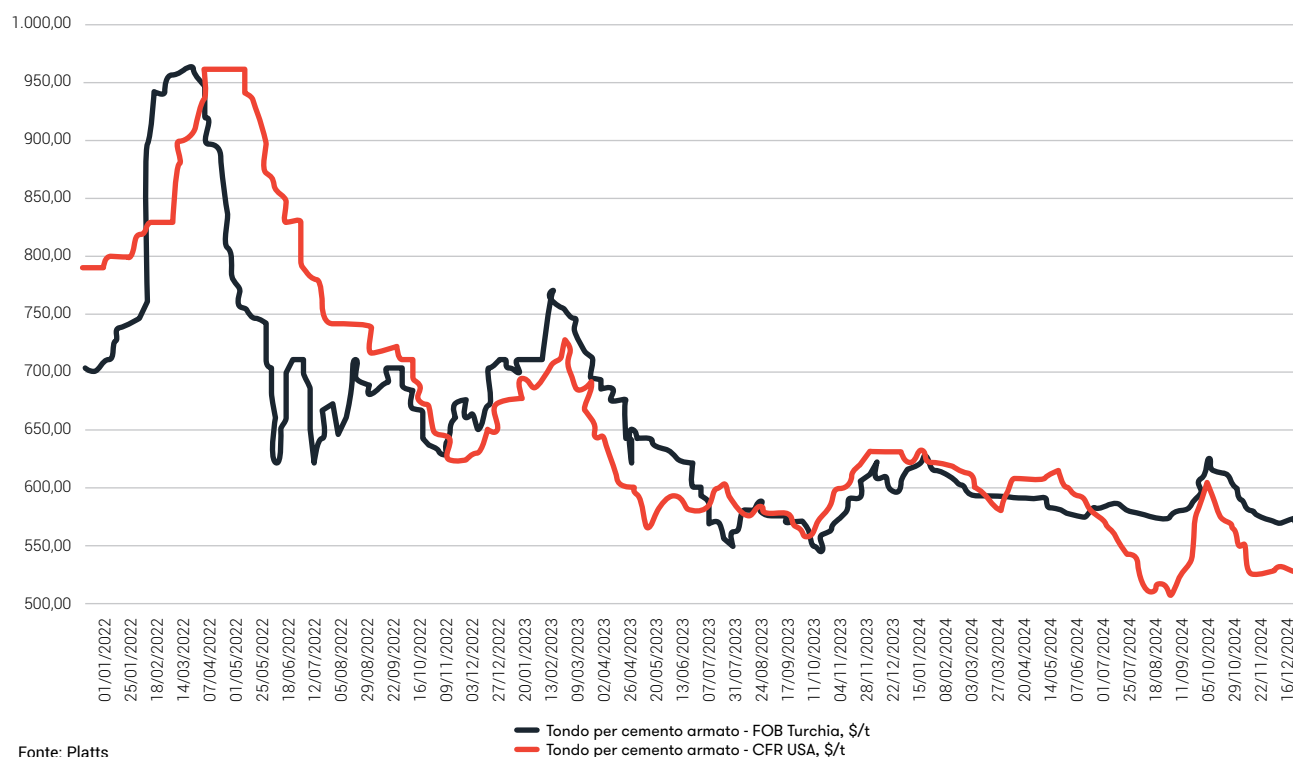
Nel corso del 2024 le quotazioni del rottame ferroso si sono mantenute sostanzialmente stabili. Dopo un incremento ad inizio anno le quotazioni sono leggermente diminuite ritornando a livelli sostanzialmente allineati con quelli di fine 2023.

Prezzi Rottame



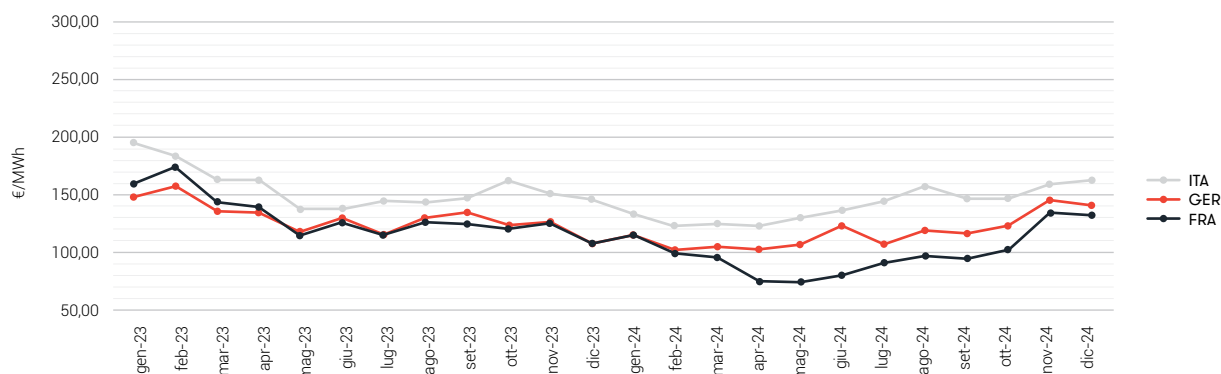
I prezzi di vendita dei prodotti finiti sono leggermente aumentati rispetto alle quotazioni di fine 2023. Anche per quanto riguarda le quotazioni del prodotto finito, dopo un incremento a inizio anno, le quotazioni sono poi leggermente diminuite, in un contesto caratterizzato da forte contrazione del consumo apparente per i principali settori utilizzatori.

Prezzi Tondo per cemento armato



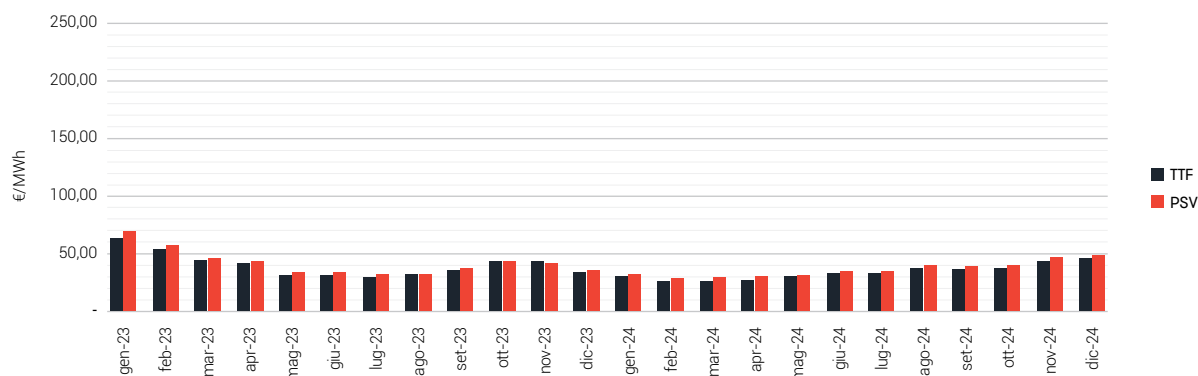
Nel corso del 2024 i prezzi dell'energia e del gas hanno mantenuto quotazioni storicamente elevate e sono rimasti a livelli sensibilmente più alti rispetto al periodo antecedente allo scoppio delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

EE ITA GER FRA 2023-2024



Fonte: Eikon database

GAS TTF PSV 2023-2024



Fonte: Eikon database

Nel corso del 2024 il settore siderurgico ha mostrato una dinamica complessa, caratterizzata da una persistente debolezza della domanda e da una serie di fattori di incertezza che hanno inciso sia sul consumo apparente che su quello reale di acciaio.

L'andamento complessivo del consumo apparente ha evidenziato una contrazione prolungata, con fluttuazioni stagionali che, in alcuni trimestri, hanno parzialmente mascherato il trend ribassista. I dati indicano che, sebbene si siano registrati lievi recuperi in periodi in cui il confronto con volumi particolarmente bassi dell'anno precedente ha favorito incrementi percentuali marginali, il livello complessivo dei volumi di acciaio destinati al mercato interno è rimasto ben al di sotto dei livelli pre-pandemici. Questa situazione è stata determinata, in parte, da un persistente processo di destoccaggio lungo la catena distributiva, il quale ha comportato una riduzione più marcata del consumo reale, confermando la riluttanza degli utilizzatori finali ad aumentare gli approvvigionamenti in un contesto di incertezza economica globale, costi energetici elevati e tassi d'interesse ancora restrittivi.

Secondo le stime di Eurofer, il consumo apparente di acciaio ha subito una contrazione complessiva dell'1,8 per cento, con un volume totale su base annua di 127 milioni di tonnellate, inferiore al 2020.

Le consegne domestiche hanno rispecchiato l'andamento generale del mercato, registrando una contrazione significativa in diversi periodi del 2024. Tale andamento evidenzia come la domanda interna abbia continuato a soffrire, nonostante alcuni segnali temporanei di ripresa, dovuti in parte a confronti favorevoli con periodi di particolare debolezza.

Parallelamente, le importazioni - che includono anche i prodotti semilavorati - hanno consuntivato una riduzione nel corso del 2024 (Eurofer stima una riduzione nei primi sette mesi pari al 7 per cento). Tuttavia è essenziale notare che i recenti cali delle importazioni sono principalmente il riflesso della debolezza della domanda. Pertanto, la quota delle importazioni sul consumo apparente è rimasta considerevolmente alta in termini storici nel 2024 (28 per cento), a dimostrazione che il mercato europeo ha continuato a fare affidamento su flussi esteri in un contesto di domanda interna deprimente. I principali paesi di origine delle importazioni sono stati India, Turchia, Sud Corea, Vietnam, Taiwan e Cina.

Le esportazioni, dal canto loro, hanno subito oscillazioni che rispecchiano le condizioni mutevoli del mercato globale, contribuendo a rendere ancora più incerta la prospettiva di equilibrio tra domanda e offerta. Le principali destinazioni sono state Regno Unito, Stati Uniti, Turchia, Svizzera, Cina ed Egitto.

Nel complesso, il settore siderurgico ha dovuto affrontare diverse sfide nel corso del 2024, tra cui la debolezza della domanda, le tensioni geopolitiche e l'incertezza economica. Le dinamiche settoriali hanno influenzato significativamente sia il consumo apparente che quello reale di acciaio, determinando una contrazione dei volumi complessivi e contribuendo al fenomeno di destoccaggio lungo la filiera.

Come conseguenza di questa dinamica disomogenea, l'attività economica dei settori utilizzatori europei ha consuntivato nel complesso un decremento del 3,3 per cento su base annua.

Settori utilizzatori	Quota consumi	Q1 24	Q2 24	Q3 24	Q4 24	Anno 2024
Costruzioni	37,0%	-2,6%	-1,2%	-2,2%	-2,0%	-2,0%
Automotive	20,0%	-2,4%	-7,8%	-12,1%	-10,0%	-8,4%
Ingegneria meccanica	12,0%	-4,6%	-6,2%	-4,1%	-3,0%	-4,7%
Articoli in metallo	16,0%	-3,3%	-4,0%	-4,0%	-4,0%	-3,9%
Oil & Gas	8,0%	-4,4%	-3,4%	-3,3%	-1,0%	-3,0%
Elettrodomestici	3,0%	-6,3%	-2,5%	-2,4%	-6,0%	-5,0%
Altri trasporti	2,0%	1,3%	11,9%	1,2%	3,0%	4,6%
Varie	2,0%	1,0%	0,8%	-3,4%	-4,0%	-2,2%
Totale	100,0%	-2,4%	-3,0%	-4,0%	-3,5%	-3,3%

Fonte: dato annuale Eurofer febbraio 2025 - dato trimestrale internal rev

Il settore delle costruzioni, che rappresenta la quota più rilevante del consumo complessivo di acciaio nell'Unione Europea, ha continuato nel 2024 a mostrare un andamento negativo, con una diminuzione del 2,6 per cento nel primo trimestre, confermando una tendenza alla recessione iniziata nel terzo trimestre del 2022. Nella seconda parte dell'anno, la fase recessiva è continuata con una contrazione dell'1,2 per cento nel secondo trimestre e del 2,2 per cento nel terzo trimestre.

Le difficoltà del comparto edilizio si sono accentuate a causa della diminuzione degli investimenti e delle restrizioni nell'accesso al credito, aggravate ulteriormente da un contesto di alta inflazione e tassi d'interesse elevati. Questa congiuntura ha determinato una contrazione marcata della domanda di acciaio, sia in termini di volumi destinati alle nuove costruzioni che di quelli legati alla manutenzione e alla ristrutturazione degli impianti esistenti. La persistente incertezza economica ha reso il settore estremamente sensibile alle variazioni del clima finanziario e alle prospettive di crescita a medio termine.

Complessivamente nel corso del 2024 il settore delle costruzioni ha consuntivato una riduzione dell'attività economica del 2,0 per cento. Per il 2025 si prevede una leggera crescita dell'1,1 per cento.

Il settore dell'ingegneria meccanica ha subito un rallentamento più accentuato rispetto alle costruzioni, dovendo fare i conti con l'aumento dei costi energetici e una generale riduzione degli investimenti industriali. In questo settore la produzione di macchinari, attrezzature e componenti ha registrato un contenimento, spingendo le imprese a focalizzarsi maggiormente sull'efficienza produttiva e sull'ottimizzazione dei processi. Sebbene le difficoltà derivanti dall'incertezza sul futuro degli investimenti abbiano limitato la capacità di assorbire ulteriori volumi di acciaio, il comparto ha dimostrato una certa flessibilità, cercando di compensare le perdite attraverso strategie di riorganizzazione e innovazione tecnologica.

Questo settore, che aveva beneficiato di un forte rimbalzo post-COVID nel 2022 e 2023, ha iniziato a risentire nel 2024 di una serie di fattori avversi che ne hanno frenato la crescita; nel dettaglio nel primo trimestre del 2024 il comparto ha registrato un calo del 4,6 per cento, segnando la fine di un periodo di dieci trimestri consecutivi di crescita, poi confermato nel secondo e nel terzo trimestre con una diminuzione rispettivamente del 6,2 per cento e del 4,1 per cento.

L'attività economica del settore è rimasta esposta a diversi rischi al ribasso, tra cui il prolungato impatto dell'invasione russa dell'Ucraina, l'aumento delle tensioni geopolitiche globali e il continuo deterioramento delle prospettive economiche e industriali. Questi fattori hanno contribuito a un clima di incertezza che ha pesato sulla domanda e sugli investimenti nel settore.

Complessivamente nel corso del 2024 il settore dell'ingegneria meccanica ha consuntivato una riduzione dell'attività economica del 4,7 per cento. Per il 2025 si prevede una leggera crescita dello 0,3 per cento.

Nel primo trimestre del 2024, il settore dell'automotive ha subito una contrazione del 2,4 per cento, dopo sette trimestri di crescita, seguita da un calo del 7,8 per cento nel secondo e un ulteriore calo del 12,1 per cento nel terzo trimestre. Il ciclo positivo osservato dal secondo trimestre del 2022 al quarto trimestre del 2023 si è interrotto a causa di incertezze sull'offerta di veicoli elettrici e sfide legate alla domanda, come il calo del reddito reale delle famiglie e l'inflazione elevata.

Diversi fattori hanno contribuito a questo andamento negativo tra i quali: le incertezze sugli standard di produzione dei veicoli elettrici e sulle infrastrutture necessarie, le sfide sul fronte della domanda, come la diminuzione del reddito disponibile delle famiglie e l'inflazione elevata, la debolezza del settore manifatturiero, la bassa fiducia dei consumatori, le problematiche relative alla supply chain che causano ritardi negli ordini e le interruzioni legate alla guerra.

Complessivamente nel corso del 2024 il settore dell'automotive ha consuntivato una riduzione dell'attività economica dell'8,4 per cento. Per il futuro, si prevede una modesta ripresa (2,1 per cento nel 2025) la cui intensità dipenderà da diversi fattori, tra cui il recupero del commercio globale, la domanda esterna da mercati importanti come Stati Uniti e Cina, e l'impegno politico a livello UE verso l'adozione completa dei veicoli elettrici entro il 2035. Tuttavia, permangono delle sfide, soprattutto per quanto riguarda i volumi di esportazione di veicoli elettrici cinesi verso i mercati dell'UE e la produzione interna di veicoli elettrici negli Stati Uniti, incentivata dall'*Inflation Reduction Act* (IRA).



Stabilimento di Gerlafingen, Svizzera

G. L'evoluzione normativa

L'architettura normativa europea ha rappresentato un punto di svolta epocale per la transizione ecologica e industriale; un complesso sistema di regolazione che intende ridisegnare profondamente i paradigmi produttivi e ambientali del continente.

La genesi di questo articolato quadro normativo affonda le radici nel crescente allarme climatico globale e nella consapevolezza che l'Unione Europea deve porsi come avanguardia nella lotta al cambiamento climatico.

L'evoluzione normativa dell'Unione Europea in materia di sostenibilità ambientale ha subito un'accelerazione significativa negli ultimi anni, influenzata da iniziative come il Green Deal Europeo e i pacchetti legislativi correlati.

Acciaio materiale strategico per la transizione

L'acciaio si configura come un elemento strategico nella transizione ecologica in quanto componente essenziale di tecnologie indispensabili per la decarbonizzazione in molti settori:

- energie rinnovabili: le turbine eoliche richiedono considerevoli quantità di acciaio per la costruzione delle torri e delle strutture di supporto, mentre i pannelli solari si avvalgono di acciaio per i telai e le strutture di montaggio;
- mobilità sostenibile e trasporto ferroviario: l'acciaio riveste un ruolo fondamentale nella produzione di veicoli elettrici, in particolare per la realizzazione di telai leggeri e per le batterie;
- edilizia e infrastrutture verdi: ponti, edifici, costruzioni e sistemi di trasporto pubblico dovranno essere sempre di più energeticamente efficienti e dovranno affidarsi ad acciai ad alta resistenza e bassa impronta carbonica, per contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale complessivo;
- trasporto e stoccaggio dell'energia;
- ingegneria meccanica, attrezzature tecnologiche e automazione industriale;
- sistemi per la raccolta e il trasporto dell'acqua.

L'industria siderurgica necessita contemporaneamente di profonde innovazioni per minimizzare il proprio impatto ambientale e per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Investire nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie verdi per la produzione dell'acciaio rappresenta quindi una necessità ambientale, ma anche un'opportunità economica per costruire un futuro più sostenibile.

Per supportare questo percorso è essenziale che le istituzioni europee e nazionali implementino una strategia industriale coerente, introducano adeguati incentivi per consentire alle imprese di mantenere la propria competitività e favoriscano gli investimenti necessari.

Energia: è necessario implementare un quadro normativo strutturato che favorisca investimenti in tecnologie pulite per garantire l'accesso a energia rinnovabile e decarbonizzata a condizioni competitive, attraverso:

- incentivazione delle energie rinnovabili;
- sviluppo di infrastrutture di rete;
- promozione dell'idrogeno verde;
- supporto ai settori ad alta intensità energetica implementando strumenti che bilancino competitività e sostenibilità (Carbon Border Adjustment Mechanism - tariffe agevolate sull'energia rinnovabile - sviluppo di accordi di fornitura a lungo termine);
- semplificazione e sburocratizzazione delle procedure autorizzative (digitalizzazione dei processi - tempi certi per le autorizzazioni - centralizzazione delle competenze tramite istituzione sportelli unici autorizzativi per facilitare l'interazione tra promotori dei progetti e autorità competenti);
- coordinamento a livello UE (convergenza dei quadri normativi per promuovere regole comuni per gli aiuti di stato e la fiscalità verde - cooperazione transfrontaliera per favorire progetti comuni di infrastrutture energetiche, come le reti dell'idrogeno e gli hub offshore).

Commercio internazionale: è necessario ampliare il Carbon Border Adjustment Mechanism ai prodotti a valle della catena di fornitura per prevenire fenomeni di carbon leakage ed evitare che prodotti a maggiore intensità emissiva provenienti da paesi terzi privi di restrizioni e costi legati al carbonio vanifichino gli sforzi di decarbonizzazione dell'industria siderurgica europea portando alla perdita di quote di mercato.

Mercato: è necessario sviluppare e implementare strumenti volti a incentivare la domanda di acciaio a basse emissioni o carbon neutral (Criteri Ambientali Minimi (CAM) per i prodotti - Green Procurement e sistemi di etichettatura verde).

Materia prima rottame: il rottame ferroso deve essere riconosciuto come materiale strategico prioritario per l'economia circolare e il processo di decarbonizzazione. È necessario adottare misure che ne incentivino la disponibilità e ne migliorino la qualità, limitando al contempo le esportazioni verso paesi che non rispettano gli standard ambientali e sociali dell'UE.

Finanziamenti incentivati: è necessario destinare risorse adeguate alla decarbonizzazione dei settori ad alta intensità emissiva (hard to abate) per supportare gli investimenti nella fase di transizione verso la neutralità climatica.

Ricerca: è necessario fornire un supporto alla ricerca e all'innovazione, finalizzato allo sviluppo e alla sperimentazione su larga scala di soluzioni di decarbonizzazione applicabili ai processi siderurgici.

Misure di salvaguardia

Le misure di salvaguardia rappresentano uno strumento giuridico estremamente sofisticato di difesa commerciale. Non si tratta semplicemente di barriere protettive, ma di meccanismi che consentono alle industrie europee di adattarsi gradualmente alle sfide competitive globali in risposta a improvvisi aumenti di importazioni che rischiano di compromettere l'equilibrio economico di interi settori produttivi.

In risposta agli incrementi tariffari applicati dagli Stati Uniti sulle importazioni di acciaio a partire da maggio 2018, la Comunità Europea ha adottato alcune contromisure, tra cui la salvaguardia, per imporre limiti quantitativi all'import siderurgico e per arginarne l'afflusso causato dalla diversione degli scambi conseguente alle misure USA.

Le misure definitive, introdotte in data 2 febbraio 2019 con scadenza prevista alla fine di giugno 2021, sono state oggetto di due riesami annuali, a ottobre 2019 e a luglio 2020, che hanno comportato alcune modifiche nella gestione delle quote. L'uscita del Regno Unito dalla UE ha determinato un significativo cambiamento dell'ambito di applicazione territoriale della salvaguardia, rendendo necessario il ricalcolo dei contingenti e una riduzione dei relativi volumi a partire dal 1° gennaio 2021.

La misura è stata prorogata fino al 30 giugno 2024 con il Regolamento 2021/1029 e successivamente fino al 30 giugno 2026 con il Regolamento 2024/1782.

FIT FOR 55

Il pacchetto del "Fit for 55", presentato dalla Commissione Europea il 14 luglio del 2021, mira a tradurre in normativa le ambizioni del Green Deal e consiste in una serie di proposte volte a rivedere la legislazione in materia di clima. Tale pacchetto è stato oggetto di diverse trattative, con accordi provvisori, che non sono stati ancora definitivamente approvati.

Lo scopo principale del "Fit for 55" consiste nell'accelerare la decarbonizzazione delle aziende europee, con un obiettivo al 2030 consistente in una riduzione delle emissioni pari al 55 per cento, o addirittura al 62 per cento, rispetto ai livelli del 1990. Tra le principali novità presenti all'interno del pacchetto "Fit for 55" sono la revisione del meccanismo di scambio di quote di emissione EU-ETS e l'impatto del CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism).

EU-ETS

L'Emission Trading System rappresenta l'elemento più innovativo del nuovo assetto regolatorio in quanto introduce un approccio di tipo economico alla questione ambientale, creando di fatto un mercato delle emissioni.

Il meccanismo dell'EU-ETS, attualmente nella cosiddetta 4 fase (2021-2030), è una delle politiche più importanti per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'Unione Europea. L'ETS funziona secondo il principio "Cap&Trade", prevedendo un limite massimo di emissioni per i soggetti coinvolti (Cap) e la possibilità di scambio tra i soggetti coinvolti (Trade).

La riduzione progressiva del "Cap" determina la necessità di ridurre le proprie emissioni e di definire un percorso di decarbonizzazione per tutte le aziende europee, al di là delle necessità di compliance annuale che possono essere soddisfatte accedendo al mercato dei crediti di emissione di CO₂ (EUA). Inoltre, la riduzione del "Cap" si traduce nella riduzione delle quote allocate gratuitamente che sono indicizzate con un meccanismo di "benchmark" alla performance delle 10 migliori aziende europee.

CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism)

Il CBAM è un meccanismo di adeguamento del prezzo del carbonio alle frontiere che affronta in modo chiaro il rischio di rilocalizzazione delle imprese e delle emissioni di carbonio ("carbon leakage") derivanti dall'accresciuto livello di ambizioni dell'Unione Europea in materia di clima.

Tale meccanismo ha lo scopo di evitare che gli sforzi di riduzione delle emissioni dell'Unione, siano compensati da un aumento delle emissioni al di fuori di essa, attraverso la delocalizzazione della produzione o un aumento delle importazioni di prodotti soggetti in origine a minore costo climatico.

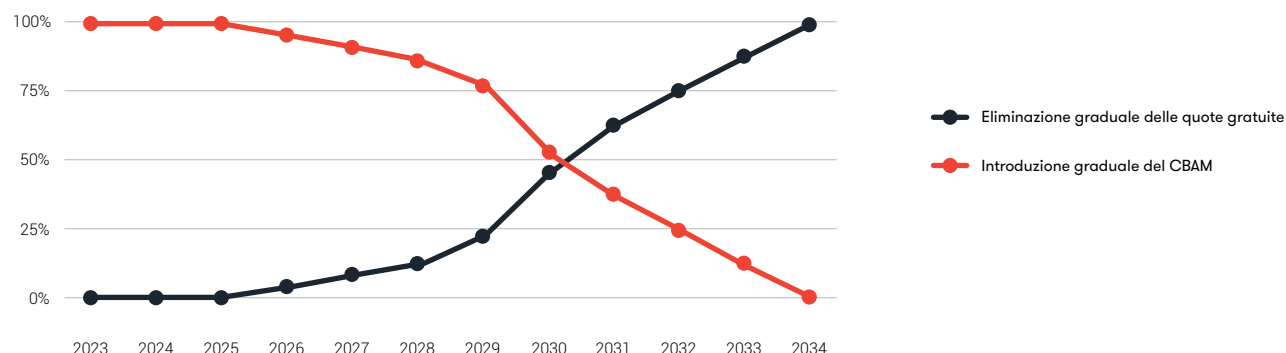
Il CBAM sarà operativo a partire dal 2026, parallelamente alla progressiva riduzione della percentuale di quote ETS gratuite (phase out delle quote gratuite).

Per quanto riguarda il settore siderurgico, sono soggetti al CBAM tutti i materiali appartenenti alla voce "ghisa, ferro e acciaio" presenti nell'Allegato I al regolamento (UE) 2023/1773, ad esclusione di rottami e alcune ferroleghie. Tra queste ultime sono considerate solo ferrocromo, ferromanganese e ferronichel.

Inoltre, il regolamento prevede, una volta a regime, di conteggiare solo le emissioni dirette (escludendo, pertanto, le emissioni indirette associate al consumo di energia elettrica) incorporate nel prodotto importato.

Accordo del "Trilogo UE" sull'eliminazione graduale delle quote di carbonio gratuite

con l'introduzione simultanea di CBAM



Fonte: European Parliament, Grafico: Britta Weppner/Table.Media

Il CBAM impone che gli importatori dichiarino le emissioni incorporate nei prodotti importati da paesi terzi extra UE, utilizzando valori di default (in una prima fase) o calcoli specifici per ogni prodotto. Queste emissioni dovranno essere compensate attraverso l'acquisto di certificati CBAM, il cui prezzo rifletterà quello delle quote ETS europee.

La sua implementazione segue una roadmap precisa, suddivisa in più fasi, ognuna con obblighi specifici per i dichiaranti e per i soggetti coinvolti:

- periodo di transizione (1 ottobre 2023 – 31 dicembre 2025): i dichiaranti devono fornire report trimestrali sulle emissioni incorporate nei beni importati, senza necessità di acquistare certificati CBAM. I report includono le quantità di beni importati, le emissioni dirette incorporate nei beni (utilizzando dati effettivi o valori di default) e il prezzo del carbonio pagato nel paese di origine (se applicabile e disponibile);
- entrata in vigore definitiva (1 gennaio 2026): i dichiaranti dovranno presentare entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello delle importazioni una dichiarazione annuale che riporti le quantità di beni importati, le emissioni incorporate e certificati CBAM comperati e utilizzati per compensare tali emissioni. Il prezzo dei certificati sarà correlato a quello delle quote nel sistema ETS (Emission Trading System) europeo.

A partire dal report relativo al terzo trimestre 2024, non è più concesso utilizzare i dati di default (salvo che per il 20 per cento delle emissioni), ma è risultato necessario usare i dati reali, di provenienza diretta dal produttore, che includono le emissioni dirette, provenienti dalla fabbricazione del bene, e le emissioni indirette, legate all'uso dell'energia necessaria per produrre il bene. Gli importatori o i produttori sono tenuti a fornire questi dati tramite sistemi di monitoraggio delle emissioni effettive lungo tutta la supply chain. L'obbligo di reportistica con i dati reali resterà in vigore fino alla fine del periodo transitorio. Da 7 ° gennaio 2026 i report avranno cadenza annuale, ma per l'acquisto dei certificati gli operatori potranno tornare a fare riferimento ai dati di default.

Nel primo anno di transizione, sono stati ricevuti oltre 70.000 report da circa 10.000 dichiaranti. La Germania, la Polonia e l'Italia sono state le nazioni con il maggior numero di dichiaranti, mentre la Cina è risultata il principale paese d'origine delle merci CBAM.

Numero di Report CBAM Presentati Trimestralmente	
Trimestre	Numero di report presentati
Q4 2023	19.052
Q1 2024	19.033
Q2 2024	18.259
Q3 2024	15.361

Le dichiarazioni CBAM si sono concentrate su ferro e acciaio (69 per cento delle dichiarazioni), fertilizzanti (77 per cento), cemento (9 per cento) e alluminio (5 per cento).

La maggior parte delle dichiarazioni (95 per cento nei primi tre trimestri) si è basata su valori predefiniti per calcolare le emissioni, con una crescente adozione di dati effettivi nel terzo trimestre 2024 (circa il 50 per cento).

Trimestre	Dichiarazioni con Valori Predefiniti	Dichiarazioni con Dati Effettivi
Q4 2023	18.099	953
Q1 2024	18.081	952
Q2 2024	17.346	913
Q3 2024	7.681	7.680

Di seguito un paio di tabelle esemplificative che illustrano, sulla base dei fattori specifici dei diversi paesi, il costo associato alle emissioni incorporate nelle merci importate da paesi extra-UE.

CASO A) CN 72142000: Iron or non-alloy steel; bars and rods

Paese	Dirette [tCO ₂ /t]	Indirette [tCO ₂ /t]	Totali [tCO ₂ /t]	Costo* [€/t]
Cina	1,84	0,34	2,18	+174
India	4,9	0,73	5,63	+450
Turchia	1,83	0,14	1,97	+158
Ucraina	2,16	0,29	2,45	+196

CASO B) CN 72249000: Semi-finished products of alloy steel

Paese	Dirette [tCO ₂ /t]	Indirette [tCO ₂ /t]	Totali [tCO ₂ /t]	Costo* [€/t]
Cina	1,71	0,54	2,25	+180
India	2,72	0,57	3,29	+263
Turchia	1,87	0,27	2,14	+171
Ucraina	1,45	0,94	2,39	+191

*Fonte: JRC 2023 - si ipotizza che i paesi produttori non abbiano adottato un meccanismo di carbon tax. Prezzo CO₂: 80€/t



Finanza sostenibile

Il processo di regolamentazione della finanza sostenibile attuato dalle istituzioni europee ha come scopo quello di garantire regole comuni e un approccio organico per contrastare il greenwashing e creare canali di finanziamento dedicati alle imprese che possano realmente dimostrare di essere sostenibili.

Il piano d'azione per la crescita sostenibile dal 2018 ha stabilito dieci azioni da realizzare a livello europeo basate sui tre pilastri della finanza sostenibile:

- la creazione di un sistema di classificazione basato su dati scientifici delle attività sostenibili (la c.d. "Tassonomia");
- l'introduzione di un regime di informativa obbligatorio per le imprese, sia finanziarie che non finanziarie, relativamente al loro impatto sull'ambiente e sulla società, nonché ai rischi operativi e finanziari legati alla sostenibilità da loro affrontati;
- la predisposizione di un insieme di strumenti finalizzati a supportare imprese, partecipanti ai mercati finanziari e intermediari, nell'allineamento delle proprie strategie di investimento agli obiettivi ambientali dell'Unione.

Tassonomia

Il Regolamento UE 2020/852 ha introdotto nel sistema normativo europeo la tassonomia delle attività economiche eco-compatibili; una classificazione delle attività che possono essere considerate sostenibili in base all'allineamento agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e al rispetto di alcune clausole di carattere sociale.

Per essere eco-compatibile, un'attività dovrà soddisfare i seguenti criteri:

- 1) dare un "contributo sostanziale" ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali:
 - mitigazione del cambiamento climatico;
 - adattamento ai cambiamenti climatici;
 - uso sostenibile e la protezione dell'acqua e delle risorse marine;
 - transizione verso un'economia circolare;
 - prevenzione e controllo dell'inquinamento;
 - tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
- 2) non arrecare un danno significativo (Do No Significant Harm – DNSH) a nessuno degli obiettivi ambientali;
- 3) essere svolta nel rispetto di garanzia sociali minime (per esempio quelle previste dalle linee guida dell'OCSE e dai documenti delle Nazioni Unite);
- 4) essere conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea.

CSRD

Il 10 settembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE, meglio conosciuta come Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

La CSRD pone l'attenzione sulla rendicontazione dell'informativa di sostenibilità delle imprese, con l'obiettivo di modernizzare e rafforzare la disciplina sulle informazioni di carattere sociale e ambientale nonché di governance che le aziende sono tenute a divulgare per favorire una transizione verso un sistema economico, produttivo e finanziario sostenibile e inclusivo. Tale normativa si pone come uno dei capisaldi del Green Deal europeo e dell'Agenda per la finanza sostenibile.

Per le grandi imprese che posseggono due dei seguenti requisiti:

- fatturato superiore a € 40 Milioni;
- patrimonio netto superiore a € 20 Milioni;
- oltre 250 dipendenti.

Si tradurrà nell'obbligo di presentare le loro relazioni sulle tematiche collegate alle performance di sostenibilità (inizialmente a partire dal 2026, con riferimento al 2025, ora posticipato al 2028), salvo quanto si dirà oltre in termini di probabile evoluzione della normativa applicabile.

L'obiettivo della CSRD è quello di ampliare i soggetti obbligati a fornire informazioni di sostenibilità agli stakeholder, in particolare a quelli finanziari fornendo:

- tutte le informazioni sul modo in cui gli sviluppi nel campo della sostenibilità influenzano ed hanno effetto sull'impresa (ad esempio gli effetti del cambiamento climatico sul modello di business) in ottica di materialità finanziaria;
- tutte le informazioni sugli effetti che l'impresa stessa ha sull'ambiente circostante (ad esempio l'effetto delle emissioni dei processi produttivi sulla qualità dell'aria dei residenti locali) in ottica di materialità d'impatto.

Queste due prospettive generano il concetto di "doppia materialità", che si riferisce sia agli impatti che le attività dell'azienda hanno sulla società e sull'ambiente, sia all'impatto dei fattori di sostenibilità sulla performance economica e sulla posizione finanziaria dell'azienda.

Nel mese di aprile 2025 è stata pubblicata la direttiva UE 2025/794, che modifica la citata direttiva CSRD e la direttiva UE 2024/1760, sul dovere di diligenza (nota come Corporate Sustainability Due Diligence Directive - CSDDD o CS3D), introducendo rinvii significativi nelle date di applicazione degli obblighi previsti.

Questa nuova direttiva, identificata con la terminologia "Stop the Clock", propone un rinvio temporaneo delle scadenze per l'applicazione degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità e di dovere di diligenza, concedendo alle imprese non quotate (quelle appartenenti alle cosiddette "seconda e terza ondata"), più tempo per adeguarsi alle nuove normative, favorendo una transizione più fluida verso standard rigorosi di sostenibilità.

In particolare, la scadenza di applicazione della CSRD è stata spostata di due anni, ovvero al 1° gennaio 2027 o 2028, a seconda dei seguenti casi:

- altre grandi imprese (quelle della seconda ondata, a cui appartiene il Gruppo) che alla data di chiusura del bilancio abbiano superato, nel primo esercizio di attività o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti: più di 250 dipendenti, 25 milioni di euro di stato patrimoniale e 50 milioni di euro di ricavi, l'obbligo è rinviato per gli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2027 o successivi (invece del 2025 originario);
- piccole e medie imprese (PMI) hanno ora l'obbligo rinviato relativamente agli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2028 o successivi (invece del 2026 originario).

Per quanto riguarda la direttiva CSDDD, è prevista la proroga di un anno in questi termini:

- società con oltre 3.000 dipendenti e fatturato netto superiore a 900 milioni di euro: obbligo applicabile dal 26 luglio 2028;
- società costituite in paesi terzi con fatturato netto superiore a 900 milioni nell'UE: obbligo dal 26 luglio 2028;
- tutte le altre società soggette alla direttiva: obbligo dal 26 luglio 2029.

In base alle proposte di semplificazione definite nei cd. "Pacchetti Omnibus", la Commissione Europea intende inoltre presentare una revisione dell'attuale set di standard ESRS, con il supporto di EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), che è stato incaricato di fornire un parere tecnico entro il 31 ottobre 2025. Recentemente, il Comitato tecnico dell'Organismo ha presentato un piano di lavoro con le attività previste (anche consultive) e le scadenze per rispettare questa tempistica.

Il lavoro che verrà svolto è finalizzato principalmente a ridurre il numero di datapoint obbligatori da rendicontare, garantendo maggiore comparabilità e l'interoperabilità con gli standard internazionali esistenti, rafforzando l'applicazione del principio di materialità e focalizzando gli sforzi di comunicazione su informazioni effettivamente rilevanti per attestare la sostenibilità delle attività.

Nonostante i rinvii e la prevista semplificazione degli standard di rendicontazione europei ESRS, il Gruppo conferma gli impegni assunti affinché le tematiche di sostenibilità, di decarbonizzazione e di disclosure trasparente siano sempre più integrate nel business e rappresentino un elemento chiave nella definizione delle strategie industriali, in ottica pragmatica e proattiva.

Green Claims Directive

Negli ultimi anni, le aziende hanno cercato di migliorare il loro comportamento e la loro consapevolezza sui temi ambientali, anche al fine di soddisfare le aspettative dei clienti e degli stakeholder; tuttavia, l'assenza di regole chiare e comuni su come comunicare l'effettiva impronta green di prodotti espone le aziende a potenziali accuse di greenwashing.

I dati sull'accuratezza e l'affidabilità dei cosiddetti "green claim" in Europa sono tutt'altro che confortanti: "circa il 53 per cento dei green claim fornisce informazioni vaghe, fuorvianti o infondate", è quanto emerso da uno studio della Commissione Europea nel 2020; inoltre, "il 40 per cento dei claim non ha prove a sostegno, e la metà di questi offre una possibilità di verifica debole o inesistente".

Il 22 marzo 2023 la Commissione Europea ha compiuto un passo verso una migliore protezione dei consumatori nell'UE, proponendo una nuova direttiva per contrastare la proliferazione di green claim falsi.

La Green Claims Directive mira a rendere i green claim affidabili, comparabili e verificabili in tutta l'UE e a proteggere i consumatori dal greenwashing, stabilendo che cosa le aziende devono fare per dimostrare e comunicare le loro credenziali verdi e definendo le regole per la convalida dei green claim volontari e ne regola l'uso.

La proposta della Commissione prevede il divieto di utilizzare qualsiasi sistema di classificazione dei prodotti che non sia basato su norme comuni dell'UE; stabilisce inoltre requisiti minimi di trasparenza per i marchi di sostenibilità, che dovranno essere verificati da una terza parte indipendente, e istituisce un registro dei marchi di qualità ecologica attendibili.

Le società saranno obbligate a fornire prove a sostegno delle loro dichiarazioni di performance ambientali, e le autorità di vigilanza del mercato dovranno applicare controlli regolari e sanzioni severe in caso di infrazione.

La Direttiva regola principalmente i cosiddetti "Explicit Environmental Claims" (EEC), definendo requisiti di evidenza obbligatori, anche per i sistemi di etichettatura ambientale ("Environmental Labelling Schemes" - ELS).

Direttiva EPBD IV

La Direttiva EPBD IV (2024/7275/ UE) costituisce un aggiornamento cruciale della normativa europea sulla prestazione energetica degli edifici, in quanto stabilisce le basi per una trasformazione radicale del patrimonio immobiliare europeo, ponendo l'accento sulla decarbonizzazione e sull'efficienza energetica come strumenti imprescindibili per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Al cuore della direttiva vi è l'obiettivo di garantire che, entro il 2050, tutti gli edifici in Europa diventino edifici a emissioni zero (ZEB), ossia strutture con un fabbisogno energetico molto basso, alimentato esclusivamente da fonti rinnovabili e privo di emissioni dirette di carbonio.

Questo obiettivo ambizioso si traduce in una serie di traguardi intermedi che scandiscono le tappe della transizione:

- per gli edifici pubblici di nuova costruzione, il requisito di emissioni zero entra in vigore già dal 2028;
- per gli edifici esistenti, è previsto un percorso di adeguamento progressivo, con una riduzione del consumo medio di energia primaria del 16 per cento entro il 2030 e del 20-22 per cento entro il 2035, rispetto ai livelli del 2020.

La direttiva riconosce che il settore edilizio rappresenta una quota significativa del consumo energetico complessivo e delle emissioni di gas serra in Europa e che il miglioramento delle prestazioni energetiche non solo ridurrà l'impatto ambientale, ma avrà anche ricadute positive sul piano economico e sociale, migliorando la qualità della vita dei cittadini e diminuendo i costi energetici, soprattutto per le famiglie vulnerabili.

Il recepimento della Direttiva EPBD IV rappresenta una sfida di ampia portata, che richiede un aggiornamento sostanziale del quadro normativo e una pianificazione strategica a livello nazionale. La data limite per il recepimento è fissata al maggio 2025, mentre gli stati membri devono stabilire una traiettoria nazionale per la ristrutturazione progressiva entro il maggio 2026.

L'impronta carbonica dei prodotti da costruzione rappresenta un elemento centrale nell'evoluzione normativa introdotta dalla Direttiva EPBD IV (2024/1275/UE) in quanto essa considera l'intero ciclo di vita degli edifici, compresa la produzione, il trasporto, l'installazione e il fine vita dei materiali da costruzione.

Per raggiungere l'obiettivo edifici a emissioni zero (ZEB), non è sufficiente limitare i consumi energetici operativi ma è necessario affrontare anche le emissioni incorporate, ossia quelle legate ai materiali e ai processi di costruzione. Questo implica una valutazione dettagliata del ciclo di vita dei prodotti da costruzione, introducendo criteri specifici per misurare e ridurre l'impronta carbonica associata.

La direttiva promuove quindi l'uso di materiali a basso impatto ambientale, come quelli ad alto contenuto di riciclato.

L'attenzione all'impronta carbonica rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo e la diffusione di prodotti da costruzione innovativi e sostenibili, quali quelli derivati da processi di recupero o riciclo, come l'acciaio prodotto da forno elettrico (EAF), al alto contenuto di materiale riciclato, recuperato e di sottoprodotto, che possono beneficiare di una crescente domanda incentivata dalla normativa, oltre a posizionarsi come elementi chiave per raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE.

Critical Raw Material Act

Il Regolamento Europeo sui Materiali Critici (CRMA), entrato in vigore il 23 maggio 2024, rappresenta una pietra miliare nell'impegno dell'Unione Europea per garantire un approvvigionamento sicuro, resiliente e sostenibile di materiali critici.

È importante sottolineare che l'Unione Europea dipende in larga misura dalle importazioni per queste materie prime strategiche. Ad esempio, la Cina fornisce circa il 98 per cento delle terre rare all'UE, la Turchia il 98 per cento del borato e il Sudafrica il 71 per cento del platino. Questa concentrazione delle fonti di approvvigionamento rappresenta un rischio significativo per la sicurezza economica e industriale dell'Europa.

Il CRMA identifica 34 materiali critici, di cui 17 sono definiti "strategici" per la loro rilevanza nei settori chiave e per i rischi legati alla loro disponibilità. Tra gli obiettivi principali stabiliti per il 2030, il regolamento prevede che l'UE debba estrarre almeno il 10 per cento del proprio fabbisogno annuale, lavorarne il 40 per cento e riciclarne il 25 per cento. Inoltre, è fondamentale ridurre la dipendenza da un singolo Paese terzo a meno del 65 per cento per ogni materiale strategico. Questi traguardi, sebbene ambiziosi, sono necessari per mitigare i rischi di un'eccessiva dipendenza geopolitica, come dimostra l'attuale forte esposizione dell'UE nei confronti della Cina, principale fornitore di materiali come gallio e germanio.

Il CRMA si inserisce in un contesto più ampio di sforzi europei per rafforzare la resilienza industriale. Tra le proposte emerse, il Rapporto Draghi suggerisce la creazione di una piattaforma UE per coordinare l'intera catena del valore dei materiali critici e rafforzare la diplomazia delle risorse. Il Rapporto Letta, invece, sottolinea l'importanza di un approccio congiunto per costituire riserve strategiche e stimolare la domanda di materiali riciclati di alta qualità.

Sul fronte operativo, sono già stati compiuti passi significativi. L'UE ha ricevuto 170 candidature per progetti strategici e avviato collaborazioni con partner internazionali, firmando 14 accordi con Paesi ricchi di risorse entro il 2024. Inoltre, un fondo di 100 milioni di euro è stato istituito in collaborazione con la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo per sostenere l'esplorazione di materiali critici.

Regolamento sull'ecodesign per i prodotti sostenibili (ESPR)

L'ESPR (Ecodesign for Sustainable Products Regulation), entrato in vigore nel 2024, estende e approfondisce il quadro normativo dell'ecodesign, precedentemente limitato ai prodotti che consumano energia, coinvolgendo una gamma molto più ampia di beni e stabilendo requisiti stringenti per ridurre l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita.

Il regolamento espande l'approccio ecodesign per includere tutti i prodotti non alimentari immessi sul mercato europeo, con alcune eccezioni (es medicinali, veicoli).

Le innovazioni più rilevanti includono:

- requisiti per il ciclo di vita del prodotto: ogni fase del ciclo di vita - dall'estrazione delle materie prime alla produzione, distribuzione, utilizzo e fine vita - è regolamentata per massimizzare l'efficienza delle risorse e minimizzare l'impatto ambientale. Questo include l'uso obbligatorio di materiali riciclati. La riduzione delle sostanze pericolose e la progettazione per la riparabilità e il riciclo;
- obblighi di durabilità: i prodotti devono garantire una durata di vita estesa, attraverso standard di qualità più severi e la disponibilità di pezzi di ricambio per periodi definiti;
- progettazione modulare: i beni devono essere progettati per agevolare la manutenzione e il riciclo. Ad esempio, dispositivi elettronici con batterie facilmente sostituibili o mobili costruiti per essere smontati e riutilizzati;
- monitoraggio e trasparenza: la digitalizzazione dei dati ambientali attraverso il Passaporto Digitale del Prodotto (DPP) permette una tracciabilità completa lungo la catena del valore.

Tra i prodotti prioritari, l'acciaio occupa una posizione centrale in quanto rappresentando il primo prodotto intermedio a essere regolamentato attraverso un atto delegato specifico, atteso entro il 2026. Questo atto definirà requisiti sia informativi sia prestazionali per i prodotti siderurgici, con un focus su aspetti ambientali quali durabilità, riciclabilità, efficienza energetica e idrica, e impatti ambientali complessivi, inclusa l'impronta di carbonio.

Per supportare lo sviluppo dell'atto delegato, la Commissione Europea ha incaricato il Joint Research Centre (JRC) di elaborare uno studio preparatorio, che mira a fornire un'analisi dettagliata degli aspetti tecnico-economici e ambientali dei prodotti siderurgici. Tale studio, attualmente in fase di sviluppo, includerà valutazioni approfondite basate sulla metodologia LCA (Life Cycle Assessment) e LCC (Life Cycle Costing) per identificare le migliori opzioni di miglioramento ambientale.

Nell'ESPR vengono inoltre definiti requisiti specifici per il processo di produzione dell'acciaio, quali:

- decarbonizzazione dei processi produttivi, attraverso l'uso prioritario di tecnologie a basse emissioni, come l'utilizzo dell'idrogeno verde nei processi di riduzione diretta del ferro;
- ottimizzazione dell'efficienza energetica degli impianti per ridurre i consumi durante la fusione, la laminazione e il trattamento termico;

- uso di materiali riciclati e promozione dell'acciaio proveniente da ciclo secondario (forno elettrico), che prevede l'utilizzo di rottami riciclati, caratterizzato da un'impronta carbonica inferiore fino al 70 per cento rispetto alla produzione primaria, realizzata con minerale di ferro e coke;
- sviluppo di componenti in acciaio che ne facilitino la manutenzione, la sostituzione e il riciclo, attraverso una progettazione modulare.

L'ESPR rappresenta quindi una vera e propria strategia trasformativa per l'economia europea. Integrando il ciclo di vita completo dei prodotti, strumenti come il DPP e requisiti stringenti per settori chiave come l'acciaio, promuove un approccio olistico alla sostenibilità.

Criteri ambientali minimi (CAM)

L'attuazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) in ambito nazionale, obbligatori per appalti pubblici e sempre più richiesti anche in ambito privato, rappresenta un cambiamento significativo nel settore delle costruzioni e mira a promuovere l'uso di materiali più sostenibili, valorizzando le caratteristiche dell'acciaio prodotto con processi circolari, come quelli basati sul forno elettrico ad arco (EAF).

Il Codice degli Appalti Pubblici obbliga le stazioni appaltanti e gli enti concedenti a inserire nei bandi di gara criteri progettuali e tecnici basati sui CAM, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dei materiali utilizzati.

Questo si concretizza in alcune disposizioni chiave, quali:

- specifiche tecniche per i prodotti da costruzione: i materiali devono includere una percentuale minima di materie riciclate, recuperate o sottoprodotti, calcolata sul peso complessivo. Per l'acciaio, il contenuto di riciclato deve essere dimostrato attraverso dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD), conformi agli standard ISO 14025 ed EN 15804;
- capitolati speciali d'appalto: le specifiche CAM devono essere integrate nel progetto esecutivo e contenere requisiti chiari per materiali e mezzi di prova da fornire alla direzione lavori;
- premialità ambientale: viene attribuito un punteggio premiale agli operatori economici che utilizzano materiali prodotti in impianti soggetti al sistema EU ETS o equivalenti, garantendo così una riduzione delle emissioni di gas serra;
- calcolo del contenuto riciclato: il metodo di calcolo, basato sui flussi fisici di materia, deve seguire standard riconosciuti come UNI/PdR 88:2020 e ISO 14021, distinguendo tra materiali "pre-consumer" e "post-consumer".

La produzione di prodotti di acciaio tramite forno elettrico ad arco (EAF) è una tecnologia che consente quindi di massimizzare l'uso di materiali riciclati, utilizzando rottami ferrosi come materia prime e producendo acciaio a bassa impronta ecologica e aggregati industriali derivati dalle scorie di fusione, utilizzabili in ambito edile ed infrastrutturale, in sostituzione di risorse naturali.

H. L'andamento del Gruppo

Nel corso del 2024 il Gruppo ha consuntivato un incremento dei volumi di vendita rispetto all'anno precedente, pari complessivamente all'1,7 per cento, in un contesto caratterizzato da una persistente debolezza della domanda e da una serie di fattori di incertezza che hanno inciso sia sul consumo apparente che su quello reale dell'acciaio europeo.

Le quotazioni del rottame ferroso si sono mantenute sostanzialmente stabili. Dopo un incremento ad inizio anno le quotazioni sono leggermente diminuite ritornando a livelli sostanzialmente allineati con quelli di fine 2023.

Anche per quanto riguarda le quotazioni del prodotto finito, dopo un incremento a inizio anno, le quotazioni sono poi leggermente diminuite, in un contesto caratterizzato da forte contrazione del consumo apparente per i principali settori utilizzatori.

Il margine sul costo del rottame si è quindi mantenuto su livelli medi particolarmente bassi con conseguenti impatti significativi sui risultati realizzati nell'esercizio.

I prezzi dell'energia e del gas hanno mantenuto quotazioni storicamente elevate e sono rimasti a livelli sensibilmente più alti rispetto al periodo antecedente allo scoppio delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Le nazioni in cui sono ubicate le attività produttive del Gruppo hanno avuto reazioni differenti rispetto alla generale contrazione dell'attività manifatturiera, sia per quanto riguarda la tenuta complessiva dell'economia, e in particolare del settore delle costruzioni, che in termini di politica industriale, con particolare riferimento al supporto alle imprese energivore pesantemente colpite dalla crescita dei prezzi dell'energia.

L'Italia e la Francia hanno supportato le aziende energivore con strumenti idonei a ridurre l'impatto della componente energetica, mentre Svizzera e Romania non hanno seguito questa politica, determinando effetti significativi sui costi di produzione dei nostri stabilimenti.

Il costo dell'energia in Svizzera nel corso di tutto il 2024 è rimasto ad un livello sensibilmente più alto rispetto a quello registrato per le attività del Gruppo in Italia e in Francia.

Le vendite di laminati mercantili, prodotte negli stabilimenti italiani e francesi, hanno evidenziato un incremento del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente (nell'esercizio precedente un incremento del 6,1 per cento rispetto al 2022), mantenendo la leadership nel segmento dei laminati mercantili nei principali mercati domestici di riferimento. Gli stabilimenti italiani e francesi hanno proseguito nel processo di continuo miglioramento dell'efficienza e hanno mantenuto ottimi livelli di performances industriali.

Complessivamente il business in tali paesi ha consuntivato un Ebitda adjusted di euro 65 milioni.

Le vendite di acciaio per edilizia prodotte nello stabilimento di Gerlafingen (tondo da cemento armato e suoi derivati) hanno evidenziato un incremento dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente (nell'esercizio precedente un decremento del 6,4 per cento dei volumi rispetto al 2022).

Relativamente alla Svizzera si segnalano due ulteriori elementi specifici che hanno negativamente influenzato i risultati di Stahl Gerlafingen: la rivalutazione del franco svizzero nei confronti dell'euro, con conseguente incremento del peso della componente di costi fissi denominati in valuta locale e quindi della competizione dei produttori localizzati in area euro, e la forte riduzione delle esportazioni di profili in EU, causata dalle limitazioni imposte dalla Misure di Salvaguardia che per alcune importanti categorie di prodotti si sono esaurite velocemente in ogni trimestre.

A fronte della duratura riduzione dei volumi di vendita di profili e travi prodotti nella linea di laminazione Profile, derivanti dalle limitazioni alle esportazioni imposte dalle Misure di Salvaguardia, nel mese di maggio 2024 è stata arrestata definitivamente la produzione di tale laminato. La riduzione dei volumi di produzione, sommata alla crescita dei costi energetici e alla rivalutazione del franco svizzero, hanno reso necessario limitare le perdite che tale linea di prodotto generava ed avrebbe continuato a generare in futuro.

Stahl Gerlafingen complessivamente nel 2024 ha consuntivato un Ebitda adjusted negativo.

Le vendite di tondo in acciaio speciale (SBQ) di grosse dimensioni prodotte nello stabilimento di Calarasi hanno evidenziato un decremento del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente (nell'esercizio precedente un decremento del 22,0 per cento rispetto al 2022).

Lo stabilimento di Targoviste, acquisito nel corso del 2022, ha terminato la fase preliminare di collaudo e certificazione dei prodotti finiti e ha avviato la produzione delle linee di laminazione di tondo da cemento armato e tondo in acciaio speciale nel corso del 2023 e ha incrementato i volumi di vendita a 109 mila tonnellate complessive nel 2024.

Nonostante la riduzione dei flussi di approvvigionamento tradizionali di semilavorati in acciaio a causa dell'interruzione delle forniture da Russia e Ucraina conseguente allo scoppio del conflitto tra i due paesi, la disponibilità di tali prodotti sul mercato nazionale ed internazionale ha permesso comunque di utilizzare fornitori alternativi europei ed extra-europei e di ristabilire adeguati flussi di approvvigionamento nel corso dell'anno.

Donalam complessivamente nel 2024 ha consuntivato un Ebitda adjusted negativo.

Per maggiori informazioni sull'andamento delle società del Gruppo si rimanda a quanto riportato nella successiva sezione I "Dati economici, finanziari ed indici".

L'andamento economico consuntivato dal Gruppo nel 2024 può essere così sintetizzato:

- i ricavi netti sono passati da euro 1.748 milioni nel 2023 ad euro 1.614 milioni nel 2024, con un decremento del 7,7 per cento; i volumi di vendita sono passati dalle 2.110 mila tonnellate del 2023 alle 2.145 mila tonnellate del 2024;
- l'Ebitda adjusted ammonta a euro 14,9 milioni (euro 51,8 milioni nel 2023) in decremento rispetto all'anno precedente in tutte le linee di business, significativamente influenzato dall'andamento del margine sul costo del rottame e da specifiche circostanze relative in particolare alla società controllata svizzera;
- le voci ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni ammontano a complessivi euro 104,2 milioni (euro 113,4 milioni nel 2023);
- il risultato operativo è negativo per euro 98,2 milioni (negativo per euro 60,8 milioni nel 2023);
- gli oneri finanziari ammontano ad euro 28,6 milioni (euro 17,1 milioni nel 2023);
- il risultato netto è negativo per euro 129,6 milioni (negativo per euro 86,9 milioni nel 2023).

La posizione finanziaria netta ha consuntivato un valore un valore negativo di euro 74,6 milioni al 31 dicembre 2024 (valore positivo di euro 48 milioni al 31 dicembre 2023).

Nel corso dell'esercizio il flusso di cassa netto evidenzia una generazione di liquidità negativa di complessivi euro 122,6 milioni (negativa per euro 26,6 milioni nel 2023). Più in dettaglio tale risultato è stato generato da un flusso di cassa operativo positivo per euro 3,5 milioni (euro 176,3 milioni nel 2023) assorbito da esborsi per investimenti netti in immobilizzazioni materiali ed immateriali per euro 100,8 milioni (euro 152,7 milioni nel 2023), dividendi per euro zero (euro 30,1 milioni nel 2023) e a fronte del pagamento per l'acquisizione di altre immobilizzazioni finanziarie per euro 20,5 milioni (euro 19,7 milioni nel 2023).

Per quanto riguarda i covenant finanziari, a causa della scarsa redditività registrata dal Gruppo nel 2024, non è stato rispettato il covenant relativo al rapporto PFN/EBITDA. Alla data di predisposizione del presente bilancio è stato ottenuto da parte del ceto bancario il waiver relativo al mancato rispetto del suddetto impegno.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali pagati nel corso del 2024 ammontano a complessivi euro 98,1 milioni. I principali interventi sono stati finalizzati all'incremento della qualità del prodotto e all'ottimizzazione dei consumi energetici degli im-

pianti di produzione dell'acciaio, al miglioramento dell'efficienza e alla riduzione dei consumi di gas naturale dei laminatoi, allo sviluppo delle linee di finitura e verticalizzazione del prodotto, per il progressivo ampliamento della gamma produttiva e l'allargamento dell'offerta in segmenti di mercato a più alta marginalità, e al potenziamento delle infrastrutture logistiche all'interno dei siti produttivi. I progetti di investimento sviluppati nel corso dell'anno sono inoltre finalizzati al mantenimento di elevati standard impiantistici e di sicurezza-ambiente.

Il valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è stato assoggettato a verifica di sostenibilità (test di impairment); l'ammontare recuperabile di ogni sito è stato determinato sulla base del valore d'uso ottenuto attualizzando i flussi di cassa attesi per il periodo dal 2025 al 2029 così come risultanti dal Piano economico e finanziario (di seguito anche "Piano industriale" o "Piano") approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2025. Dalla verifica effettuata è emersa la necessità di apportare svalutazioni per complessivi euro 24,1 milioni, prevalentemente riconducibili agli impianti della società controllata Stahl Gerlafingen. Per maggiori informazioni sui test di impairment effettuati si rimanda a quanto riportato in nota integrativa.

I. Dati economici, finanziari ed indici

1 Il Gruppo

Conto economico (valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Ricavi delle vendite (A.1 + A.5)	1.613.667	1.747.890
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	1.526.498	1.598.728
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11 + B.14)	1.377.876	1.410.143
VALORE AGGIUNTO	186.589	232.094
%	11,56%	13,28%
- Costi del personale (B.9)	180.616	179.438
EBITDA	5.973	52.656
EBITDA adjusted	14.854	51.786
%	0,92%	2,96%
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	104.220	113.416
RISULTATO OPERATIVO	(98.247)	(60.760)
+/- Risultato dell'area finanziaria (C + D)	(28.638)	(17.117)
RISULTATO LORDO	(126.885)	(77.877)
- Imposte sul reddito	(2.748)	(9.007)
RISULTATO NETTO	(129.633)	(86.884)

Stato patrimoniale (valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Immobilizzazioni materiali ed Immateriali	756.528	728.995
Immobilizzazioni finanziarie	22.655	23.087
Crediti commerciali	48.349	46.667
Debiti commerciali	493.425	500.777
Rimanenze finali di magazzino	394.109	449.462
Altre attività e passività correnti	(52.174)	(55.093)
Capitale circolante netto	(103.141)	(59.741)
Fondi per rischi ed Oneri e TFR	43.123	44.673
Fabbisogno netto di capitale	632.919	647.668
Patrimonio netto	558.273	695.666
Posizione finanziaria netta	74.646	(47.998)

Indicatori	2024	2023
Cash flow operativo (valori in migliaia di Euro)	3.483	176.333
Cash flow per investimenti tecnologici (valori in migliaia di Euro)	(98.072)	(151.549)
Quoziente primario di struttura (MP/Af)	0,72	0,92
Quoziente secondario di struttura [(MP + Pml)/Af]	1,04	1,16
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc)/MP]	1,58	1,21
Quoziente di indebitamento finanziario (Pfn/MP)	0,13	(0,07)
Quoziente di disponibilità (Ac/Pc)	1,06	1,18
Indice di liquidità [(Liquidità differite + Liquidità immediate)/Pc]	0,43	0,50
Ebitda adjusted/ricavi netti	0,92%	2,96%
Oneri finanziari, al netto/ricavi netti	(1,50%)	(0,95%)
Costo del lavoro/ricavi netti	0,11	0,10
Pfn/Ebitda adjusted	5,03	(0,93)

Legenda:
MP: Mezzi propri
Af: Attivo fisso

Pml: Passività consolidate
Pc: Passività correnti

Pfn: Posizione finanziaria netta
Ac: Attività correnti



2 La Capogruppo AFV Beltrame S.p.A.

Conto economico (valori in migliaia di Euro)

	2024	2023
Ricavi delle vendite (A.1 + A.5)	805.628	864.758
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	743.395	797.453
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11 + B.14)	653.156	660.384
VALORE AGGIUNTO	113.741	152.395
%	14,12%	17,62%
- Costi del personale (B.9)	63.582	60.016
EBITDA	50.159	92.379
EBITDA adjusted	51.783	92.379
%	6,43%	10,68%
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	44.848	34.274
RISULTATO OPERATIVO	5.311	58.105
+/- Risultato dell'area finanziaria (C + D)	(134.899)	(17.653)
RISULTATO LORDO	(129.588)	40.452
- Imposte sul reddito	(1.014)	(10.991)
RISULTATO NETTO	(130.602)	29.461

Stato patrimoniale (valori in migliaia di Euro)

	2024	2023
Immobilizzazioni materiali ed Immateriali	407.181	366.662
Immobilizzazioni finanziarie	223.643	264.114
Crediti commerciali	58.836	43.587
Debiti commerciali	243.601	247.052
Rimanenze finali di magazzino	179.988	218.580
Altre attività e passività correnti	(50.200)	(63.704)
Capitale circolante netto	(54.977)	(48.589)
Fondi per rischi ed Oneri e TFR	38.747	33.073
Fabbisogno netto di capitale	537.100	549.114
Patrimonio netto	480.579	610.998
Posizione finanziaria netta	56.521	(61.884)

Indicatori**2024****2023**

Cash flow operativo (valori in migliaia di Euro)	34.319	140.664
Cash flow per investimenti tecnologici (valori in migliaia di Euro)	(47.580)	(51.131)
Quoziente primario di struttura (MP/Af)	0,76	0,84
Quoziente secondario di struttura [(MP + Pml)/Af]	1,16	1,08
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc)/MP]	1,30	0,91
Quoziente di indebitamento finanziario (Pfn/MP)	0,12	(0,10)
Quoziente di disponibilità (Ac/Pc)	1,27	1,16
Indice di liquidità [(Liquidità differite + Liquidità immediate)/Pc]	0,79	0,58
Ebitda adjusted/ricavi netti	6,43%	10,68%
Oneri finanziari, al netto/ricavi netti	(1,03%)	(0,69%)
Costo del lavoro/ricavi netti	0,08	0,07
Pfn /Ebitda adjusted	1,09	(0,67)

Legenda:

MP: Mezzi propri
Af: Attivo fisso

Pml: Passività consolidate
Pc: Passività correnti

Pfn: Posizione finanziaria netta
Ac: Attività correnti

I ricavi delle vendite, pari a complessivi euro 805.628 mila hanno evidenziato un decremento rispetto all'esercizio precedente (6,8 per cento rispetto al 2023) per effetto principalmente del significativo decremento delle quotazioni dei prodotti siderurgici. I volumi di spedizioni dei prodotti finiti si sono attestati a 898 mila tonnellate (914 mila tonnellate nel 2023).

L'andamento dei prezzi di vendita, unitamente all'andamento al prezzo del rottame ferroso che rimane su livelli elevati, ha quindi determinato un peggioramento significativo dell'Ebitda e del risultato operativo.

In tale contesto gli stabilimenti italiani hanno comunque incrementato la leadership nel segmento dei laminati mercantili nei principali mercati del Sud Europa e hanno proseguito nel processo di continuo miglioramento dell'efficienza, incrementando i livelli di performances industriali.

Il risultato negativo dell'area finanziaria è significativamente influenzato dalla svalutazione di partecipazioni detenute nei confronti delle società controllate Stahl Gerlafingen e Donalam.

Di seguito forniamo le informazioni di maggior significatività sulle unità produttive attualmente attive della Capogruppo:

Vicenza:

- acciaieria elettrica composta da forno elettrico, forno siviera, due colate continue per blumi e billette;
- impianto di laminazione composto da laminatoio continuo per prodotti medi a 19 gabbie per profilati/piccole travi;
- impianto di laminazione composto da laminatoio continuo per prodotti piccoli a 21 gabbie per piccoli profili.

San Didero (TO):

- impianto di laminazione composto da laminatoio continuo per prodotti medi a 19 gabbie per profili/piccole travi;
- impianto di laminazione composto da laminatoio continuo per prodotti piccoli a 24 gabbie per piccoli profili, tondo cemento armato.

San Giovanni Valdarno (AR):

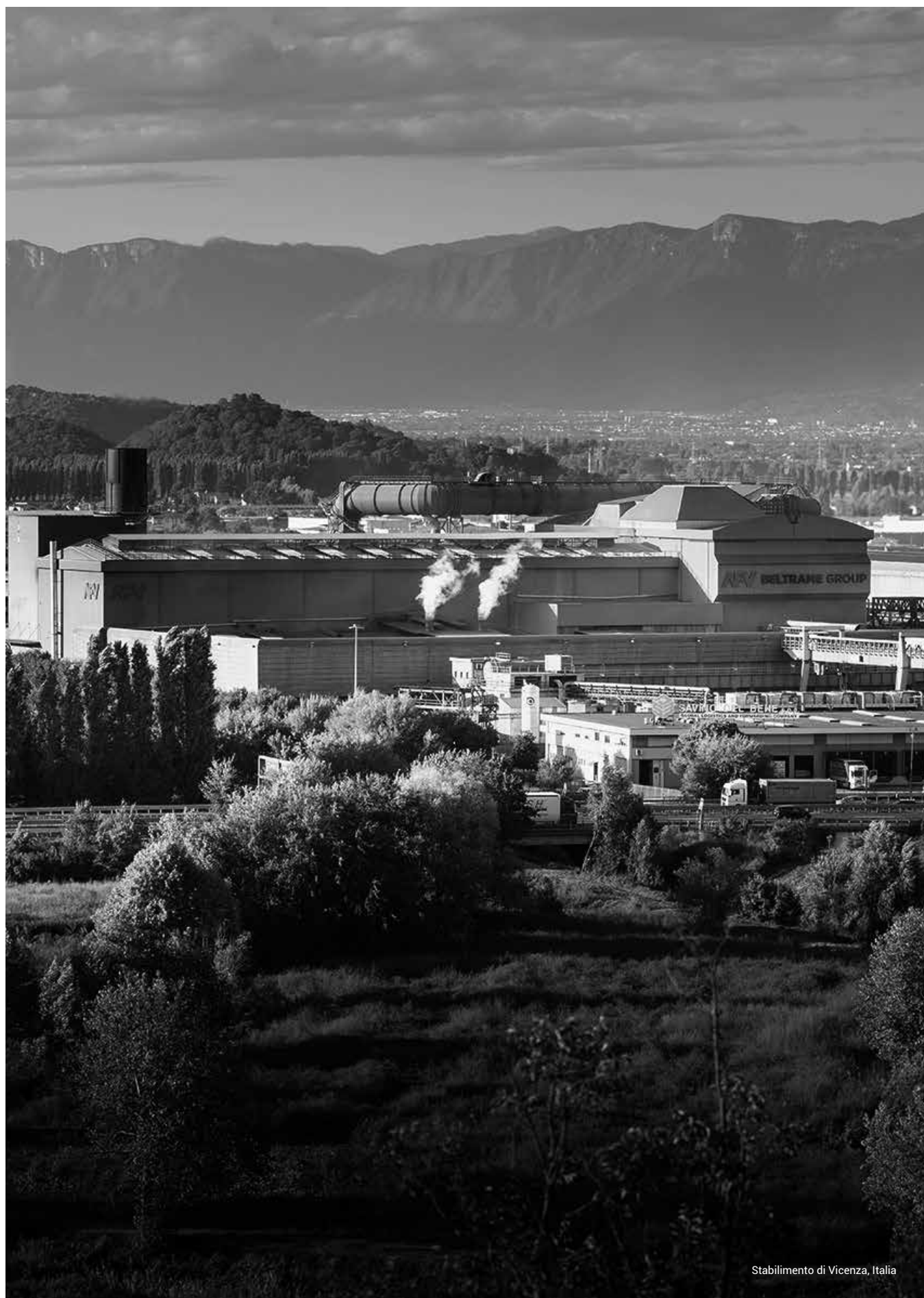
impianto di laminazione composto da laminatoio continuo a 18 gabbie per piccoli profili.

Impianti di produzione di energia tramite centrali idroelettriche

- localizzate in Piemonte, ossia i siti di Montecrestese, Ceretti, Cipata, Pontetto e Agrasina, situate nel comune di Montecrestese in provincia di Verbania, con una produzione media annua complessiva pari a circa 84 GWh;
- localizzate in Veneto, ossia nei siti di Valstagna S. Gaetano e Collicello, site nel comune di Valbrenta (VI), Debba nel comune di Vicenza, Colzè nel comune di Longare e Carturo nel Comune di S. Giorgio in Bosco (PD) con una produzione media annua complessiva pari a circa 60 GWh.

Le principali linee strategiche previste dal Piano industriale per AFV riguardano (i) il consolidamento della posizione di leadership di mercato, (ii) la diversificazione della produzione e (iii) il mantenimento di un livello di magazzino bilanciato dal punto di vista dell'offerta di mercato e dell'assorbimento di capitale.

Sulla base delle previsioni del Piano industriale AFV mantiene buoni risultati, con Ebitda in crescita nei prossimi anni e posizione finanziaria netta in miglioramento. In particolare, nel 2025 è prevista una crescita dei ricavi ed il ritorno ad un risultato d'esercizio positivo.



Stabilimento di Vicenza, Italia

3 La controllata Laminès Merchands Européens S.A.S.

Come riportato al precedente punto D. "Struttura del Gruppo Beltrame" la società è partecipata per una quota pari all'80,23 per cento del Capitale dalla Capogruppo. La quota di minoranza è detenuta da ARCELORMITTAL - Lussemburgo.

I valori riportati di seguito differiscono da quelli del bilancio depositato dalla società in quanto adattati per uniformarli ai principi contabili italiani, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Conto economico (valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Ricavi delle vendite (A.1 + A.5)	374.235	379.923
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	362.548	344.921
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11 + B.14)	314.942	300.158
VALORE AGGIUNTO	53.066	73.841
%	14,18%	19,44%
- Costi del personale (B.9)	39.562	40.305
EBITDA	13.504	33.536
EBITDA adjusted	13.533	30.101
%	3,62%	7,92%
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	14.341	15.476
RISULTATO OPERATIVO	(837)	18.060
+/- Risultato dell'area finanziaria (C + D)	(1.309)	(1.467)
RISULTATO LORDO	(2.146)	16.593
- Imposte sul reddito	250	(4.361)
RISULTATO NETTO	(1.896)	12.232

Stato patrimoniale (valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Immobilizzazioni materiali ed Immateriali	115.798	116.316
Immobilizzazioni finanziarie	2.401	2.289
Crediti commerciali	6.193	4.403
Debiti commerciali	92.637	92.636
Rimanenze finali di magazzino	73.974	75.807
Altre attività e passività correnti	(19)	4.965
Capitale circolante netto	(12.489)	(7.461)
Fondi per rischi ed Oneri e TFR	12.202	14.431
Fabbisogno netto di capitale	93.508	96.713
Patrimonio netto	162.241	164.137
Posizione finanziaria netta	(68.733)	(67.424)

Indicatori	2024	2023
Cash flow operativo (valori in migliaia di Euro)	15.288	81.108
Cash flow per investimenti tecnologici (valori in migliaia di Euro)	(13.868)	(36.734)
Quoziente primario di struttura (MP/Af)	1,37	1,38
Quoziente secondario di struttura [(MP + Pml)/Af]	1,38	1,38
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc)/MP]	0,74	0,74
Quoziente di indebitamento finanziario (Pfn/MP)	(0,42)	(0,41)
Quoziente di disponibilità (Ac/Pc)	1,39	1,38
Indice di liquidità [(Liquidità differite + Liquidità immediate)/Pc]	0,77	0,75
Ebitda adjusted/ricavi netti	3,62%	7,92%
Oneri finanziari, al netto/ricavi netti	(0,35%)	(0,39%)
Costo del lavoro/ricavi netti	0,11	0,11
Pfn/Ebitda adjusted	(5,08)	(2,24)

Legenda:

MP: Mezzi propri
Af: Attivo fisso

Pml: Passività consolidate
Pc: Passività correnti

Pfn: Posizione finanziaria netta
Ac: Attività correnti

I ricavi delle vendite, pari a complessivi euro 374.235 mila hanno evidenziato un decremento rispetto all'esercizio precedente (1,5 per cento rispetto al 2023) per effetto della diminuzione delle quotazioni dei prodotti siderurgici. I volumi di spedizioni si sono attestati a 499 mila tonnellate (426 mila tonnellate nel 2023).

Anche nel caso della società controllata francese l'andamento dei prezzi di vendita unitamente all'andamento al prezzo del rottame ferroso, che rimane su livelli elevati, hanno determinato un peggioramento significativo dell'Ebitda e del risultato operativo.

In tale contesto lo stabilimento francese ha comunque incrementato la leadership nel segmento dei laminati mercantili nei principali mercati del Nord Europa e ha proseguito nel processo di continuo miglioramento dell'efficienza, incrementando i livelli di performances industriali.

Di seguito forniamo le informazioni di maggior significatività sulle unità produttive della Società:

- acciaieria elettrica composto da forno elettrico, forno siviera, colata continua per billette/blumi;
- impianto di laminazione composto da laminatoio continuo TGP a 21 gabbie per profili/travi;
- impianto di laminazione composto da laminatoio continuo TPP a 20 gabbie per piccoli profili.

Le principali linee strategiche previste dal Piano industriale per LME riguardano (i) l'aumento dei volumi di produzione e di vendita, grazie all'allargamento della gamma a prodotti a maggior valore aggiunto, e (ii) la riduzione dell'incidenza del costo lavoro per unità di prodotto, grazie alla razionalizzazione della struttura produttiva e alla crescita dei volumi prodotti, anche a seguito degli investimenti effettuati.

Sulla base delle previsioni del Piano industriale LME mantiene buoni risultati, con Ebitda in crescita nei prossimi anni e posizione finanziaria netta in miglioramento. In particolare, nel 2025 è prevista una crescita dei ricavi ed il ritorno ad un risultato d'esercizio positivo.

La controllata Stahl Gerlafingen A.G.

Come riportato al precedente punto D. "Struttura del Gruppo Beltrame" la società è partecipata per una quota pari al 86,47 per cento del Capitale dalla Capogruppo. La quota di minoranza è detenuta da SIMEST S.p.A..

I valori riportati di seguito differiscono da quelli del bilancio depositato dalla società in quanto adattati per uniformarli ai principi contabili italiani, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Conto economico (valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Ricavi delle vendite (A.1 + A.5)	384.742	422.067
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	362.179	363.965
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11 + B.14)	353.389	363.770
VALORE AGGIUNTO	15.330	1.906
%	3,98%	0,45%
- Costi del personale (B.9)	59.524	59.311
EBITDA	(44.194)	(57.405)
EBITDA adjusted	(39.793)	(57.405)
%	(10,34%)	(13,60%)
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	41.121	58.201
RISULTATO OPERATIVO	(85.315)	(115.606)
+/- Risultato dell'area finanziaria (C + D)	(6.997)	(786)
RISULTATO LORDO	(92.312)	(116.392)
- Imposte sul reddito	-	7.637
RISULTATO NETTO	(92.312)	(108.755)

Stato patrimoniale (valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Immobilizzazioni materiali ed Immateriali	104.535	127.248
Immobilizzazioni finanziarie	1.733	540
Crediti commerciali	1.984	12.287
Debiti commerciali	80.623	98.873
Rimanenze finali di magazzino	64.779	84.865
Altre attività e passività correnti	33	2.729
Capitale circolante netto	(13.827)	1.008
Fondi per rischi ed Oneri e TFR	2.595	2.224
Fabbisogno netto di capitale	89.846	126.572
Patrimonio netto	37.979	93.029
Posizione finanziaria netta	51.867	33.543

Indicatori**2024****2023**

Cash flow operativo (valori in migliaia di Euro)	(35.491)	(40.080)
Cash flow per investimenti tecnologici (valori in migliaia di Euro)	(20.502)	(31.751)
Quoziente primario di struttura (MP/Af)	0,36	0,73
Quoziente secondario di struttura [(MP + Pml)/Af]	0,86	1,06
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc)/MP]	3,76	1,77
Quoziente di indebitamento finanziario (Pfn/MP)	1,37	0,36
Quoziente di disponibilità (Ac/Pc)	0,83	1,06
Indice di liquidità [(Liquidità differite + Liquidità immediate)/Pc]	0,11	0,37
Ebitda adjusted/ricavi netti	(10,34%)	(13,60%)
Oneri finanziari, al netto/ricavi netti	(1,82%)	(0,19%)
Costo del lavoro/ricavi netti	0,15	0,14
Pfn/Ebitda adjusted	(1,30)	(0,58)

Legenda:

MP: Mezzi propri
Af: Attivo fisso

Pml: Passività consolidate
Pc: Passività correnti

Pfn: Posizione finanziaria netta
Ac: Attività correnti

I ricavi delle vendite, pari a complessivi euro 384.742 mila hanno evidenziato un decremento rispetto all'esercizio precedente (8,8 per cento rispetto al 2023) per effetto della significativa diminuzione delle quotazioni dei prodotti siderurgici e della riduzione dei volumi di vendita di profili e travi a seguito della decisione di arrestare definitivamente la linea di laminazione Profile. I volumi di spedizioni di acciaio per edilizia si sono attestati a 532 mila tonnellate (524 mila tonnellate nel 2023).

Anche nel caso della società controllata svizzera l'andamento dei prezzi di vendita unitamente all'andamento del prezzo del rotame ferroso, che rimane su livelli elevati, hanno determinato un peggioramento significativo dell'Ebitda e del risultato operativo.

In tale contesto lo stabilimento svizzero ha comunque stabilizzato la leadership nel segmento del tondo da cemento armato nel mercato domestico e ha proseguito nel processo di continuo miglioramento dell'efficienza e delle performances industriali.

Le Misure di Salvaguardia, introdotte in UE per limitare le importazioni di prodotti siderurgici in Europa, hanno determinato una forte riduzione delle produzioni e delle vendite di piatti, larghi piatti, profili e travi.

L'assenza di misure di supporto per le aziende energivore in Svizzera, in contrapposizione con quanto avvenuto nelle principali economie europee e la rivalutazione del franco svizzero nei confronti dell'euro, con conseguente incremento del peso della componente di costi fissi denominati in valuta locale, hanno determinato una progressiva perdita di competitività del settore siderurgico svizzero.

Questi elementi hanno determinato effetti significativi sui costi di produzione e sulla redditività della società nel corso del 2023 e del 2024.

A fronte della duratura riduzione dei volumi di vendita di profili e travi prodotti nella linea di laminazione Profile, derivanti dalle limitazioni alle esportazioni imposte dalle Misure di Salvaguardia, nel mese di maggio 2024 è stata arrestata definitivamente la produzione di tale laminato. La riduzione dei volumi di produzione, sommata alla crescita dei costi energetici e alla rivalutazione del franco svizzero, hanno reso necessario limitare le perdite che tale linea di prodotto generava ed avrebbe continuato a generare in futuro.

Il valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è stato assoggettato a verifica di sostenibilità (test di impairment); l'ammontare recuperabile di ogni sito è stato determinato sulla base del valore d'uso ottenuto attualizzando i flussi di cassa attesi per il periodo dal 2025 al 2029. Dalla verifica effettuata è emersa la necessità di apportare svalutazioni per complessivi euro 24,1 milioni, riconducibile agli impianti.

Di seguito forniamo le informazioni di maggior significatività sulle unità produttive della Società:

- acciaieria elettrica composto da forno elettrico, capacità nominale 80 t, forno siviera, colata continua per billette e blumi;
- n. 1 impianto di laminazione continuo per tondo, tondo da cemento armato e vergella;
- n. 1 impianto di laminazione continuo per piatti e larghi piatti, profili e travi;
- n. 1 impianto per la produzione di reti saldate;
- n. 6 ribobinatrici.

Le principali linee strategiche previste dal Piano industriale per Stahl Gerlafingen riguardano (i) una forte attenzione alla riduzione dei costi operativi, anche attraverso la riorganizzazione della turnistica e la riduzione della forza lavoro, (ii) un aggiustamento del mix di produzione, orientandosi verso i prodotti a maggior valore aggiunto e (iii) l'incremento di produttività a seguito dei recenti investimenti.

Per quanto riguarda la riduzione dei costi operativi, a partire da gennaio 2025, è stata implementata una forte riduzione dei costi del personale, sia riducendo le unità che mediante utilizzo della cassa integrazione.

Per quanto riguarda il costo delle fonti energetiche sono stati considerati gli effetti di riduzione dei costi di rete previsti dalla normativa approvata a dicembre 2024 a supporto dei settori energivori svizzeri.

Sulla base delle previsioni del Piano industriale, grazie anche alle azioni sopra descritte, Stahl Gerlafingen evidenzia un significativo miglioramento dell'Ebitda nel corso del 2025 ed un progressivo ritorno ad Ebitda positivo nell'arco di un triennio.



Stabilimento di Gerlafingen, Svizzera

5 La controllata Donalam S.r.l.

Come riportato al precedente punto D. "Struttura del Gruppo Beltrame" la società è partecipata per una quota pari al 98,33 per cento del Capitale dalla Capogruppo. La quota di minoranza è detenuta da FINEST S.p.A..

Riepiloghiamo di seguito i dati salienti desunti dal bilancio consolidato di Donalam SRL e della sua controllata Donalam Siderprodukte AG (Svizzera).

I valori riportati di seguito differiscono da quelli dei bilanci depositati dalle società in quanto adattati per uniformarli ai principi contabili italiani, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Conto economico (valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Ricavi delle vendite (A.1 + A.5)	167.225	174.648
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	170.064	178.257
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11 + B.14)	174.286	184.579
VALORE AGGIUNTO	4.414	(2.349)
%	2,64%	(1,34%)
- Costi del personale (B.9)	17.942	18.838
EBITDA	(13.528)	(21.187)
EBITDA adjusted	(10.702)	(18.543)
%	(6,40%)	(10,62%)
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	11.454	8.534
RISULTATO OPERATIVO	(24.982)	(29.721)
+/- Risultato dell'area finanziaria (C + D)	(7.274)	(8.329)
RISULTATO LORDO	(32.256)	(38.050)
- Imposte sul reddito	(1.830)	(79)
RISULTATO NETTO	(34.086)	(38.129)

Stato patrimoniale (valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Immobilizzazioni materiali ed Immateriali	128.354	117.851
Immobilizzazioni finanziarie	64	32
Crediti commerciali	12.551	8.932
Debiti commerciali	99.425	79.046
Rimanenze finali di magazzino	75.368	70.513
Altre attività e passività correnti	(2.439)	97
Capitale circolante netto	(13.945)	496
Fondi per rischi ed Oneri e TFR	195	193
Fabbisogno netto di capitale	114.278	118.186
Patrimonio netto	69.146	63.421
Posizione finanziaria netta	45.132	54.765

Indicatori	2024	2023
Cash flow operativo (valori in migliaia di Euro)	(11.063)	(12.957)
Cash flow per investimenti tecnologici (valori in migliaia di Euro)	(19.303)	(32.936)
Quoziente primario di struttura (MP/Af)	0,54	0,54
Quoziente secondario di struttura [(MP + Pml)/Af]	0,54	0,54
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc)/MP]	2,25	2,26
Quoziente di indebitamento finanziario (Pfn/MP)	0,65	0,86
Quoziente di disponibilità (Ac/Pc)	0,62	0,62
Indice di liquidità [(Liquidità differite + Liquidità immediate)/Pc]	0,13	0,13
Ebitda adjusted/ricavi netti	(6,40%)	(10,62%)
Oneri finanziari, al netto/ricavi netti	(4,35%)	(4,77%)
Costo del lavoro/ricavi netti	0,11	0,11
Pfn/Ebitda adjusted	(4,22)	(2,95)

Legenda:

MP: Mezzi propri
Af: Attivo fisso

Pml: Passività consolidate
Pc: Passività correnti

Pfn: Posizione finanziaria netta
Ac: Attività correnti

I ricavi delle vendite, pari a complessivi euro 167.225 mila hanno evidenziato un decremento rispetto all'esercizio precedente (4,2 per cento rispetto al 2023) per effetto della significativa diminuzione delle quotazioni dei prodotti siderurgici. I volumi di spedizioni dei prodotti finiti si sono assestati a 196 mila tonnellate (188 mila tonnellate nel 2023); i volumi di vendita dello stabilimento di Targoviste sono stati pari a 109 mila tonnellate.

In data 11 marzo 2022 la società ha acquisito la proprietà degli asset di un impianto siderurgico a Targoviste (Romania), ex COS Targoviste SA, che insistono su un'area complessiva di 1.327.337 mq e, oltre ai beni immobili, includono principalmente un'acciaieria a forno elettrico e due linee di laminazione, oltre a tutti i relativi sottoservizi e utilities. A seguito dell'acquisizione Donalam ha avviato un processo di ammodernamento, miglioramento ed efficientamento di tali impianti che ha permesso la messa in funzione delle linee di laminazione nel corso del mese di settembre 2022 a seguito di una fase preliminare di collaudo e certificazione dei prodotti finiti. Sono ancora in corso investimenti ed ulteriori interventi al fine di consentire una piena ripartenza dell'acciaieria e per migliorare l'efficienza dell'impianti.

Anche nel caso della società controllata rumena l'andamento dei prezzi di vendita unitamente all'andamento del prezzo del rottame ferroso, che rimane su livelli elevati, hanno determinato un peggioramento significativo dell'Ebitda e del risultato operativo.

Di seguito forniamo le informazioni di maggior significatività sulle unità produttive:

CALARASI:

impianto di laminazione con laminatoio a 4 gabbie per grossi profili e barre.

TARGOVISTE:

- acciaieria elettrica composto da forno elettrico, capacità nominale 80 t, forno siviera, impianto VD, colata continua per billette e blumi;
- n. 1 impianto di laminazione continuo per prodotti piccoli: tondo, tondo da cemento armato e vergella;
- n. 1 impianto di laminazione continuo per prodotti medi: laminati tondi, piatti, esagoni.

Le principali linee strategiche previste dal Piano industriale per Donalam riguardano (i) una forte attenzione alla riduzione dei costi operativi, anche attraverso la riduzione della forza lavoro (ii) relativamente al sito di Targoviste, la valorizzazione degli investimenti relativi al laminatoio per incrementare la quota di mercato di tondo da cemento armato nell'Est Europa ed il riavvio dell'acciaieria (iii) relativamente al sito di Calarasi, lo spostamento del portfolio verso la gamma a maggior valore aggiunto, anche attraverso lo sviluppo delle partnership strategiche con primari operatori e fornitori di semiprodotto europei.

Sulla base delle previsioni del Piano, grazie anche alle azioni sopra descritte, Donalam evidenzia un significativo miglioramento dell'Ebitda nel corso del 2025 e un progressivo ritorno ad un Ebitda positivo nell'arco di un triennio.

6 Le società minori

Sipro Beltrame Ag (Zurigo - Svizzera)

(valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Attività a breve	9.930	8.412
Totale attività	9.930	8.412
Passività	8.700	7.249
Patrimonio netto	1.230	1.163
Ricavi	44.689	49.372
Utile (perdita) dell'esercizio	84	426

La Società svolge l'attività di commercializzazione in alcuni paesi dell'Europa Centrale dei laminati mercantili prodotti della Capogruppo e delle controllate Stahl Gerlafingen AG e Laminés Marchands Européens S.A.S..

Laminoirs du Ruau S.A. (Monceau sur Sambre - Belgio)

(valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Attività a breve	329	271
Totale attività	581	524
Passività	5.443	5.365
Patrimonio netto	(4.862)	(4.841)
Utile (perdita) dell'esercizio	(22)	(795)

La Società, il cui pacchetto azionario è interamente detenuto dalla controllata LME S.A.S., è proprietaria di un sito industriale che, nell'esercizio 2011, è stato oggetto dell'arresto definitivo delle produzioni.

Attualmente le uniche attività riguardano l'approfondimento delle problematiche ambientali collegate con la futura destinazione del sito, il mantenimento dei beni di proprietà e la ricerca di potenziali acquirenti per il sito industriale.

Ferriera Sider Scal S.r.l. in liquidazione (sede in Vicenza e sito in Villadossola - Verbania Cusio-Ossola)

(valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Attività a breve	2.215	2.119
Totale attività	2.215	2.119
Passività	5.488	4.368
Patrimonio netto	(3.273)	(2.249)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.024)	(449)

La società è proprietaria di un sito industriale a Villadossola (VB), che, nell'esercizio 2008, è stato oggetto dell'arresto definitivo delle produzioni; l'impianto di laminazione è stato definitivamente smantellato e venduto nel corso del 2017.

Il sito produttivo, attivo da fine '800, è stato acquisito dalla società nell'ottobre del 2001. Precedentemente era stato gestito, per un periodo temporale che va da marzo 2000 ad ottobre 2001, da una altra società controllata dalla Capogruppo, successivamente da questa incorporata.

La società è allo stato impegnata nella gestione di tre problematiche di carattere ambientale.

Nel primo caso si tratta della presenza di materiali inquinanti all'interno del sito produttivo per i quali, nel mese di marzo 2023, è stata ottenuta l'approvazione delle integrazioni apportate al progetto operativo di bonifica. Nei primi mesi del 2024 è stato dato avvio alle attività di bonifica come da progetto approvato e la conclusione dei lavori è prevista per il secondo trimestre 2025.

La seconda problematica è riferibile ad aree esterne allo stabilimento, in particolare all'alveo di una roggia che attraversa il sito e ad alcuni terreni esistenti ai lati della stessa a valle del sito produttivo dove è stata riscontrata la presenza di materiali inquinanti. Il piano di caratterizzazione e di indagine dei suoli è in corso di svolgimento, con ritardi accumulati a causa della preclusione di accesso ad aree di terzi, da poco risolti con sentenza TAR; a conclusione delle indagini analitiche verrà elaborata l'analisi di rischio sanitario-ambientale, le cui risultanze sono attese per la fine del 2025.

La terza questione ambientale riguarda la contaminazione da PCB riscontrata nell'area di proprietà denominata "Sottostazione Ovesca", che è stata oggetto di azioni di mitigazione attraverso una messa in sicurezza operativa condotta negli anni 2010/2011, tuttora esecutiva.

All'interno del sito industriale produttivo, si sono conclusi i previsti lavori di demolizione di gran parte dei fabbricati e sono stati programmati rilievi in campo per procedere alla gestione catastale delle aree.

È in corso di valutazione una seconda fase di demolizione relativa ad alcuni fabbricati ancora presenti sull'area (parco rottame, magazzini collabenti), finalizzata ad un eventuale sviluppo dell'area a cura della Capogruppo.

Il risultato negativo dell'esercizio 2024 tiene conto di accantonamenti rilevati nel conto economico dell'esercizio in esame a fronte delle spese di struttura previste sino all'esercizio 2026.

Metal Interconnector S.c.p.A. (sede in Milano)

Metal Interconnector è una società consortile per azioni nata su iniziativa delle imprese del settore siderurgico e di altri comparti energivori dell'industria italiana come la metallurgia non ferrosa, ma con al suo interno anche aziende di altri settori (tra cui legno, carta, chimica, cemento e vetro). La costituzione è avvenuta nella seconda metà del 2014. Metal Interconnector rappresenta aziende con significativi consumi ed elevata incidenza del consumo di elettricità sulla propria produzione e raggruppa poco meno del 70 per cento delle società che avevano risposto ai bandi di Terna previsti dall'art. 32 "Impulso alla realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica attraverso lo sviluppo di interconnector con il coinvolgimento di clienti finali energivori" della legge n. 99 del 2009.

Il consorzio intende rappresentare uno strumento per finanziare le linee di interconnessione elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi che permetteranno alle aziende "azioniste" coinvolte la possibilità d'uso delle stesse, al momento dell'entrata in funzione, in relazione alle quote finanziate.

Attualmente sono in fase di realizzazione/esercizio tre iniziative affidate alle società partecipate:

- **Interconnector Italia S.c.p.A.** - La società detiene la totalità delle quote di Piemonte Savoia S.r.l. che ha realizzato un'interconnessione in corrente continua "Italia-Francia", tra i nodi di Piossasco (IT) e Grande Ile (FR). L'opera ha reso la frontiera elettrica con la Francia la più importante per il nostro Paese, incrementando di 1200 MW, di cui 350 MW già disponibili in esenzione ai Soggetti Selezionati, la capacità di interconnessione transfrontaliera, che passerà dai circa 3 GW attuali a oltre 4 GW. Il 26 luglio 2019, su mandato dei Soggetti Selezionati, è stata presentata al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) un'istanza di esenzione per una capacità aggiuntiva di 250 MW sulla frontiera con la Francia. Tale richiesta è stata successivamente ritirata dallo stesso Ministero a seguito di bocciatura da parte della Commissione Europea; pertanto il Consorzio non finanzia più la capacità aggiuntiva di 250MW. L'opera è entrata in esercizio nel mese di novembre 2022;
- **Interconnector Energy Italia S.c.p.A.** - La società detiene la totalità delle quote di Monita Interconnector S.r.l. che ha realizzato un'interconnessione in corrente continua a 500 kV tra le stazioni di Villanova (IT) e Lastva (ME) con un percorso, parte in cavo sottomarino e parte in cavo terrestre, di circa 445 chilometri. L'entrata in servizio del primo modulo dell'interconnessione è avvenuta in data 28 dicembre 2019, realizzando una capacità di interconnessione di 600 MW. Dei 600 MW associati al primo modulo 200 MW sono stati resi disponibili in esenzione ai Soggetti Selezionati;
- **Interconnector Energy Italia S.c.p.A.** - La società detiene il 92,64% delle quote di RESIA Interconnector S.r.l. che ha realizzato un'interconnessione in corrente continua a 150 MW sulla frontiera austriaca. L'opera è stata realizzata ed entrata in funzione a dicembre 2023.

Il bilancio di esercizio 2023 di Metal Interconnector S.c.p.A. è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 10 dicembre 2024 ed evidenzia un risultato negativo di euro 7.221 mila. Il risultato negativo dell'esercizio 2023 deriva dall'iscrizione di una svalutazione di euro 6.892 mila per adeguare il valore di carico della partecipazione del 68,60% in Interconnector Energy Italia S.c.p.A. al suo valore recuperabile. Tale svalutazione è correlata al valore dell'equity di Monita Interconnector S.r.l., società interamente posseduta da Interconnector Energy Italia S.c.p.A..

Si noti che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 di Metal Interconnector S.c.p.A. evidenzia un utile di gruppo pari ad euro 9.321 mila.

Consorzio Valbel (sede in Vicenza)

La Società ha come oggetto sociale a) la progettazione, il coordinamento, lo svolgimento e l'organizzazione della fase di attività di impresa dei soci relativa all'approvvigionamento del gas naturale anche mediante lo sviluppo e la gestione di infrastrutture di stoccaggio dello stesso e di tutti gli altri beni e servizi necessari alle attività dei consorziati; b) servizi svolti a favore del Sistema Elettrico Nazionale quale ad esempio l'interrompibilità dei carichi.

Alternative Energy Innovation S.r.l. (sede in San Giovanni Lupatoto - Verona)

La Società ha come oggetto sociale il compimento di operazioni relative al settore energetico. Nel 2022 è stato perfezionato l'acquisto di un terreno e delle autorizzazioni attualmente in capo ai cedenti con il fine di sviluppare la realizzazione di impianti per la produzione di energia.

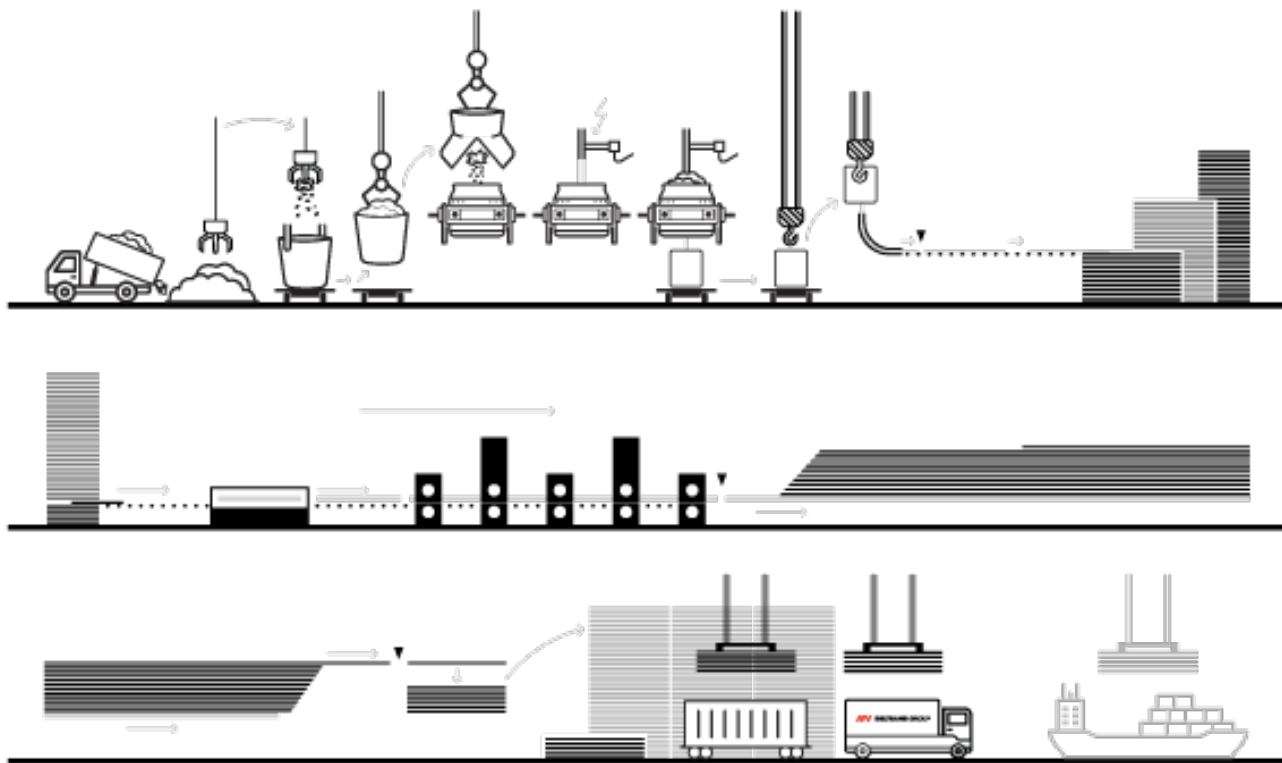
Renewability S.c.a.r.l. (sede in Monza)

La società ha come oggetto sociale l'aggregazione dei consumi di energia elettrica dei soci consorziati mediante contratti di somministrazione da impianti di produzione rinnovabili di proprietà o di terzi. L'operatività comprende anche l'acquisto sui mercati all'ingrosso a pronti o con consegna futura.



J. Le produzioni

1 Il processo produttivo



La prima fase del processo produttivo prevede la fusione della materia prima costituita da rottami di ferro nel forno elettrico (EAF o Electric Arc Furnace), ad una temperatura di circa 1.600° C. L'operazione viene realizzata mediante l'arco elettrico degli elettrodi di grafite inseriti nel forno. Una volta completata la fusione ed effettuate le analisi chimiche e della temperatura, l'acciaio non affinato liquido, viene spillato mediante un'apertura posta nella parte inferiore del forno in un contenitore (siviera) e trasferita nel forno di affinazione (Ladle Furnace) dove vengono effettuate le addizioni di ferroleghe necessarie all'ottenimento della qualità dell'acciaio desiderata e dove la colata viene depurata dagli elementi estranei tipicamente presenti.

Il contenitore (siviera) contenente l'acciaio liquido viene portato dal forno di affinazione alla "macchina di colata continua". A questo punto l'acciaio liquido viene trasferito ad un recipiente rivestito in materiale refrattario (paniera) il quale alimenta più linee di solidificazione per l'ottenimento del semiprodotto billetta (parallelepipedi in acciaio di sezione quadrata o rettangolare e di lunghezza variabile da 4 metri a 12 metri) e tagliato a misura mediante ossitaglio.

La billetta ancora in temperatura può essere immediatamente utilizzata per il processo di laminazione oppure raffreddata e stoccata.

La fase terminale del processo, chiamata laminazione, avviene nel reparto chiamato "laminatoio" dove il semiprodotto, prima di essere lavorato, viene riportato alla temperatura di circa 1.050 °C.

In questo reparto il semiprodotto viene deformato plasticamente in fasi consecutive tramite il passaggio attraverso coppie di rulli contrapposti fino all'ottenimento della sezione voluta e successivamente tagliato da una cesoia volante, prima della sua entrata (a circa 950°C) nella placca di raffreddamento a lame mobili ed infine introdotto nel magazzino prodotti.

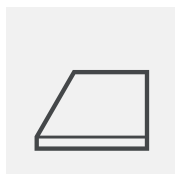
2 I prodotti

Di seguito sono illustrate le sezioni prodotte negli stabilimenti del Gruppo:

Laminati mercantili



Piatti



Larghi piatti



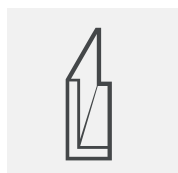
Angolari ad ali uguali



Angolari ad ali
inequali



Angolari ad ali
uguali con
spigoli vivi



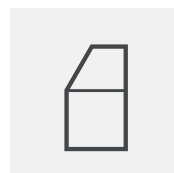
Angolari ad ali
inequali con
spigoli vivi



Profili a T



Ups



Quadri



Tondi

Travi



Travi UPN



Travi UPE/UAP



Travi IPE

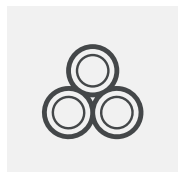


Travi IPN



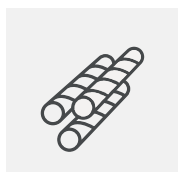
Travi HE

Acciai speciali

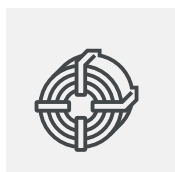


Tondi in acciai
speciali

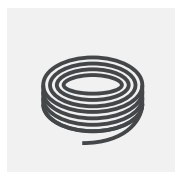
Acciaio per cemento armato



Tondo per
cemento armato
in barre topar-S
500C



Tondo per
cemento armato
in rotoli ribobinati
topar-Rc



Vergella



Reti da stock,
accessori di
collegamento,
distanziatori

K. La gestione del sistema EHS: ambiente, salute e sicurezza

La gestione Ambientale, Salute e Sicurezza del Gruppo: principi, strategie e risultati

Il Gruppo considera lo sviluppo sostenibile e il miglioramento continuo elementi imprescindibili per la protezione dell'ambiente e della salute umana, contribuendo alla tutela dei diritti delle generazioni future. Questo approccio si manifesta nell'integrazione dei principi di ambiente, salute e sicurezza (EHS) all'interno della gestione aziendale, conformemente ai valori espressi nel Codice Etico.

Governance della Gestione Ambientale e Salute e Sicurezza

La sede centrale di Vicenza svolge un ruolo chiave nella definizione, armonizzazione e coordinamento delle strategie EHS, monitorando l'implementazione delle politiche nei vari stabilimenti del Gruppo. All'interno di ciascun sito produttivo, risorse qualificate sono dedicate alla gestione delle attività ambientali, di sicurezza e di sostenibilità, garantendo l'applicazione degli standard più elevati.

Il Gruppo si impegna a:

- integrare le tematiche ambientali, di salute e sicurezza nel sistema di gestione aziendale, promuovendo un approccio sistemico e strutturato;
- effettuare un'analisi preventiva dei rischi per ogni attività lavorativa, attuando misure proattive per prevenire infortuni e malattie professionali e riducendo al minimo la gravità e la probabilità di tali eventi;
- assicurare il rispetto delle normative vigenti e degli impegni volontari assunti, attraverso aggiornamenti costanti e un sistema di verifica dell'adempimento degli obblighi normativi;
- rafforzare il dialogo con tutti gli stakeholder (dipendenti, clienti, fornitori, enti pubblici e comunità locali) e promuovere la formazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e di sicurezza, elevando il livello di consapevolezza e responsabilità;
- monitorare e migliorare continuamente le prestazioni ambientali e i rischi residui per la salute e la sicurezza, attraverso strumenti avanzati di controllo e sistemi di monitoraggio;
- valutare periodicamente le proprie prestazioni attraverso indicatori prefissati, riportati nella "dashboard di sostenibilità", coerenti con le tematiche rilevanti per uno sviluppo sostenibile del business (pilastri della sostenibilità).

Obiettivi strategici e programmi di miglioramento

Sulla base di questi principi, il Gruppo ha sviluppato programmi mirati al miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza dei propri processi. Tra gli obiettivi principali figurano:

- la riduzione dei rischi di infortuni e malattie professionali, con un'attenzione particolare alla sicurezza dei lavoratori, con particolare enfasi sullo sviluppo della cultura della sicurezza;
- la minimizzazione degli impatti ambientali significativi, attraverso la riduzione delle emissioni atmosferiche, il contenimento della produzione di rifiuti e l'ottimizzazione del consumo idrico;
- l'efficientamento del ciclo produttivo mediante l'adozione di misure di risparmio energetico e il ricorso a materiali secondari, riducendo così il consumo di risorse naturali.

Il Gruppo monitora costantemente le innovazioni tecnologiche e investe significativamente sia in impianti avanzati sia nello sviluppo delle competenze umane, promuovendo una cultura aziendale orientata alla sostenibilità.

Certificazioni e standard di riferimento

Nel 2024, il Gruppo ha consolidato il proprio approccio alla gestione della qualità, della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'energia, adottando standard internazionali riconosciuti come ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, ISO 50001. Particolare enfasi è stata posta sull'analisi del contesto aziendale e sul coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni, per garantire un miglioramento continuo dei sistemi di gestione, allineandosi alle best practice in ambito ambientale, energetico e di sicurezza.

Analisi del contesto e gestione dei rischi e opportunità

Nell'ambito dell'approccio sistemico alla gestione aziendale, il Gruppo effettua periodicamente un'analisi approfondita del contesto operativo, valutando sia i fattori interni che quelli esterni che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Sono stati considerati, tra gli altri:

- gli impatti, attuali o potenziali, positivi o negativi, che le attività svolte dal Gruppo, lungo la propria catena del valore, possono generare all'esterno in ottica "inside-out";
- l'andamento del mercato e il contesto economico locale e globale;
- l'influenza di fattori geopolitici, finanziari e macroeconomici;
- il ruolo della reputazione aziendale e la percezione delle parti interessate.

L'analisi del rischio così condotta porta all'implementazione e all'aggiornamento delle strategie mirate per mitigare le minacce e valorizzare le opportunità, attraverso progetti specifici che ottimizzano la resilienza del sistema di gestione aziendale.

Risultati ottenuti nel 2024

Nel corso del 2024, il Gruppo ha raggiunto risultati significativi in materia di ambiente, salute e sicurezza, tra cui:

- un rafforzamento delle politiche di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro, in un'ottica di sviluppo culturale e comportamentale;
- un processo di gestione dei rifiuti sempre più focalizzato al loro recupero e valorizzazione, in ottica di economia circolare e conseguente riduzione del consumo di risorse naturali;
- una graduale ottimizzazione della gestione delle risorse idriche, attraverso lo sviluppo di progetti mirati alla riduzione dei consumi e al recupero di flussi idrici secondari;
- un'efficace implementazione di strategie di efficientamento energetico, a favore di un costante controllo dei consumi di energia elettrica e altri vettori energetici;
- lo sviluppo di attività inerenti l'innovazione tecnologica e impiantistica.

Questi risultati confermano l'impegno del Gruppo verso la sostenibilità e la responsabilità ambientale, consolidando un modello di gestione che integra eccellenza operativa e tutela ambientale, garantendo la continuità e la crescita nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile.

1 La gestione ambientale

L'industria siderurgica rappresenta un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico, ma si configura anche come una delle attività industriali con il maggiore impatto ambientale. Il consumo intensivo di risorse naturali, l'elevata produzione di emissioni atmosferiche e la generazione di ingenti quantitativi di rifiuti richiedono strategie mirate per la mitigazione degli impatti. Per rispondere a queste sfide, il Gruppo ha intrapreso un percorso di transizione verso modelli produttivi sostenibili, implementando soluzioni tecnologiche avanzate e adottando principi di economia circolare.

Il presente capitolo si sofferma sulle principali tematiche ambientali oggetto di attenzioni da parte del Gruppo: gestione delle risorse idriche, efficienza energetica, gestione dei rifiuti, riduzione delle emissioni atmosferiche e gestione della radiometria.

1.1 Gestione sostenibile delle risorse idriche

L'acqua riveste un ruolo cruciale nei processi siderurgici, essendo utilizzata per il raffreddamento degli impianti, la gestione delle scorie e il controllo delle polveri. Per ridurre il consumo idrico e minimizzare gli sprechi, il Gruppo ha sviluppato una serie di strategie volte a migliorare l'efficienza dei circuiti idrici e a favorire il riutilizzo dei flussi secondari.

Nello stabilimento di Vicenza, è stata implementata una serie di progetti, per favorire il ricircolo delle acque di processo, ridurre le perdite d'acqua diffuse in stabilimento, ottimizzare i circuiti delle acque di processo. Inoltre, è stato installato un impianto air cooler, che ha consentito di ridurre significativamente il fabbisogno idrico nel processo di raffreddamento, sostituendo parzialmente l'uso di acqua con un sistema di raffreddamento ad aria. Questo approccio ha contribuito a un risparmio notevole delle risorse idriche, ottimizzando l'efficienza complessiva dell'impianto.

Nel sito produttivo di Trith-Saint-Léger, si è optato per la riduzione dei consumi con passaggio ad acqua addolcita per le torri di raffreddamento. Questa soluzione ha incrementato la portata di ricircolo dell'acqua, con un impatto positivo sulla gestione delle risorse idriche e sulla sostenibilità dell'impianto. Il sito dell'acciaieria è inoltre stato dotato una vasca di accumulo e sedimentazione delle acque meteoriche, dotata di un impianto di trattamento e disoleazione, in corso di messa a regime, finalizzata ad un possibile recupero di tali acque.

A Gerlafingen, lo studio per l'ottimizzazione dell'intero ciclo idrico è tuttora in corso, mirando alla separazione dei circuiti che coinvolgono diverse tipologie di acqua (industriale, civile, meteorica). Questo progetto, sviluppato su una base pluriennale, rappresenta un ulteriore passo verso una gestione efficiente e sostenibile delle risorse idriche.



Centrale Idroelettrica di Pontetto, Montecrestese, Italia



Impianto fotovoltaico Renewability, Abruzzo, Italia

1.2 Efficienza energetica e uso di energie rinnovabili

Per quanto attiene ai consumi energetici, il Gruppo anche nel 2024 ha confermato le azioni in linea con le politiche di riduzione dei consumi specifici attraverso progetti di efficientamento e di consolidamento delle "best practice" nei processi produttivi.

Tutti gli stabilimenti sono dotati di un capillare sistema di monitoraggio che permette di valutare in tempo reale le performance degli impianti produttivi. Il 2024 è stato un anno soddisfacente sotto il profilo degli indicatori di performance energetica, con diversi impianti che hanno registrato miglioramenti significativi nelle loro prestazioni. È comunque importante sottolineare che all'interno del Gruppo la sensibilizzazione degli operatori riguardo a questi temi prosegue in modo costante e produttivo in linea con la norma ISO 50001 recentemente introdotta negli stabilimenti italiani.

Oltre a procedure gestionali che il Gruppo continua a mettere in atto nel 2024 e alla messa a regime dei forni di riscaldamento di LME, Stahl Gerlafingen e Calarasi, sono stati realizzati interventi significativi volti al miglioramento dei consumi, tra i quali l'installazione di nuovi bruciatori di riscaldamento ed essiccazione delle siviere presso l'acciaieria di Stahl Gerlafingen. I nuovi macchinari sono equipaggiati con recuperatori di calore o bruciatori alimentati da una miscela di gas naturale ed ossigeno. Tale miglioramento ha permesso di ridurre di circa il 30 per cento, in questo processo produttivo, i consumi di gas naturale, principali responsabili delle emissioni dirette di CO₂.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre realizzati importanti investimenti al fine di aumentare la quota parte di approvvigionamento di energia "green" da utilizzare sotto forma di autoconsumo, anche tramite l'acquisizione e lo sviluppo di impianti proprietari.

Più nello specifico il 2024 ha visto il completamento delle opere costruttive e la conseguente entrata in servizio dei seguenti impianti fotovoltaici:

- impianto FV di San Giovanni Valdarno: entrato in funzione a gennaio 2024, con una potenza di 1,6 MWp è a servizio completo dell'omonimo stabilimento;
- consorzio Renewability: 9 impianti fotovoltaici con una potenza complessiva di 9 MWp destinata ad AFV Acciaierie Beltrame SpA, entrati in servizio tra la fine del 2023 e la metà del 2024;
- impianti FV di Stahl Gerlafingen: 2 impianti fotovoltaici con una potenza complessiva di 5 MWp, entrati in funzione tra maggio e novembre 2024, sono a completo servizio dell'omonimo stabilimento.

Un altro passo significativo per il Gruppo è stato l'acquisto e la successiva fusione data efficacia 31/12/2023 con Idroelettriche Riunite SpA (I.R.), una società con oltre un secolo di esperienza nella produzione di energia 100 per cento rinnovabile. L'obiettivo di questa acquisizione è quello di garantire un approvvigionamento sempre maggiore di energia pulita per soddisfare il fabbisogno energetico del Gruppo.

Grazie a questa operazione, il Gruppo oggi gestisce 12 impianti idroelettrici distribuiti su 10 siti tra Piemonte e Veneto. Nel corso del 2024, gli impianti, suddivisi in centrali a bacino e a fluente, hanno mantenuto elevati livelli di efficienza e disponibilità, grazie a una pianificazione ottimale degli interventi di manutenzione ordinaria e programmata. Inoltre, l'anno 2024 si è contraddistinto per un'eccezionale quantità di precipitazioni al Nord Italia, che ha portato a una produzione idroelettrica tra le più alte di sempre.

L'incorporazione di Idroelettriche Riunite segna un avanzamento significativo nella riduzione delle emissioni Scope 2. Per massimizzare i benefici di questa operazione, l'azienda ha avviato una collaborazione con il proprio fornitore di energia per lo sviluppo di un contratto innovativo, che, a partire da gennaio 2024, ha consentito di condividere l'energia prodotta dagli impianti idroelettrici e fotovoltaici con le proprie unità di consumo situate in Italia.

1.3 Gestione dei rifiuti e valorizzazione dei sottoprodotti

La gestione ottimale dei rifiuti prodotti dai processi siderurgici rappresenta un pilastro fondamentale delle strategie di sostenibilità ambientale. Gli stabilimenti hanno adottato pratiche avanzate per ridurre la quantità di rifiuti destinati alla discarica e per incrementare il tasso di recupero e valorizzazione dei materiali di scarto.

Nello stabilimento di Vicenza, è stato consolidato il progetto BELTRECO, un'iniziativa mirata alla trasformazione delle scorie EAF in aggregati industriali, che nel 2024 hanno trovato un favorevole riscontro nel mercato e sono stati impiegati in grande quantità e con pieno successo in opere di edilizia industriale e nelle infrastrutture stradali. Questa soluzione ha consentito di limitare al minimo il conferimento in discarica e di ridurre il consumo di materiali estratti da cave naturali. La gestione delle scorie di affinazione (di siviera LF) è stata affrontata attraverso l'installazione di un impianto di recupero interno, in corso di messa a regime, che consentirà di evitare gran parte dei conferimenti all'esterno. Sempre in ottica di recupero, è stato inoltre sviluppato un processo interno che consente la separazione e il pretrattamento a monte delle diverse tipologie di materiali refrattari usati nei forni, consentendo un'ottimizzazione dei flussi di materiale secondario prodotto e una maggiore facilità di recupero in impianti esterni, garantendo, anche in questo caso, una riduzione nell'uso delle materie prime.

A Trith-Saint-Léger, sono stati avviati progetti sperimentali per migliorare la separazione e il trattamento dei rifiuti generati dalla pulizia delle fosse di acciaieria. L'adozione di nuove tecnologie ha permesso di aumentare la percentuale di materiali riutilizzati, riducendo significativamente i costi di smaltimento. Inoltre, la collaborazione con il progetto europeo SLAG2BUILD consentirà una sperimentazione finalizzata alla trasformazione delle scorie di affinazione in materiali adatti alla produzione di cemento Portland, favorendo un'economia circolare basata sul riuso delle materie prime secondarie.

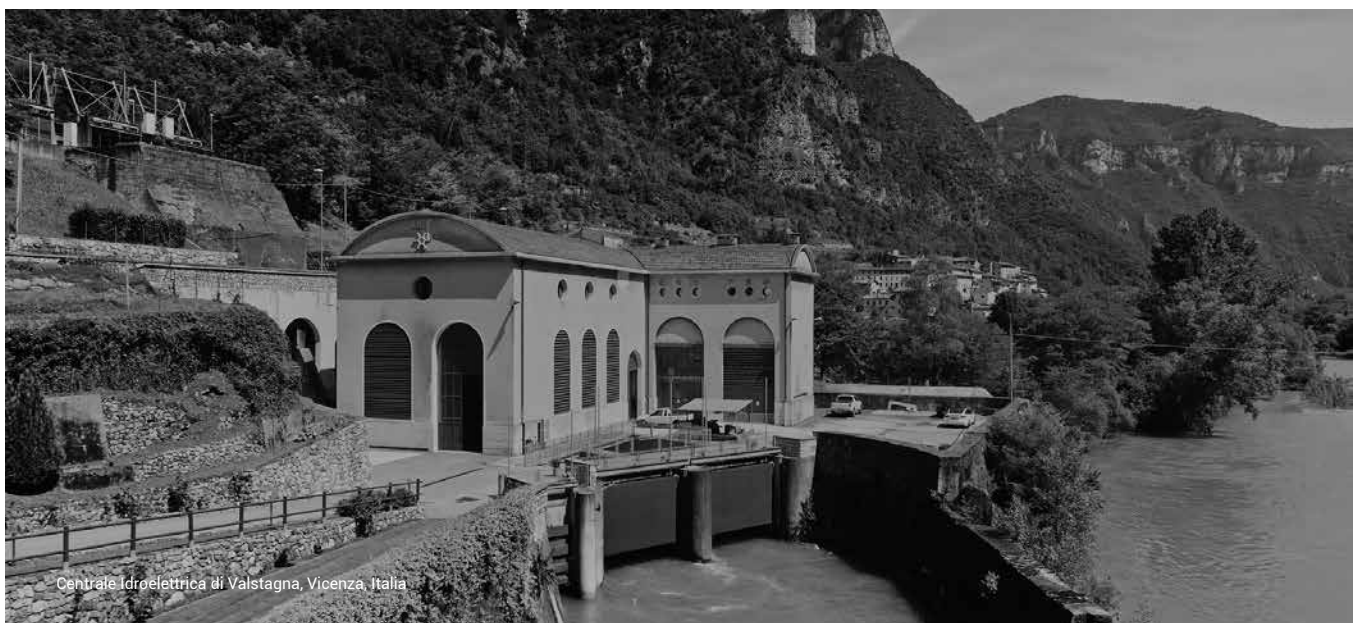
Lo stabilimento di Gerlafingen ha puntato sulla gestione ottimizzata dei rifiuti metallici, grazie all'introduzione di sistemi avanzati di separazione e recupero dei materiali. L'implementazione di un impianto di rigenerazione per gli imballaggi contaminati ha contribuito in modo significativo alla riduzione dei rifiuti pericolosi destinati alla discarica.

Nel complesso, il Gruppo ha realizzato l'obiettivo fissato per il 2024 di destinare a operazioni di recupero e valorizzazione almeno il 92,3 per cento dei rifiuti conferiti ad impianti esterni o riciclati internamente, consolidando un modello industriale incentrato sulla sostenibilità e sulla riduzione dell'impronta ecologica.

1.4 Riduzione delle emissioni in atmosfera

L'impegno del Gruppo nella riduzione delle emissioni atmosferiche si traduce nell'adozione delle più avanzate tecnologie disponibili per limitare l'impatto degli inquinanti. Tutti gli impianti produttivi sono soggetti a rigorosi monitoraggi, con particolare attenzione ai forni elettrici ad arco (EAF), dove vengono implementati sistemi innovativi per l'abbattimento delle emissioni.

Tra le soluzioni adottate, spiccano i sistemi di dosaggio di materiali assorbenti nei fumi, che consentono di mantenere le emissioni ben al di sotto dei limiti normativi europei. Nel 2024, i controlli effettuati hanno confermato il rispetto degli standard ambientali previsti, attestando l'efficacia delle strategie messe in atto.



1.5 Gestione degli aspetti radiometrici: strategie, monitoraggio e sviluppi futuri

Il controllo e la gestione della radioattività nei rottami metallici rappresentano un aspetto fondamentale per garantire la sicurezza ambientale e il rispetto delle normative vigenti. Il Gruppo ha adottato un approccio strutturato e articolato per il monitoraggio della radioattività, implementando un sistema di controllo su più livelli. Questo sistema è volto a prevenire il rischio di contaminazione radiologica, garantendo la conformità agli standard internazionali di radioprotezione.

Fasi del monitoraggio radiometrico dei rottami

L'attuale strategia di monitoraggio si sviluppa attraverso cinque fasi principali, che consentono di intercettare eventuali anomalie radiometriche in diversi punti del processo di gestione dei rottami:

1. Controllo radiometrico a monte, presso i fornitori

I fornitori sono obbligati per legge a verificare la radioattività dei carichi in uscita dai propri depositi. Devono attestare l'esito negativo del controllo, riportandolo su documenti di trasporto. Il Gruppo effettua verifiche a campione presso i fornitori per garantire la corretta applicazione della procedura.

2. Monitoraggio in ingresso negli stabilimenti

I rottami, una volta giunti agli impianti del Gruppo, vengono sottoposti a un ulteriore controllo tramite portali radiometrici. Nel corso del 2024 è stata implementata la capacità di monitoraggio presso le acciaierie, attraverso l'incremento dei rilevatori installati.

3. Monitoraggio nei trasferimenti interni

Il controllo radiometrico non si limita ai materiali in ingresso, ma si estende anche ai trasferimenti interni tra gli stabilimenti e i depositi gestiti per conto del Gruppo.

4. Monitoraggio in fase di scarico nei parchi rottami

Un ulteriore livello di controllo avviene in prossimità delle baie di scarico del rottame, dove il personale utilizza strumenti portatili per eseguire misurazioni dirette. Questo consente di individuare eventuali anomalie rispetto al fondo naturale e, in caso di rilevamenti sospetti, di intervenire immediatamente con personale qualificato.

5. Monitoraggio pre-caricamento in forno

È stata condotta un'analisi tecnico-economica e di fattibilità per introdurre un ulteriore livello di controllo prima del caricamento in forno. L'opzione più favorevole è risultata l'installazione di ulteriori rilevatori in prossimità delle ceste di carico, nel punto di passaggio delle ceste stesse, che terminerà nel corso del primo semestre 2025.

Gestione delle anomalie radiometriche e aggiornamenti operativi

Oltre al monitoraggio strumentale, il Gruppo ha adottato misure specifiche per la gestione delle anomalie radiometriche e l'aggiornamento delle procedure operative. Le attività attualmente in corso includono:

- revisione delle procedure di gestione delle anomalie in collaborazione con esperti di radioprotezione;
- programmazione di corsi di formazione per il personale, con un aggiornamento specifico sulla gestione delle anomalie, l'uso della strumentazione e i protocolli di intervento;
- dialogo con i fornitori per un potenziamento del monitoraggio in zona carico rottame.

Il sistema di gestione delle problematiche radiometriche adottato dal Gruppo si distingue per un approccio multilivello che garantisce il monitoraggio in diversi momenti critici del processo. L'adozione di tecnologie avanzate e il continuo aggiornamento delle procedure consentono di ridurre al minimo il rischio di contaminazione radiologica, assicurando la conformità alle normative vigenti e la tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente. Le prossime fasi prevedono ulteriori ottimizzazioni tecnologiche e una maggiore integrazione tra i sistemi di rilevamento per migliorare la sensibilità e l'efficacia dei controlli.

1.6 Dashboard di sostenibilità

Per integrare pienamente la sostenibilità nelle decisioni strategiche e nelle attività operative, il Gruppo ha istituito un'organizzazione dedicata, strutturata su due livelli decisionali e operativi:

Group Sustainability Steering Committee, comitato strategico che ha la responsabilità di sviluppare la strategia di sostenibilità aziendale, definire le aree prioritarie e supportare progetti e iniziative di miglioramento.

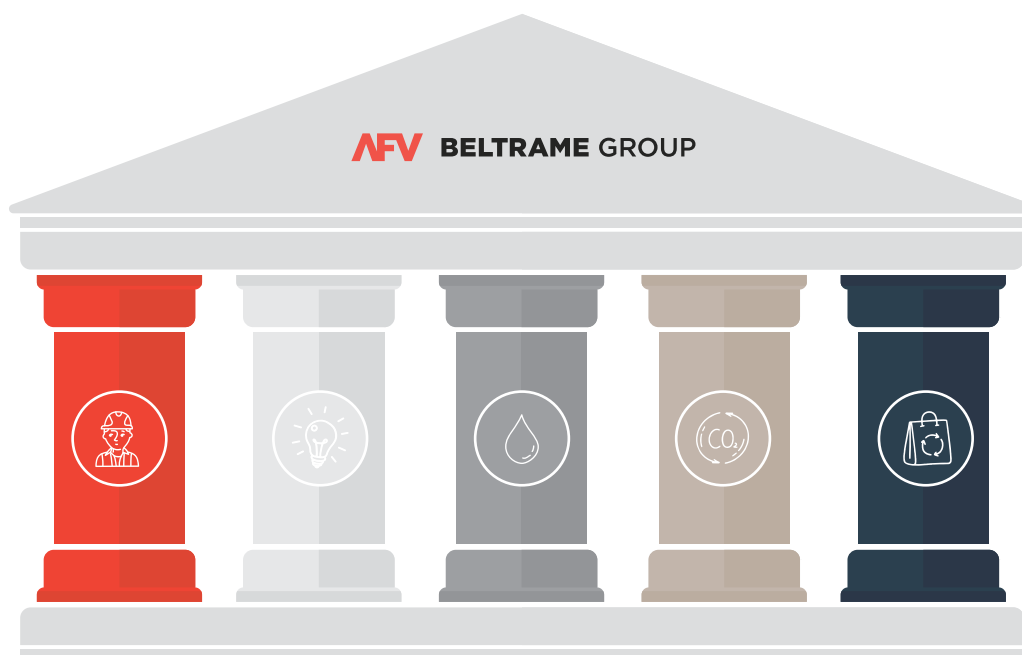
Country Sustainability Operational Committee, presente in ogni paese, coordinato dai Country Sustainability Managers con il supporto del Country Manager, finalizzato a:

- assicurare l'integrazione della strategia di sostenibilità nei processi operativi;
- monitorare i progressi dei KPI;
- valutare l'andamento dei progetti;
- identificare nuove opportunità e iniziative;
- supervisionare la ricerca di contributi e finanziamenti.

Nell'ambito della strategia aziendale orientata alla sostenibilità, il Gruppo, attraverso la struttura descritta, ha individuato cinque aree chiave (pilastri) su cui concentrare gli sforzi per garantire un modello di produzione sempre più responsabile e a basso impatto ambientale. Questi pilastri rappresentano gli elementi fondanti della politica di sostenibilità del Gruppo e definiscono obiettivi misurabili per la riduzione dell'impatto ambientale e il miglioramento della sicurezza e dell'efficienza operativa.

I cinque pilastri della sostenibilità identificati sono:

- diminuzione dell'indice di infortuni con giornate lavorative perse;
- riduzione del consumo di energia elettrica e gas naturale, con un maggiore utilizzo di fonti rinnovabili o non fossili;
- riduzione dei consumi idrici industriali;
- diminuzione dell'impronta carbonica dell'organizzazione sugli scopi 1 e 2;
- gestione ottimale dei rifiuti, privilegiandone il loro riciclo e recupero.



5 PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

1. Sicurezza sul Lavoro - Diminuzione dell'indice di infortuni con giornate lavorative perse

Il Gruppo adotta un approccio proattivo per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, attraverso iniziative concrete finalizzate alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali. Il programma SHARP ("Safety, Health and Risk Prevention") promuove una cultura aziendale basata sulla prevenzione e sulla consapevolezza, aumentando i momenti di formazione, comunicazione e confronto tra i diversi livelli organizzativi. L'obiettivo è quello di garantire un ambiente di lavoro sicuro, con standard sempre più elevati in termini di protezione e benessere dei dipendenti.

2. Efficienza Energetica - Utilizzo di fonti rinnovabili o non fossili

L'efficienza energetica è un pilastro strategico per il Gruppo, che ha investito costantemente in tecnologie avanzate per ottimizzare i consumi e ridurre i costi di produzione. Tra le principali iniziative intraprese:

- modernizzazione dei forni di riscaldamento a gas per migliorare le prestazioni energetiche;
- implementazione di sistemi di recupero del calore per ridurre gli sprechi termici e massimizzare l'efficienza dei processi;
- adozione di sistemi di controllo digitali per il monitoraggio in tempo reale dei consumi energetici e l'ottimizzazione delle operazioni industriali.

3. Gestione Sostenibile delle Risorse Idriche e riduzione dei consumi

La riduzione dell'uso di acqua nei processi produttivi rappresenta una priorità per il Gruppo, che ha implementato soluzioni avanzate per il miglioramento dell'efficienza idrica, tra cui:

- ottimizzazione dei sistemi di raffreddamento per minimizzare il consumo di acqua industriale;
- miglioramento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque piovane per un loro riutilizzo all'interno del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie innovative per il trattamento e il riciclo dell'acqua, riducendo il prelievo da fonti naturali.

4. Riduzione delle Emissioni di CO₂

Il Gruppo ha adottato un ambizioso piano di decarbonizzazione con orizzonte 2030, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ di Scope 1 e Scope 2 del 40 per cento rispetto ai livelli del 2015. Le azioni chiave per raggiungere questo obiettivo includono:

- ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre il consumo energetico e migliorare l'efficienza;
- sviluppo di strategie di approvvigionamento energetico sostenibile, con un incremento dell'uso di fonti rinnovabili;
- introduzione di tecnologie innovative per la riduzione delle emissioni dirette e indirette.

5. Economia Circolare e Gestione dei Rifiuti

Il Gruppo promuove un approccio circolare alla gestione dei materiali di scarto, con l'obiettivo di massimizzare il recupero e il riutilizzo delle risorse all'interno del processo produttivo. In particolare, l'attenzione è rivolta a:

- migliorare la qualità dei rottami e delle materie prime secondarie per incrementare il tasso di riciclo;
- implementare strategie per il riutilizzo degli scarti di produzione, riducendo la necessità di smaltimento;
- raggiungere un tasso di valorizzazione dei rifiuti superiore al 92 per cento, come già ottenuto nel 2024.

Gli indicatori di sostenibilità vengono monitorati mensilmente in tutti gli stabilimenti del Gruppo e aggregati in una "Dashboard di sostenibilità", che consente una gestione dinamica delle attività e dei progetti correlati. Questa dashboard è regolarmente presentata e discussa nelle riunioni di direzione e nei comitati operativi, favorendo una maggiore consapevolezza del management sugli sforzi sostenibili e garantendo il coinvolgimento sia dei dirigenti che delle figure operative nel raggiungimento degli obiettivi comuni.

Grazie a questa struttura, il Gruppo può monitorare costantemente i progressi rispetto alla strategia di sostenibilità, valutando impatti positivi e negativi attraverso KPI definiti. L'approccio adottato è di tipo bottom-up: i Country Sustainability Managers monitorano i KPI a livello locale e riferiscono ai rispettivi Country Sustainability Committee. Questi, a loro volta, trasmettono le informazioni a livello di Gruppo attraverso il Group Sustainability Manager o il Group Decarbonization Manager. Infine, il Sustainability Steering Committee riceve e analizza questi dati durante le riunioni periodiche, riportandoli poi al massimo organo di governo aziendale.

Alcuni di questi indicatori vengono inoltre analizzati dagli istituti di credito, quale contributo alla definizione delle condizioni di accesso al credito del Gruppo.

1.7 Autorizzazione ambientali

Il Gruppo continua a dimostrare un forte impegno verso la sostenibilità ambientale, conformandosi alle più recenti normative europee. In particolare, gli stabilimenti operano in linea con la Direttiva (UE) 2024/1785, che ha modificato la precedente Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (IED). Questa nuova direttiva mira a rafforzare la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività industriali, estendendo il suo campo di applicazione e introducendo requisiti più stringenti per garantire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente.

In Svizzera, le autorizzazioni ambientali sono emesse dall'Amt für Umwelt (AFU), l'ente responsabile a livello nazionale. Gli stabilimenti situati in Italia, Francia e Romania operano anch'essi nel quadro della Direttiva IED e sono sottoposti a regolari controlli da parte di enti preposti.

Nel corso del 2024, le ispezioni condotte da queste agenzie hanno confermato la conformità alle disposizioni vigenti.

La Direttiva (UE) 2024/1785, entrata in vigore il 4 agosto 2024, apporta modifiche significative alla precedente Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (IED), con particolare attenzione all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) nei settori della lavorazione dei metalli ferrosi e della produzione di ferro e acciaio.

La direttiva aggiornata rafforza l'importanza dell'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per migliorare le prestazioni ambientali degli impianti. In particolare, per gli impianti di lavorazione dei metalli ferrosi e quelli di produzione di ferro e acciaio, la direttiva enfatizza l'implementazione di tecniche avanzate per ridurre le emissioni e ottimizzare l'efficienza delle risorse. Questo include l'adozione di tecnologie innovative e sostenibili che contribuiscano alla decarbonizzazione e all'economia circolare.

Secondo la Direttiva (UE) 2024/1785, le autorizzazioni ambientali integrate (IPPC) devono infatti essere riesaminate periodicamente per garantire l'allineamento alle più recenti conclusioni sulle BAT, come delineato nei documenti di riferimento (BREF). In particolare, la direttiva stabilisce che le autorità competenti devono aggiornare le condizioni autorizzative entro quattro anni dalla pubblicazione di nuove conclusioni sulle BAT pertinenti. Questo processo assicura che gli impianti operino in conformità con le tecniche più avanzate disponibili, promuovendo una continua riduzione dell'impatto ambientale.

In conformità con queste disposizioni, il Gruppo ha avviato un processo di valutazione e adeguamento delle proprie installazioni, per la verifica che tutte le operazioni siano in linea con le nuove BAT e i requisiti della Direttiva (UE) 2024/1785.

In riferimento alle BAT per gli impianti di laminazione, nell'ambito del documento riguardante l'industria di trasformazione dei metalli ferrosi (FMP - Ferrous Metal Processing BREF), la valutazione della conformità delle installazioni del Gruppo a tali BAT ha portato alla conferma dell'adeguatezza delle tecniche utilizzate. Questo processo, che sarà completato entro l'anno in corso, sottolinea l'impegno costante del Gruppo nell'allinearsi alle pratiche ambientali più avanzate.

Gli stabilimenti di Calarasi e di Targoviste hanno già ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione IPPC (che risultava in scadenza) proprio in conformità a tale BREF.

1.8 Assegnazione quote CO₂

Il bilancio delle quote CO₂ allocate, restituite o acquistate sul mercato, afferente al sistema Europeo ETS – Emission Trading System, inerente agli stabilimenti italiani, quello francese e quello rumeno del Gruppo è riportato nella tabella seguente.

	2022			2023			2024		
	AFV	LME	DON	AFV	LME	DON	AFV	LME	DON ¹
Assegnazioni	87.056	58.159	15.345	95.886	58.159	12.796	97.350	59.022	12.796
Acquisto di quote	15.000	15.000	0	0	0	0	0	0	0
Cessione di quote	0	0	0	0	0	0	122.000	50.000	0
Emissioni	119.614	74.592	13.576	116.824	72.416	16.553	125.490 ^(#)	66.836	11.754

Note:

^(#) Il valore delle assegnazioni ed emissioni 2024 relativo agli stabilimenti italiani verrà aggiornato a seguito della verifica ETS.

^(*) Il valore non considera il contributo dello stabilimento di Targoviste.

Si evidenzia che nell'ambito della direttiva MiFID2 le quote di CO₂ (EUA) sono state equiparate ad uno strumento finanziario.

Lo stabilimento di Gerlafingen non rientra nell'ambito di applicazione dell'ETS (Emission Trading System) ed è soggetto agli adempimenti della Legge Svizzera nr. 641.71 "Legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO₂". Le emissioni stimate del 2024 sono pari a 82.377 tonnellate. Nel 2024 sono state fatte delle cessioni di quote di CO₂ pari a 88.000 (CHU).

La Commissione Europea ha pubblicato la Direttiva (UE) 2023/959 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato per lo scambio di quote di emissione e modificato il Regolamento (UE) 2019/331 che prevede modifiche per l'assegnazione gratuita, attraverso alcuni meccanismi, quali una revisione dei benchmark per determinati impianti produttivi e l'introduzione di condizionalità nell'assegnazione, inerenti il rispetto delle raccomandazioni riportate nella diagnosi energetica e la redazione di un piano di neutralità climatica, per gli impianti a più alta intensità emissiva. Il quantitativo annuo finale delle quote assegnate a titolo gratuito deve essere ridotto del 20 per cento se il gestore non è in grado di dimostrare che sono state attuate tutte le raccomandazioni in materia di efficienza energetica (ex articolo 8, direttiva 2012/27/UE), ovvero quando le emissioni superano l'80 per cento dei livelli di emissione per i pertinenti parametri di riferimento di prodotto negli anni 2016 e 2017 (salvo venga presentato un apposito piano di neutralità climatica).

Nel corso del 2024 è stata condotta una disamina dell'impatto di tale normativa sulle società del Gruppo, che ha confermato l'assenza di condizionalità negative e il favorevole nuovo approccio verso gli impianti siderurgici, per i quali è stato eliminato il criterio dell'intercambiabilità combustibile/energia elettrica, con previsioni di maggiori allocazioni gratuite.

	2026			2027			2028			2029			2030		
	AFV	LME	DON	AFV	LME	DON	AFV	LME	DON	AFV	LME	DON	AFV	LME	DON
Assegnazioni	154.296	83.132	8.138	150.341	81.000	7.930	142.426	76.739	7.513	122.645	66.082	6.469	81.499	43.917	4.298

Nota:
⌚ Il valore non considera il contributo dello stabilimento di Targoviste.



2 La gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Le attività in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro sono la priorità principale del Gruppo. Per raggiungere la loro ottimizzazione massimi sono l'impegno e gli interventi in formazione, informazione e addestramento dei lavoratori, evoluzione impiantistica e degli ambienti di lavoro, costante miglioramento del sistema di Gestione della Salute e Sicurezza aziendale. Durante tutto il 2024 sono continuate le attività in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.



Lavoratore dello stabilimento di Vicenza, Italia

2.1 Fenomeno infortunistico e malattie professionali

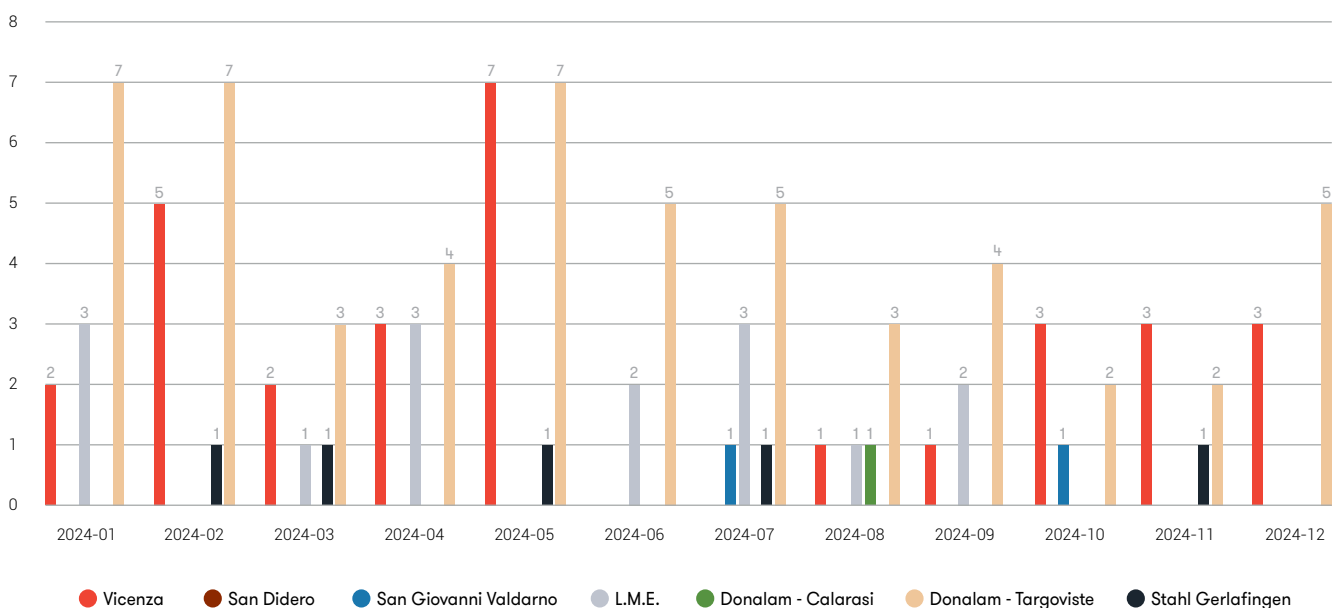
I dati relativi al fenomeno infortunistico del 2024 sono comprensivi delle Centrali Idroelettriche, situate sia in Piemonte che in Veneto, acquisite dal gruppo AFV Italia all'inizio del 2024. Le Centrali hanno chiuso il 2024 con zero infortuni.

Per quanto riguarda gli infortuni rileviamo che il fenomeno infortunistico nel Gruppo ha registrato un progressivo miglioramento nel corso degli ultimi anni, anche se il 2024 ha riportato un aumento nell'indice di frequenza (LTIFR).

LTIFR è il parametro che include tutti gli infortuni che hanno comportato l'assenza dal luogo di lavoro di almeno un giorno.

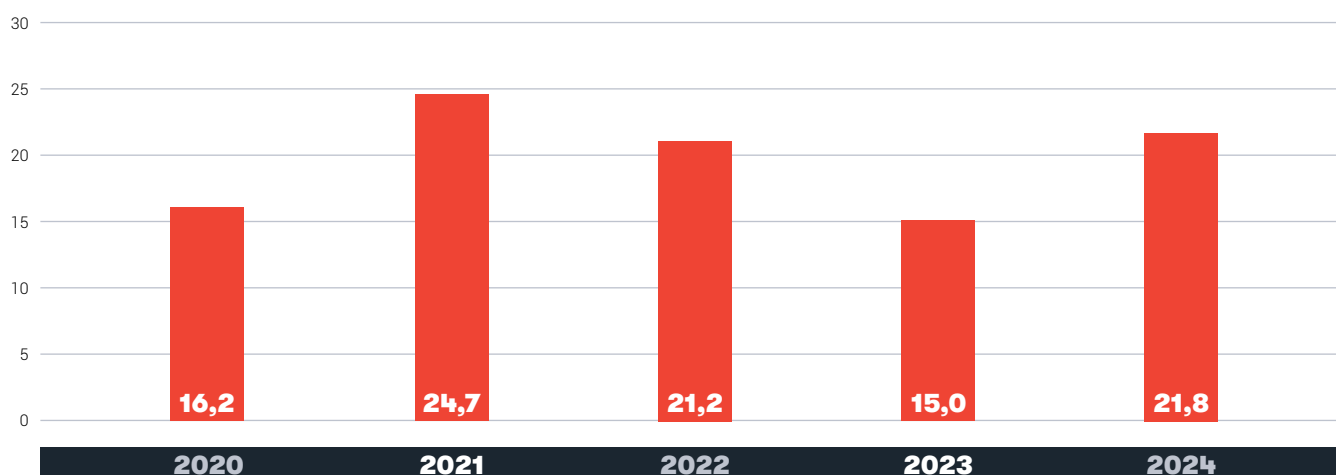
Nel 2024 si sono registrati 105 infortuni, rispetto ai 78 dell'anno precedente.

Numero di LTI



L'indice di frequenza a livello di Gruppo è risultato pari a 21,8, rispetto al 15,0 dell'anno precedente.

Andamento indice di frequenza (LTIFR)

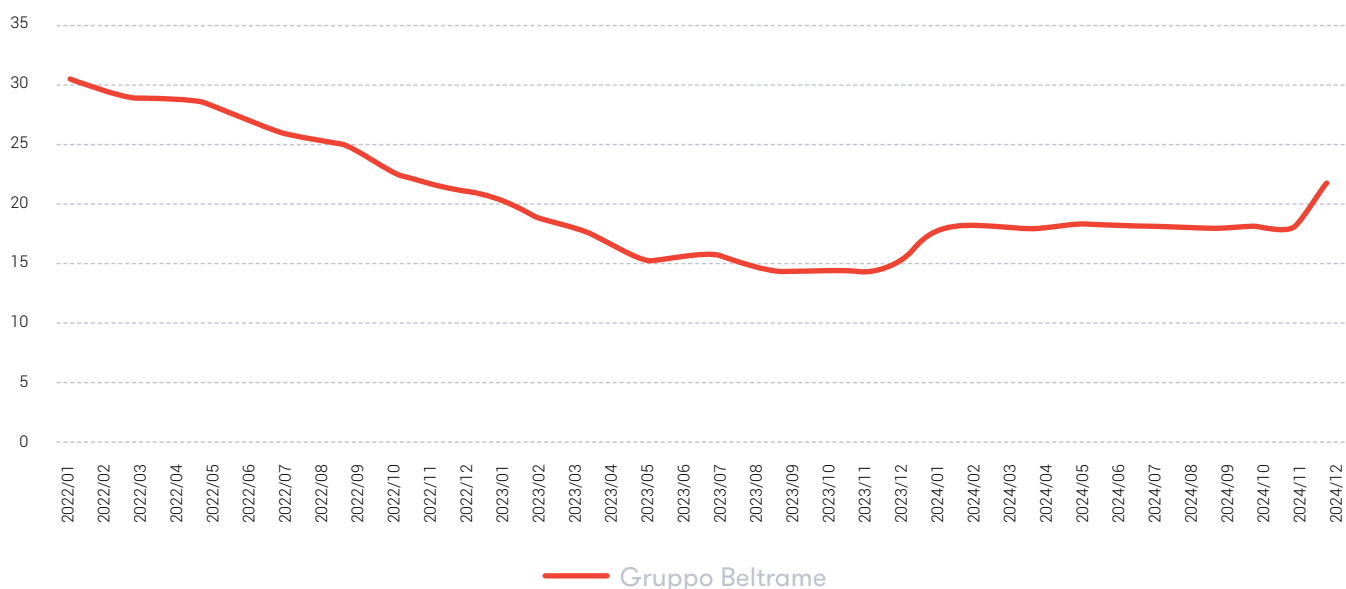


Tale indicatore, espresso come media mobile sui 12 mesi, presenta un ritorno ai valori del 2022.

Confrontando gli anni 2023 vs 2024, si notano alcuni fattori migliorativi dell'anno 2024 nei confronti del precedente 2023:

- il numero di infortuni con prognosi sopra ai 30 gg è scesa del 18 per cento nel 2024 rispetto al 2023;
- la media dei gg persi per infortunio nel 2024 è diminuita del 23 per cento e quella relativa agli infortuni sopra ai 30 gg di assenza è diminuita del 40 per cento;
- nel 2023 ci sono stati 2 infortuni con prognosi maggiore di 180 gg, mentre nel 2024 nessun infortunio ha superato i 180gg di prognosi a seguito di infortunio.

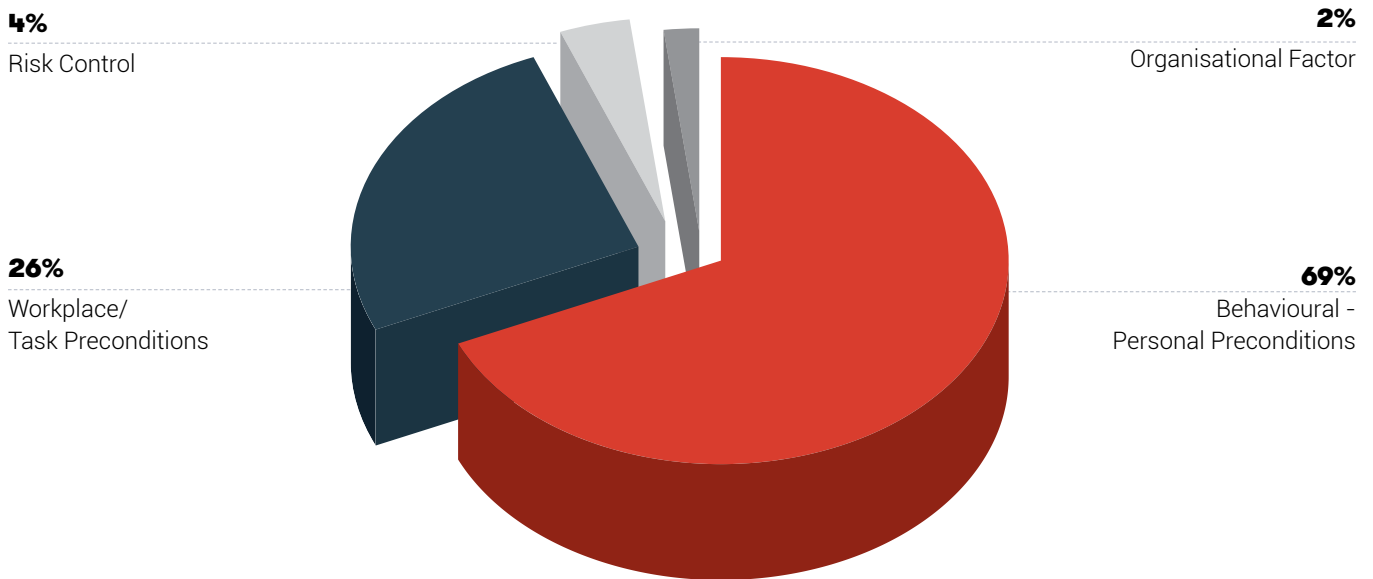
LTIFR Beltrame Group - Rolling 12 Mesi



L'analisi delle cause degli infortuni (LTI) ha evidenziato che le cause principali sono da attribuire a:

- comportamenti o precondizioni personali per il 69 per cento dei casi;
- precondizioni dell'ambiente di lavoro o della mansione per il 26 per cento dei casi;
- fattori di controllo del rischio nel 4 per cento dei casi;
- carenze organizzative nel 2 per cento dei casi.

Causa primaria infortuni



Le principali tipologie di infortuni accaduti nel 2024 sono legate a contusioni, tagli, distorsioni e schiacciamenti dovuti a urti/impatti, cadute (molte in piano) che hanno coinvolto gli arti superiori e inferiori per circa il 67 per cento rispetto alla totalità degli eventi infortunistici.

Tutti gli eventi sono stati analizzati e discussi anche con l'infortunato al suo rientro al lavoro con lo scopo di identificare le cause, attuare interventi risolutivi e aumentare la sensibilità verso un approccio sicuro alle varie fasi di lavoro. A questi incontri è presente il DDL (Datore di Lavoro Delegato), una rappresentativa della Direzione, i diretti responsabili del reparto di appartenenza dell'infortunato e una rappresentanza degli RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza). Questo ultimo aspetto è di rilievo dal momento che circa il 60 per cento degli infortuni sono avvenuti compiendo attività di routine.

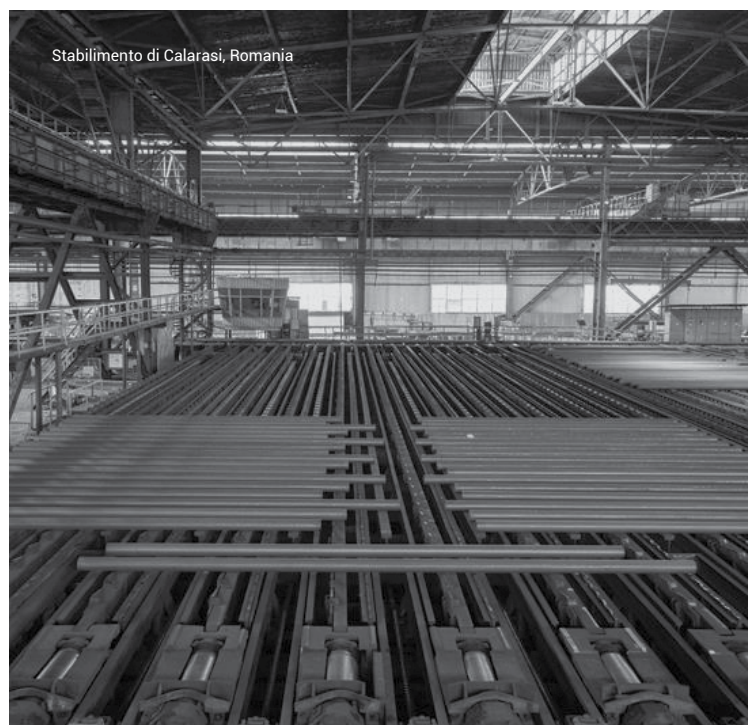
2.2 Principali interventi

Il 2024 ha visto una prima parte dell'anno segnata da un andamento infortunistico anomalo, se correlato all'anno precedente. Questo ha portato all'introduzione di un Crash Program ad hoc per i 3 stabilimenti interessati.

Alcune iniziative, riprese nel Crash Program, traggono spunto dalle attività presenti nel progetto SHARP, iniziato nel 2022, con lo scopo di accrescere la consapevolezza e la cultura della sicurezza a tutti i livelli, prediligendo la comunicazione e la condivisione di diversi aspetti di sicurezza.

Sono stati effettuati incontri ad hoc, da parte della Direzione H&S di Gruppo, con il management di ogni stabilimento, per cogliere il livello di sicurezza percepito nell'area di propria pertinenza.

Sulla base del riscontro, si sono delineate le misure più adeguate per giungere ad una controtendenza a livello incidentale.



Le attività di Crash Program su cui ci si è focalizzati sono stati i seguenti:

1. esecuzione di focus sulla sicurezza o brevi pause di formazione nei reparti durante il turno di lavoro (cosiddette "pillole di sicurezza" o break formativi) a cura dei responsabili/preposti trattando argomenti specifici o temi contingenti legati all'approccio in sicurezza delle attività di reparto;

Crash Program focus: le Safety Pills sono state aumentate nella quantità (da 30/mese/stabilimento a 1/giorno/squadra). Enfasi è stata data a segnalazioni di eventi (sia infortunistici che di mancati infortuni) e discussione su dinamica e risolvibilità.

2. organizzazione di riunioni sulla sicurezza nei reparti produttivi, che coinvolgano EHS con capituono e responsabili di reparto, per una disamina periodica degli infortuni occorsi e delle loro cause, dei near-miss, delle segnalazioni pervenute su situazioni o comportamenti pericolosi;

Crash Program focus: è stato cambiato l'approccio organizzativo di queste riunioni: se all'inizio questi incontri erano gestiti dalla funzione H&S, il testimone è passato ai responsabili di reparto. Questo coinvolgimento ha portato ad una maggiore consapevolezza e sinergia nel trattare i diversi argomenti esposti e discussi.

3. elaborazione di un'accurata e tempestiva analisi degli infortuni e near-miss con le funzioni interessate, identificando le cause alla radice dell'evento per mezzo di specifiche metodologie (RCA). Approccio verso ogni causa identificata con un'azione radicale e mirata, senza trascurare alcun elemento che possa aver contribuito all'evento;

Crash Program focus: la metodica per effettuare la RCA è stata uniformata, evidenziando non solo cause di tipo comportamentale, tecnico o organizzativo, ma anche condizioni preesistenti rilevanti ai fini della caratterizzazione della RCA.

4. diffusione di comunicati e opuscoli informativi su eventi significativi, ovvero infortuni ma anche mancati infortuni, condividendo cause e possibili azioni comuni tra i siti del Gruppo;

Crash Program focus: sugli eventi significativi la Direzione H&S di gruppo ha istituito la Good Practice di effettuare delle Call dedicate entro le 48 ore successive all'evento. Gli inviti sono estesi non solo agli H&S dei vari stabilimenti ma anche a persone dell'organizzazione (Resp. Reparto, Resp. Manutenzione, ...) che possono apportare contributo significativo sia all'analisi dell'evento che a benchmark di Best Practices.

5. pianificazione di periodiche visite interattive nei reparti produttivi da parte del Management aziendale con rappresentanti EHS per rendere percepibile che la priorità sulla sicurezza è propria di tutti i livelli gerarchici e le funzioni organizzative (Visible felt leadership);
6. ripresa e rafforzamento di visite interattive (SWAT) attraverso un approccio osservativo e il coinvolgimento diretto degli operatori incontrati;
7. valutazione e presa in carico delle segnalazioni che giungono dai lavoratori con piani di risoluzione e feedback ai soggetti segnalatori;
8. diffusione di slogan sulla sicurezza mediante installazione nelle aree di lavoro di pannelli contenenti messaggi di sicurezza;
9. revisione periodica delle procedure di lavoro rispetto alle modifiche tecnico-organizzative e la corretta applicazione in campo;
10. definizione di un programma a medio termine di formazione sulla sicurezza comportamentale e sensibilizzazione secondo gli standard internazionali.

Crash Program focus: è stato avviato un progetto negli stabilimenti italiani che segue i principi della Mindfulness e Brainfulness, rivolto principalmente ai Preposti e che ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza situazionale, in funzione dei Bias cognitivi.

Come consuetudine, anche nel 2024 sono stati definiti degli obiettivi (target) per determinate categorie di attività e si è provveduto a testare varie modalità di monitoraggio e formalizzazione delle stesse.

2.3 Applicazione degli standard di Gruppo

Nel 2024 in tutti gli stabilimenti del Gruppo è continuato il programma di monitoraggio dell'applicazione degli standard definiti a livello centrale su specifiche tematiche di sicurezza.

Tra dieci standard definiti, applicati e monitorati, il 2024 si è focalizzato sui punti 1-4-5, sottoriportati:

1. H&S Reporting and Investigation and Environmental reporting (gestione della reportistica relativa al fenomeno incidentale e infortunistico e reportistica relativa al monitoraggio dei parametri ambientali);
2. Mobile Equipment (mezzi mobili e rischio di interferenza pedoni/mezzi);
3. Work at Height (lavori in altezza);
4. Housekeeping and 5s implementation (ordine/organizzazione e pulizia nel luogo di lavoro);
5. Contractor Safety Management (gestione in sicurezza degli appaltatori);
6. EHS Audit - EHS Scorecard (audit tra le diverse società);
7. Energy Isolation and LO.TO.TO. (isolamento delle fonti di energia prima delle operazioni di manutenzione);
8. Liquid steel (gestione dei rischi legati all'acciaio liquido e alla scoria in tutte le fasi di movimentazione, trasporto);
9. Programma SWAT (audit di tipo comportamentale);
10. JSA - Job Safety Analysis (analisi per valutazione dei rischi delle operazioni non routinarie).

Sono state condotte riunioni dedicate alla definizione di specifici piani di miglioramento per singolo sito (con focus specifici sulle tematiche EHS) con il coinvolgimento dei comitati locali e la supervisione e il coordinamento della direzione di Gruppo.

È stato inoltre concluso un programma di benchmarking sui principali dispositivi di protezione individuali (DPI) utilizzati nel Gruppo, con particolare riguardo alle scarpe antinfortunistiche, agli elmetti, agli occhiali di protezione, allo scopo di uniformare le caratteristiche tecniche dei presidi.

2.4 Investimenti in materia di salute e sicurezza

I principali progetti di investimento per la gestione ambiente, salute e sicurezza hanno riguardato:

- miglioramento sicurezza impianti e macchine utensili (Progetto MASAI – Machine Safety Improvement);
- avanzamento del programma di potenziamento delle apparecchiature di monitoraggio radiometrico in tutti i siti;
- razionalizzazione dei piani di viabilità interni per la riduzione delle interferenze mezzi-pedoni e sistemazione di percorsi viari sia all'interno che nelle aree esterne degli stabilimenti;
- sistemazione generale di accessi ad aree di lavoro, di aree di stazionamento del personale operativo e di spogliatoi;
- segregazione laterale parco rottami Vicenza con muro perimetrale lato nord;
- lavori di adeguamento apparecchiature elettriche, a seguito aggiornamento valutazione rischio;
- installazione di protezioni ridondanti su macchinari;
- manutenzioni straordinarie impianti antincendio;
- sistemazione area stoccaggio prodotti chimici a Gerlafingen;
- tubi introduttori per alcune delle centrali idroelettriche.

3 Il sistema di gestione integrato QHSE

Il Gruppo ha adottato un sistema di gestione integrato per garantire i principi del codice etico e della politica in materia di qualità, salute e sicurezza, ambiente (QHSE).

Tale sistema ha lo scopo di agevolare il processo di identificazione, registrazione e valutazione dei risultati in materia di QSA con l'obiettivo di condurre il processo di miglioramento continuo. Il conseguimento della certificazione da parte di un ente terzo è il coerente passo per l'implementazione di un sistema di gestione. Il traguardo è di avere un riscontro accreditato ed indipendente dell'impegno del Gruppo.

Norme adottate a livello di Gruppo:

- ISO 9001:2015 - Sistemi di gestione per la qualità;
- ISO 14001:2015 - Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso;
- ISO 45001:2018 - Occupational health and safety management systems - Requirements;
- ISO 50001:2018 - Energy management systems - Requirements with guidance for use.

L'ottenimento delle certificazioni ha permesso l'evoluzione delle performance, facilitando la misurazione delle prestazioni, ed assicurando un controllo dei processi aziendali.

Nella tabella sottostante viene riportata la situazione delle certificazioni ottenute dagli stabilimenti del Gruppo alla data della chiusura della gestione 2024.

Società	Sito	Sistema di Gestione per la Qualità	Sistema di Gestione Ambientale	Sistema di Gestione Salute e Sicurezza	Sistema di Gestione Energia
		EN ISO 9001	EN ISO 14001	EN ISO 45001	EN ISO 50001
AFV Acciaierie Beltrame SPA	Vicenza	x	x	x	x
	San Didero (TO)	x	x	x	x
	San Giovanni Val.no (AR)	x	-	x	x
Stahl Gerlafingen	Gerlafingen (CH)	x	x	x	-
Laminés Marchands Européens SAS	Trith Saint Léger (F)	x	x	x	x
S.C. Donalam Srl	Calarasi (RO)	x	x	x	-
	Targoviste (RO)	x	x	x	-

In particolare, nel corso del 2024 il Gruppo ha:

- rinnovato le certificazioni relative al sistema di gestione ambientale (ISO 14001), al sistema di gestione per la sicurezza (ISO 45001) e al sistema di gestione per la qualità (ISO 9001) nel sito di Targoviste;
- confermato la certificazione del sistema di gestione ambientale (ISO 14001) in tutti i siti, ad esclusione dello stabilimento di San Giovanni Valdarno;
- confermato la certificazione del sistema di gestione per la sicurezza (ISO 45001) in tutti i siti;
- esteso la certificazione del sistema di gestione per la qualità (ISO 9001) in tutti i siti;
- confermato la certificazione del sistema di gestione dell'energia conformemente alla norma ISO 50001 per i tre siti italiani e l'attestazione di conformità alla medesima norma nel sito di Trith Saint Léger;
- è stata svolta l'analisi propedeutica all'estensione delle certificazioni relative al sistema di gestione ambientale (ISO 14001), al sistema di gestione della sicurezza (ISO 45001) e al sistema di gestione della qualità (ISO 9001) nelle centrali idroelettriche del Piemonte e Veneto. Nel 2025 è prevista la visita da parte dell'ente di certificazione.

Le norme prese a riferimento appartengono ad un sistema di alto livello (HLS-High Level Structure), le quali si integrano in un unico sistema di gestione.

Questo approccio prevede l'elaborazione dell'analisi del contesto in cui le società operano, nonché quella dei bisogni e delle aspettative delle parti interessate, in questo presentando similitudini con quanto richiesto dall'approccio alla sostenibilità identificato dagli aspetti ESG (Environment, Social, Governance).

La finalità di questo approccio è essenzialmente quello di comprendere gli aspetti più importanti che possano influenzare il modo in cui l'azienda affronta le proprie responsabilità in materia di salute e sicurezza. La valutazione dei rischi e delle opportunità conseguenti è lo strumento che il Gruppo ha adottato per orientare, sia a livello strategico che operativo, i propri sforzi nell'attuazione e nel miglioramento continuo del sistema di gestione per la sicurezza. Nella norma è inoltre presente un chiaro richiamo all'importanza della consapevolezza e della capacità di guida del management e una forte spinta verso la consultazione e la partecipazione dei lavoratori alle questioni che riguardano il sistema di gestione per la sicurezza, che il Gruppo ha messo in atto attraverso costanti contatti con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Dichiarazione ambientale di prodotto (EPD® - Environmental Product Declaration)

La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (nota come EPD® - Environmental Product Declaration) è uno schema di certificazione volontaria di prodotto, sviluppato in applicazione della ISO 14025 (etichettature ambientali di Tipo III), secondo il Programma International EPD System e convalidata da organismi terzi indipendenti.

Tali dichiarazioni sono relative agli impatti ambientali che possono essere associati al ciclo di vita del prodotto e che vengono valutati attraverso l'analisi del ciclo di vita (LCA - Life Cycle Assessment), in modo da garantire trasparenza, obiettività e confrontabilità dei risultati espressi, relativi alle prestazioni ambientali dei prodotti. Le informazioni contenute nella EPD hanno carattere informativo/comunicativo sulle performance ambientali e non sono previste soglie prestazionali prescrittive.

Il Gruppo dispone di numerose Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD® - Environmental Product Declaration) convalidate da organismi terzi indipendenti per i propri profili mercantili laminati, per il tondo da cemento armato in coils, per i profili SBQ e per l'aggregato industriale Beltreco.

Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo delle dichiarazioni ambientali di prodotto di cui il Gruppo è in possesso:

EPD - Prodotto	Stabilimento AFV Beltrame Group
Laminato mercantile	Vicenza
Aggregato inerte - Beltreco	Vicenza
Laminato mercantile	San Didero
Laminato mercantile	San Giovanni Valdarno
Laminato mercantile	Stahl Gerlafingen
Rebars	Stahl Gerlafingen
Aggregato inerte - Ruvido	Stahl Gerlafingen
Laminato mercantile	L.M.E.
Rebars	L.M.E.
Acciai speciali - SBQ Bars	Donalam

Le dichiarazioni EPD dei prodotti del Gruppo sono state convalidate e registrate nell'ambito dei principali schemi internazionali (International EPD® System e IBU – Institut Bauen und Umwelt).

In riferimento alle valutazioni sugli impatti che emergono dall'analisi del ciclo di vita e che vengono ricondotte ad indicatori standard, l'EPD è utilizzato nel Gruppo come supporto operativo nel processo di miglioramento continuo, in quanto consente di identificare aree di intervento nelle varie fasi del processo produttivo, della supply chain e della fornitura ai clienti. Tale dichiarazione è inoltre punto di partenza per l'identificazione dell'impronta carbonica dei prodotti (GWP- Global Warming Potential). In ambito italiano la convalida della dichiarazione ambientale di prodotto viene incontro alle richieste di alcuni clienti nazionali, legate ad acquisti e forniture pubbliche "verdi", per le quali i criteri ambientali minimi dei prodotti destinati all'edilizia si ritengono soddisfatti quando questi dispongano di una Dichiarazione Ambientale di prodotto di tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025.

Un altro elemento fondamentale a supporto della peculiare circolarità della filiera siderurgica da forno elettrico è la dichiarazione del contenuto di materiale riciclato presente nei prodotti finiti. La certificazione rilasciata da ente terzo e disponibile all'interno delle dichiarazioni EPD, coerente con la norma UNI EN ISO 14021, identifica la percentuale di materiali provenienti da cicli di recupero utilizzati nel processo di produzione dei laminati, la quale, anche per l'anno 2023, è risultata superiore al 95 per cento.

Infine, per i prodotti la cui EPD è stata convalidata più recentemente, è stata redatta pure la relativa Climate Declaration, la dichiarazione che contiene l'informazione relativa all'impatto climatico (GWP - potenziale di riscaldamento globale) espressa in kg CO₂eq. Tale informazione è basata sui risultati verificati di un life cycle assessment (LCA).

A novembre 2024, lo stabilimento di Gerlafingen ha completato lo studio di eco-bilancio relativo al tondo per cemento armato, conformemente alle regole previste dalla KBOB (Conferenza di Coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici svizzeri). Dopo la validazione dello studio da parte di un ente di certificazione esterno, Gerlafingen ha registrato i valori risultanti nel registro KBOB. Tale registrazione, che include i valori di emissione di CO₂, rappresenta un processo di documentazione e calcolo dell'impatto ambientale di materiali, processi e costruzioni, secondo gli standard e le linee guida della KBOB. Questo approccio è finalizzato a promuovere pratiche edilizie sostenibili e a ridurre l'impatto ambientale delle costruzioni pubbliche in Svizzera.



Stabilimento di Calarasi, Romania

5 Clean Industrial Deal della Commissione Europea

Piano d'Azione europeo per la siderurgia e la metallurgia

L'Unione Europea ha presentato nel mese di febbraio 2025 un piano strategico dedicato alla siderurgia e alla metallurgia, inserito nel quadro più ampio del Clean Industrial Deal, con l'obiettivo di rafforzare la competitività europea in un contesto segnato da alti costi energetici, sovraccapacità globale, dumping commerciale e sfide legate alla decarbonizzazione.

Il piano si articola in sei assi prioritari:

1. Energia competitiva e accessibile
 - Agevolazioni per le industrie energivore (PPA, tariffe ridotte, priorità di accesso alla rete).
 - Promozione dell'idrogeno rinnovabile e low-carbon per la siderurgia verde.
2. Difesa commerciale e CBAM rafforzato
 - Estensione del meccanismo CBAM a prodotti trasformati.
 - Misure antielusione e possibile nuova regola "melt & poured" per identificare l'origine dei prodotti.
3. Sovranità industriale
 - Rafforzamento delle misure di salvaguardia antidumping.
 - Tutela delle capacità produttive UE e dei siti strategici.
4. Economia circolare
 - Target obbligatori di contenuto riciclato in acciaio e alluminio.
 - Misure sui rottami metallici per garantirne disponibilità interna.
5. Finanza per la decarbonizzazione
 - Fondi dedicati (RFCS, Horizon Europe, aste pilota per progetti industriali decarbonizzati).
 - Creazione della Banca per la decarbonizzazione industriale.
6. Tutela dell'occupazione e formazione
 - Osservatorio UE per una transizione equa.
 - Sviluppo competenze per nuovi processi produttivi (EAF, H2, CCUS).

Le principali opportunità che l'industria siderurgica può cogliere sono rappresentate da:

- accesso agevolato a fondi UE per innovazione, decarbonizzazione, elettrificazione e circolarità;
- premialità negli appalti pubblici per metalli a bassa impronta carbonica prodotti in Europa;
- rafforzamento delle barriere contro concorrenza sleale da paesi extra-UE;
- nuovi mercati per l'acciaio verde grazie a tracciabilità, contenuto riciclato e passaporto digitale.

Il Gruppo opera un costante monitoraggio del quadro normativo e regolatorio a tutti i livelli, per sfruttare al massimo ogni opportunità e mantenere la leadership come organizzazione orientata alla sostenibilità e all'innovazione.



6 Attività del Gruppo

Il Gruppo pone particolare attenzione all'evoluzione della normativa di settore e non solo, monitorandone i possibili rischi ed opportunità che ne derivano. Al fine di poter svolgere al meglio questa attività è stata strutturata già a partire dal 2022 una specifica organizzazione all'interno dell'azienda.

Nell'ambito del Comitato strategico anche il 2024 ha avuto ad oggetto il confronto sull'andamento degli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo stabiliti nel 2022 e le conseguenti strategie da attuare per raggiungere gli obiettivi prefissati negli anni a venire.

L'attenzione dei nostri stakeholder ed il contesto normativo in continuo mutamento hanno offerto nuove opportunità di sviluppo: ridurre le emissioni di CO₂ oggi è la chiave per accedere al contesto economico di domani, in cui le aziende saranno chiamate ad essere sempre più sostenibili al fine di rimanere competitive.

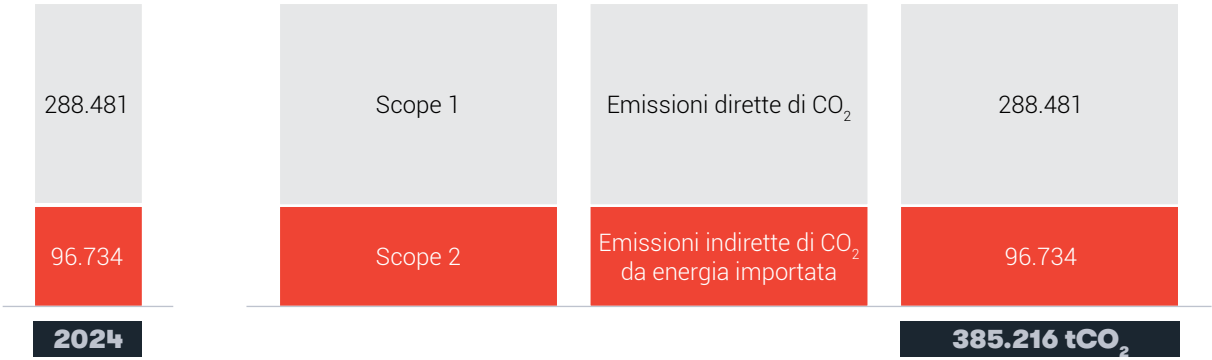
In particolare, secondo il trend decrescente individuato nel piano di decarbonizzazione di Gruppo, nel 2024 il KPI rappresentante le emissioni di CO₂ di Scope 1 più Scope 2 sarebbe pari 0,22 t CO₂/t. L'indicatore è influenzato da due variabili: i volumi produttivi (variabile endogena) che migliorano i KPI all'aumentare della produzione e i fattori di emissione dell'energia elettrica (variabile esogena).

La gestione delle emissioni di CO₂ viene effettuata con un approccio strutturato e responsabile basato su tre passi fondamentali:



Per misurare le emissioni dell'industria siderurgica, esistono due opzioni principali: il valore assoluto delle emissioni e l'intensità di CO₂, quest'ultima espressa in tonnellate di CO₂ per tonnellata di prodotto finito di acciaio.

Di seguito vengono riportati i valori a livello di Gruppo di Scope 1 e Scope 2, riferiti all'anno 2024.



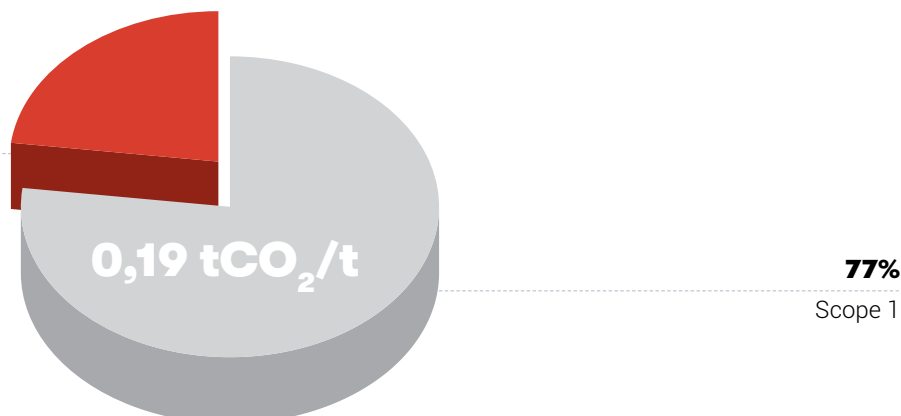
Note:
Scope 1 comprende le seguenti emissioni al di fuori dello schema ETS: combustione di carburante dalle auto aziendali ed emissioni fuggitive;
Scope 2 è calcolato applicando un approccio market-based, utilizzando i fattori di residual mix AIB 2023 per paese. I dati di Scope 1 e Scope 2 non includono lo stabilimento di Targoviste.

L'intensità di emissione di CO₂, sempre riferita alle emissioni di Scope 1+2 per acciaierie e laminatoi, riferita al 2024 ed espressa in t CO₂/t di prodotto finito di acciaio è riportata nel seguente schema.

Scope 1: 0,14 tCO₂/t
Scope 2: 0,05 tCO₂/t

23%

Scope 2



Note:

Scope 1 comprende le seguenti emissioni al di fuori dello schema ETS: combustione di carburante dalle auto aziendali ed emissioni fuggitive;

Scope 2 è calcolato applicando un approccio market-based, utilizzando i fattori di mix residuo AIB 2023 per paese. I dati di Scope 1 e Scope 2 non includono lo stabilimento di Targoviste.

Il Gruppo, anche per il 2024, ha finalizzato il calcolo della propria impronta carbonica, ritenendo che tutte le fasi che concorrono alla generazione del prodotto finito debbano essere considerate ai fini dell'analisi e della misurazione. Sono stati infatti considerati gli Scope 1 + 2 + 3 (upstream) di tutte le acciaierie e i laminatoi, mediando le prestazioni specifiche sulla produzione.

Le emissioni di Scope 1 + 2 + 3 (upstream) sono state validate dall'Organismo di Certificazione accreditato RINA in conformità alla norma ISO14064-1.

Le emissioni specifiche risultano inferiori sia alla media delle emissioni dell'industria siderurgica mondiale sia alla media europea delle emissioni dell'acciaio da forno elettrico ad arco (EAF), la stessa tecnologia di produzione.

Il Gruppo si è impegnato a ridurre ulteriormente la propria impronta carbonica e ha identificato azioni tangibili per ridurre le proprie emissioni di CO₂, inserite nell'ambito di una strategia di riduzione, estesa a tutte le società.

Attraverso queste iniziative, le emissioni di CO₂, già tra le più basse del settore, saranno ulteriormente ridotte, grazie ad un piano di decarbonizzazione che mira a ridurre le emissioni Scope 1 e 2 del 40 per cento entro il 2030, rispetto ai livelli del 2015.

Il piano delle attività è orientato verso quattro ambiti di azione principali:

A) Efficienza produttiva: con progetti volti a migliorare l'efficienza dei processi produttivi attraverso diverse iniziative chiave per il Gruppo quali ad esempio per il 2024 la messa a regime dei principali forni di riscaldamento (revamping effettuato nel 2023) e la sostituzione dei bruciatori di riscaldamento ed essiccazione delle siviere in Stahl Gerlafingen.

B) Pratiche di economia circolare: con misure per migliorare la qualità del rottame e delle altre materie prime, congiuntamente a misure per il riutilizzo degli scarti dei processi produttivi e la sostituzione di materie prime con materiali riciclati.

Alcuni esempi di tali azioni sono:

- il riutilizzo interno delle scorie di acciaieria ovvero la produzione di aggregati industriali certificati, creando così le condizioni per soddisfare i requisiti di green procurement nella filiera delle costruzioni;
- la ricerca di materiali biogenici per la sostituzione parziale del carbone fossile (es. test su biochar condotto in LME)
- l'utilizzo di prodotti riciclati derivanti dalla filiera della raccolta differenziata della plastica in parziale sostituzione del carbone.

La produzione del Gruppo inoltre è completamente basata sull'utilizzo del rottame come materia prima; infatti, oltre il 95 per cento di tutto il ferro utilizzato come materia prima è riciclato.

C) Approvvigionamento di energia verde: il Gruppo ha pianificato investimenti per raggiungere due obiettivi ambiziosi entro il 2030: il 40 per cento di energia rinnovabile sul totale della fornitura per i siti italiani e rumeni e un aumento significativo della quantità di fonti energetiche non fossili per i siti francesi e svizzeri. Anche in questo caso nel corso del 2024 il Gruppo ha effettuato importanti investimenti nello sviluppo di progetti per l'approvvigionamento di energia green (vedasi paragrafo 1.1.2 "Consumo Energetici").

D) Soluzioni tecnologiche che prevedono l'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico: il Gruppo si sta preparando all'utilizzo dell'idrogeno verde come combustibile, partecipando anche a progetti comunitari finanziati per lo studio di queste soluzioni. I forni di riscaldamento degli impianti di laminazione sono già predisposti per utilizzare l'idrogeno come combustibile in miscela con il gas naturale. L'utilizzo potenziale dell'idrogeno verde è un'opportunità di lungo termine (orientativamente a partire dal 2026, secondo vari studi in corso) che prevede un mix di alimentazione (80 per cento gas naturale e 20 per cento idrogeno verde) e il supporto anche di forni a induzione.

Il 2024 ha segnato anche un importante passo avanti nell'affinamento dei dati relativi allo Scope 3 (emissioni indirette prodotte all'interno della catena del valore del Gruppo). Questa categoria di emissioni, infatti, per circa il 60 per cento delle emissioni totali del Gruppo. Nel calcolo delle emissioni di Scope 3 del 2024 sono stati utilizzati i coefficienti internazionali (es. Ecoinvent e GLEC) nella loro versione più aggiornata nonché, laddove disponibili, sono stati utilizzati fattori specifici dei fornitori, corrispondenti al 26 per cento delle 6 macrocategorie di materie prime in acquisto più impattanti in termini di CO₂.

L'azienda è fortemente convinta della necessità di approfondire ulteriormente l'impronta carbonica delle proprie emissioni indirette di tipo Scope 3 e per tale ragione è proseguito il percorso di stakeholder engagement focalizzato verso i principali fornitori di materia prima e di trasporto a monte (upstream) e a valle (downstream), ovvero le voci maggiormente impattanti all'interno della categoria di Scope 3.

Nel 2024 è stato sviluppato e trasmesso ai fornitori di materie prime più impattanti ai fini della mappatura CO₂ un questionario che, oltre a garantire continuità nel processo di acquisizione dei dati primari, ha l'obiettivo di ottenere informazioni utili ai fini della rendicontazione delle emissioni.

Una volta ricevuti i relativi riscontri da parte dei fornitori, seguirà un'attività di analisi e di valutazione dell'eventuale necessità di approfondimenti mediante interviste e/o incontri in presenza al fine di:

- indagare il livello di consapevolezza dei fornitori sui temi di sostenibilità e decarbonizzazione;
- verificare la presenza di dati specifici (es. emissioni di CO₂), metodi di calcolo adottati e/o presenza di eventuali certificazioni (es. ISO14064-1, EPD) per migliorare la qualità dell'inventario delle emissioni GHG;
- promuovere il miglioramento della sensibilità dei fornitori sui temi ambientali con la possibilità di valutare future partnership.

L'obiettivo del progetto è migliorare la qualità dell'inventario delle emissioni GHG attraverso l'acquisizione di dati primari da parte dei fornitori con fattori di emissione specifici anziché ricorrere a valori medi da banca dati.

Accanto all'attività di miglioramento su materie prime, nel 2024, il Gruppo ha perfezionato la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle emissioni di CO₂ dei trasporti upstream (principalmente rottame) e downstream. È stato ottimizzato il database interno, ora in grado di mappare con maggior precisione i volumi trasportati, le modalità di trasporto (es. intermodale) e la suddivisione delle tratte, ognuna con proprio chilometraggio specifico.

Questo affinamento consente di migliorare la qualità del dato, un passaggio fondamentale per definire e implementare politiche mirate alla riduzione delle emissioni nei trasporti.

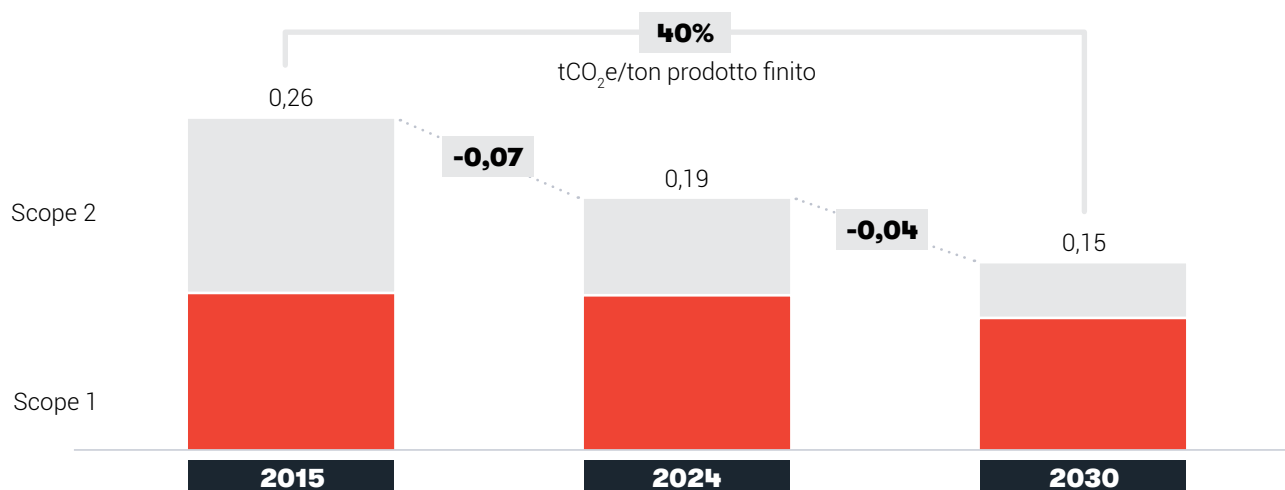
Inoltre, il Gruppo ha iniziato a fornire ai clienti che ne fanno richiesta, auto-dichiarazioni dettagliate, comprendenti i quantitativi annui di materiale trasportato, il mezzo di trasporto impiegato e le relative emissioni di CO₂ complessive.

Nell'ottica di migliorare lo stakeholder engagement, il Gruppo ha stabilito una strategia che si sviluppa su due direttrici:

- mappare possibili iniziative di collaborazione con i trasportatori su temi di sostenibilità, come il passaggio a una modalità di trasporto intermodale oppure a carburanti alternativi;
- rafforzare la collaborazione con i trasportatori al fine di incentivarli a migliorare l'accuratezza dei dati emissivi forniti.

Queste azioni confermano l'impegno del Gruppo nel promuovere una catena di trasporto più sostenibile e responsabile, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione e miglioramento continuo.

Il grafico seguente visualizza il target di riduzione al 2030 (rispetto al 2015) di Scope 1+2 quale obiettivo del Gruppo (t CO₂/t di prodotto finito).

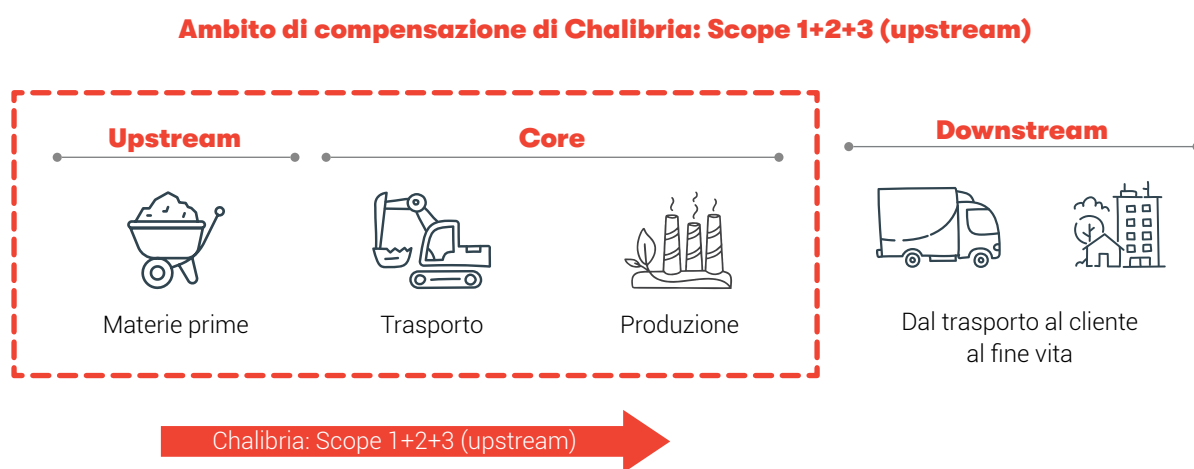


7 Chalibria - Carbon Neutral Steel

Chalibria è l'acciaio carbon neutral del Gruppo AFV Beltrame relativamente alle emissioni di Scope 1+2+3 (upstream) lungo la catena del valore "cradle-to-gate", la cui quantificazione è stata verificata dall'organismo di certificazione accreditato RINA in conformità alla norma ISO14064-1 (Specification with guidance at the organization level for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals).

Il Gruppo si avvale della piattaforma digitale di RINA che supporta le attività di audit, "DIAS" (Data Integrity Audit Services platform); questa piattaforma garantisce tracciabilità, integrità e trasparenza dei dati lungo la catena del valore "cradle-to-gate" per l'acciaio Chalibria, carbon neutral.

I confini della neutralità carbonica di Chalibria sono riportati nello schema seguente:



Per le emissioni di CO₂ che il Gruppo non è ancora in grado di ridurre attraverso i progetti inclusi nel piano di decarbonizzazione, la neutralità carbonica di Chalibria è ottenuta compensando tali emissioni attraverso l'acquisto di crediti di carbonio su base volontaria, in linea con la certificazione PAS2060 (Specification for the demonstration of Carbon Neutrality).

Gli investimenti del piano di decarbonizzazione consentiranno la riduzione delle emissioni della value chain "cradle-to-gate" e di conseguenza un acquisto decrescente di crediti di carbonio.

La neutralità carbonica viene convalidata attraverso un certificato emesso da RINA in accordo agli standard e inviato a tutti i nostri clienti che acquistano l'acciaio Chalibria.

Il Gruppo AFV Beltrame seleziona con attenzione i progetti che generano carbon credits basando il proprio processo di acquisto su criteri di valutazione che assicurano integrità e qualità del progetto, in particolare:

1. approvvigionamento di crediti di CO₂ da Program Operator inclusi nel codice di condotta IETA-ICROA (ad es. VCS – Verified Carbon Standard, CDM - Clean Development Mechanism, GS - Gold Standard), validati e verificati da enti terzi indipendenti e affidabili;
2. selezione di progetti che rispettano i criteri minimi di eleggibilità (addizionalità, permanenza, no-double counting), prediligendo quelli soggetti ad un robusto sistema di quantificazione delle emissioni di CO₂ (riduzione e/o rimozione);
3. assicurarsi che i progetti contribuiscano, oltre che alla riduzione delle emissioni di CO₂, anche ad un impatto positivo di valenza più ampia su ambiente, comunità locali e allo sviluppo sostenibile (SDGs).

Nel certificato inviato ai clienti che attesta la neutralità carbonica dell'acciaio Chalibria è riportato quale è il progetto di riferimento per il credito di carbonio utilizzato per la compensazione, insieme alla verifica della conformità dei crediti di carbonio rilasciata dal RINA in linea con la certificazione PAS2060.

Per valorizzare ulteriormente i risultati raggiunti dai partner "Chalibria", il Gruppo ha introdotto quest'anno un nuovo sistema di attestati di certificazione per i propri clienti. Realizzati in collaborazione con l'ente di certificazione RINA, gli attestati riportano sia i quantitativi acquistati sia l'impronta carbonica totale della fornitura, certificandone la completa neutralizzazione.

8 Certificazione GSCC

In un contesto normativo in continua evoluzione e sempre più impegnativo, il Gruppo conferma il proprio impegno nella lotta al cambiamento climatico, proseguendo con l'adesione al Global Steel Climate Council (GSCC), organizzazione non-profit impegnata a promuovere uno standard per ridurre le emissioni di CO₂ dell'acciaio, basato sul principio della neutralità tecnologica e applicabile a livello globale. Certificando obiettivi basati sulla scienza, stabiliti nell'ambito dell'Accordo di Parigi del 2015, e promuovendo una contabilità trasparente del carbonio, il GSCC permette ai produttori e consumatori di acciaio di raggiungere e certificare i propri obiettivi di decarbonizzazione.

Il Gruppo ha recentemente ottenuto la certificazione da parte del GSCC delle proprie emissioni specifiche di organizzazione (CASEI - Corporate Average Steel Emissions Intensity) e degli obiettivi di riduzione di medio e lungo periodo (SBETs - Science-Based Emissions Targets).

Questo importante riconoscimento rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno concreto del Gruppo nel processo di decarbonizzazione dell'industria siderurgica.

La certificazione, rilasciata a seguito di una rigorosa verifica indipendente condotta da ente terzo, copre due aspetti fondamentali:

1. certificazione dell'impronta carbonica di organizzazione a livello di Gruppo (CASEI - Corporate Average Steel Emissions Intensity): definita in 0,57 tonnellate di CO₂e per tonnellata di acciaio laminato a caldo, con anno base 2021 relativamente alle emissioni di Scope 1,2 e 3 upstream.
2. validazione degli obiettivi di decarbonizzazione a medio e lungo termine (SBETs - Science-Based Emissions Targets), fissati in:
 - 0,46 tonnellate di CO₂e per tonnellata di acciaio entro il 2030;
 - 0,12 tonnellate di CO₂e per tonnellata di acciaio entro il 2050.

Tali obiettivi sono pienamente allineati sia con lo Standard Climatico GSCC per l'acciaio, sia con gli impegni previsti dall'Accordo di Parigi per il contenimento dell'aumento della temperatura globale entro 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali.

L'ottenimento della certificazione consente al Gruppo di proseguire nel percorso di riduzione delle emissioni specifiche di anidride carbonica (tCO₂e/t prodotto finito) ricomprendendo non solo quelle derivanti dai propri processi produttivi ma anche quelle indirette afferenti alle attività di trasporto e di approvvigionamento delle materie prime e sussidiarie (Scope 1, 2, 3 upstream).



9 Sustainability Report

L'Unione europea, con il suo impegno per la neutralità climatica da raggiungere entro il 2050, negli ultimi anni sta emanando una serie di linee guida volte alla creazione di un sistema economico-finanziario sempre più sostenibile, allo scopo di rendere le imprese maggiormente consapevoli e responsabili del proprio impatto sul pianeta.

In tale contesto e indipendentemente dai rinvii legislativi, come già descritto in precedenza, il Gruppo ha avviato numerose attività propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi posti dalla normativa. In particolare:

- è stata ulteriormente sviluppata la struttura aziendale dedicata alla sostenibilità, tramite l'implementazione di un gruppo di lavoro interfunzionale interno che ha approfondito le necessità di rendicontazione ESG;
- sono state condotte, con il supporto di consulenti esterni specializzati, attività mirate di gap analysis al fine di approfondire le differenze tra la rendicontazione già disponibile e le richieste del nuovo assetto normativo. Tali necessità sono state oggetto di specifica valutazione a cura del gruppo di lavoro interno e degli stakeholder interni specificamente competenti: da tale attività di valutazione è scaturita una roadmap di implementazione degli interventi necessari, che verosimilmente verrà rivista in funzione delle modifiche agli ESRS che verranno proposte da EFRAG e recepiti dalla Commissione europea;
- sono in corso di svolgimento, sia una specifica attività di mappatura della catena del valore, che preveda la chiara identificazione degli stakeholder esterni che partecipano, a monte e/o a valle, ai processi di business dell'organizzazione, sia le attività propedeutiche all'implementazione delle richieste dell'art. 8 del cd. Regolamento Tassonomia (Regolamento UE 2020/852), anch'esso sottoposto a prossima revisione;
- è stata variata la modalità di svolgimento dell'analisi di materialità, applicando i requisiti definiti dalla normativa CSRD per la materialità d'impatto. Nello specifico, mantenendo come punto di partenza i criteri definiti dagli standard ESRS, sono stati identificati e valutati, a cura degli stakeholder interni responsabili, gli eventuali impatti positivi/negativi, attuali/potenziali, ad essi associati – tale attività ha permesso di sviluppare l'elenco dei temi materiali oggetto del presente Bilancio di sostenibilità, successivamente rendicontati in conformità ai requisiti richiesti dagli Standards del Global Reporting Initiative (GRI). Questa attività verrà completata con la valutazione della materialità finanziaria outside-in inerente l'identificazione dei rischi/opportunità derivanti dagli aspetti di sostenibilità per il Gruppo.



Con questo approccio integrato, il Gruppo si impegna a promuovere uno sviluppo sostenibile attraverso azioni concrete e trasparenti, delle quali si dà conto nel Bilancio di sostenibilità, per gestire i propri impatti inerenti i temi materiali identificati e sotto riportati.

Tema materiale (ESRS Sub-topic)	ESRS Topic
Adattamento ai cambiamenti climatici	E1 - Cambiamenti climatici
Energia	E1 - Cambiamenti climatici
Mitigazione dei cambiamenti climatici	E1 - Cambiamenti climatici
Inquinamento dell'aria	E2 - Inquinamento
Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari	E2 - Inquinamento
Inquinamento da fonti radioattive (sostanze estremamente preoccupanti)	E2 - Inquinamento
Acque	E3 - Acque e risorse marine
Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	E4 - Biodiversità ed ecosistemi
Uso delle risorse (afflussi di risorse, compreso l'uso, e deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi)	E5 - Economia circolare
Rifiuti	E5 - Economia circolare
Condizioni di lavoro	S1 - Forza lavoro propria
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	S1 - Forza lavoro propria
Riservatezza (altri diritti connessi al lavoro)	S1 - Forza lavoro propria
Condizioni di lavoro	S2 - Lavoratori nella catena del valore
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	S3 - Comunità interessate
Cultura d'impresa	G1 - Condotta delle imprese
Corruzione attiva e passiva	G1 - Condotta delle imprese
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	G1 - Condotta delle imprese

L. Continuous Improvement - il programma di Miglioramento Continuo

Il programma di Miglioramento Continuo di Gruppo è stato lanciato nel 2016, con l'introduzione di due principali modalità di gestione progetti: l'APC (Action Plan & Control) e l'OpEx (Operational Excellence).

L'APC si applica a progetti con soluzioni note da implementare a differenza dell'OpEx che utilizza una metodologia strutturata per lo sviluppo di problemi con soluzioni non ancora definite, applicando in modo snello il modello DMAIC. La metodologia APC assicura che le pianificazioni vengano condivise e rispettate per ciascuna attività, mentre l'OpEx ha in aggiunta l'obiettivo di formare project leader efficaci ed efficienti.

Queste due modalità di gestione sono i pilastri del programma e trovano la loro adeguata applicazione nel supporto top-down delle attività strategiche direzionali tramite l'applicazione di metodologie di Lean-Six-Sigma volte a ridurre la variabilità (Six-Sigma) e migliorare i flussi (Lean Manufacturing) dei processi aziendali.

Dall'inizio del programma di Continuous Improvement sono stati effettuati oltre 500 progetti di miglioramento che hanno portato a saving significativi, grazie alle soluzioni applicate con azioni pianificate ed efficacemente chiuse.

Il miglioramento continuo trova sicuramente le sue fondamenta nel supporto a progetti strategici ma questa non è la sua unica anima: formazione, coaching e attività di shopfloor management sono un tassello fondamentale per poter raggiungere l'eccellenza dei processi.

Infatti, programmi personalizzati di formazione, con conseguente ottenimento di certificazioni Belt, riconosciute a livello internazionale dalla British Quality Foundation, vengono erogate con costanza al personale del Gruppo.

Solo nel 2024 nel Gruppo sono state formate 30 persone sulle logiche di Lean Basics, 143 sulle 5S+, 52 hanno seguito il corso Yellow Belt e 7 il corso Green Belt. Conseguentemente sono state certificate 52 persone Yellow Belt, 5 persone Green Belt e 1 persona Black Belt.

Specifiche attività di miglioramento, inoltre, trovano la loro applicazione direttamente nei reparti produttivi, come ad esempio i cantieri 5S+, che rappresentano una vera e propria strategia di gestione e organizzazione del luogo di lavoro, o le visual board (bachecche di reparto) che svolgono un ruolo cruciale nel facilitare la comunicazione, la collaborazione e il coordinamento tra i vari team e reparti.

Dal 2016 al 2024 il numero di persone che hanno appreso tecniche di project management e Lean Six-Sigma ha continuato ad aumentare, con il fine ultimo di diffondere capillarmente le logiche di miglioramento continuo e creare a regime una cultura autosostenibile. L'obiettivo ultimo della funzione è, infatti, raggiungere l'eccellenza di ciascun processo tramite piccoli e

costanti miglioramenti incrementali, fino a creare una cultura aziendale tale da rendere il kaizen (dal giapponese "cambiare in meglio") un'attività quotidiana per tutti ad ogni livello.

Il tutto si può riassumere nel termine "Change management", ovvero un approccio strutturato al cambiamento negli individui, nei gruppi, nelle organizzazioni e nelle società, che rende possibile la transizione da un assetto corrente ad un futuro assetto desiderato.

Per accogliere il cambiamento ogni individuo attraversa cinque fasi: negazione, resistenza, rassegnazione, accettazione e integrazione. Ad ognuna di queste fasi corrispondono diverse emozioni legate inizialmente al rifiuto, alla rabbia, e alla tristezza fino ad arrivare all'accettazione e al proseguimento del cambiamento.

Ci sono, ovviamente, approcci diversi rispetto al cambiamento all'interno del Gruppo: alcuni stabilimenti risultano essere più propensi al proseguimento delle attività gemba - quindi più impegnati nei cantieri 5S+ e nei piccoli progetti di miglioramento quotidiano - altri invece, dove gli sforzi vengono concentrati in progetti più strategici, volti a raggiungere l'efficacia e l'efficienza di tutti i reparti, uffici compresi.

Le persone rappresentano sempre il focus del programma di miglioramento continuo, che può essere considerato una vera e propria filosofia, che inizia con la formazione, fino ad arrivare alla gestione di gruppi di lavoro mirati per lo sviluppo di progetti.

Ad oggi più del 40 per cento del personale del Gruppo è coinvolto in attività di miglioramento continuo.

La creazione di questo vasto e diversificato network è stata possibile grazie all'organizzazione della funzione che trova figure dedicate al miglioramento continuo in ciascun sito, le quali fungono da facilitatori tra i dipartimenti soprattutto nello sviluppo dei progetti e si adoperano nella divulgazione dei risultati raggiunti. La struttura centrale di Gruppo supporta i colleghi dei diversi siti produttivi nel promuovere progetti di best practice e si occupa di allineare le richieste del management.

Per avere una visione sull'andamento della funzione, dovendo raggiungere dei target stabiliti a livello di Gruppo, a partire dal 2022 sono state introdotte delle roadmap che presentano in un formato semplice ed esplicativo la pianificazione a breve termine delle attività della funzione. Queste rendono visibili quali sono le aree aziendali direttamente coinvolte nel programma di miglioramento e quali sono i risultati economici - e non - che ci si aspetta.

Le attività di miglioramento continuo sono saldamente integrate nelle strategie del Gruppo e direttamente coinvolte in tutti i progetti strategici ad alto potenziale, lavorando trasversalmente su tutti i processi.

M. Adozione Modello D.l.gs. 231/2001

Il consiglio di amministrazione della Capogruppo, al fine di assicurare le migliori condizioni di correttezza, trasparenza e legalità nella conduzione delle proprie attività aziendali ha adottato, con delibera del consiglio di amministrazione del 15/12/2008, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le prescrizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da soggetti apicali o da dipendenti o collaboratori nell'interesse o a vantaggio della società stessa.

Parte integrante del Modello Organizzativo è il Codice Etico, approvato contestualmente al modello stesso, che contiene i principi e le regole di comportamento che guidano l'attività del Gruppo.

In considerazione del fatto che il Codice Etico richiama principi di comportamento (tra cui legalità, correttezza e trasparenza) idonei anche prevenire i comportamenti illeciti di cui al decreto legislativo 231/2001, tale documento acquisisce rilevanza ai fini del Modello e costituisce pertanto un elemento complementare allo stesso.



OBIETTIVI

Scopo del modello è la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo, tale da consentire, grazie ad una azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione delle tipologie di reato previste dal decreto legislativo 231/2001.



AGGIORNAMENTI

Nel corso degli anni il Modello è stato aggiornato per adeguarlo alle nuove ipotesi di reato prese in considerazione dal legislatore quali presupposti per l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Da ultimo, in data 21 febbraio 2025, il consiglio di amministrazione della società ha approvato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo nella versione aggiornata che recepisce le novità normative e le modifiche organizzative intervenute dalle precedenti revisioni del modello, l'ultima delle quali approvata in data 9 febbraio 2024 con particolare riguardo alla fusione per incorporazione di Idroelettriche Riunite S.p.A..



VIGILANZA SUL MODELLO E SULLE ALTRE ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO

La società ha provveduto a nominare l'Organismo di Vigilanza, incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo. L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa, di spesa e di controllo e riporta direttamente al consiglio di amministrazione.



N. La gestione dei rischi

Anche nel corso del 2024 il conflitto in Ucraina ha determinato l'incremento dei fattori di incertezza connessi alla situazione geopolitica in Europa, con particolare riferimento alla continuità delle forniture e ai prezzi delle materie prime e delle risorse energetiche.

Eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole della guerra in Medio Oriente costituiscono ulteriori rischi al ribasso.

Conflitto in Ucraina

Questo conflitto provoca incommensurabili sofferenze umane e segna una svolta per l'Europa. La situazione è molto dinamica e manterrà un impatto sull'economia e sui mercati finanziari di tutto il mondo.

Il Gruppo non opera come mercato di sbocco dei propri prodotti finiti in Russia ed in Ucraina.

Per quanto riguarda il rottame ferroso il Gruppo acquista il materiale principalmente in Unione Europea e in Svizzera. Si conferma quindi la disponibilità di questo materiale, anche se i prezzi di mercato possono subire forti oscillazioni.

I rischi specifici per il Gruppo risiedono nella fornitura di ferroleghie, elettrodi di carbone e grafite utilizzati nel processo di fusione nell'acciaieria e nella fornitura e disponibilità di gas naturale soprattutto per i laminatoi. Allo stato attuale non si evidenziano problematiche significative di approvvigionamento e la disponibilità di canali di fornitura alternativa consente comunque di mitigare il rischio.

Donalam acquistava una percentuale significativa del suo fabbisogno di semiprodotti in acciaio da fornitori russi e la preferenza per tale canale di fornitura è legata alla vicinanza geografica e al prezzo. La disponibilità di tali prodotti sul mercato internazionale ha permesso comunque di valutare fornitori alternativi e sono stati attivati canali di forniture con operatori europei ed extra-europei.

Il commercio marittimo e gli attacchi alle navi nel Mar Rosso

A seguito delle ostilità tra Israele e Hamas le milizie Huthi, che controllano una parte dello Yemen, hanno attaccato alcune navi mercantili all'imbocco del Mar Rosso. I rischi crescenti per l'incolumità degli equipaggi e per la sicurezza del carico hanno progressivamente spinto le principali compagnie di trasporti a dirottare il traffico navale sulla rotta più lunga che circumnaviga il continente africano.

Il Gruppo non opera come mercato di sbocco dei propri prodotti finiti e come mercato di approvvigionamento del rottame ferroso attraverso il Canale di Suez.

Gli effetti di tale contesto macroeconomico si ripercuotono inevitabilmente anche sulla gestione dei rischi a cui il Gruppo è soggetto.

Il Gruppo sta monitorando con la massima attenzione la situazione e i possibili impatti negativi sul business e sta attuando tutte le strategie e le azioni possibili per mitigare il rischio.

Il commercio internazionale e i dazi annunciati dagli Stati Uniti

Il 2 aprile 2025, con un deciso cambio di passo rispetto alle disposizioni precedenti, l'amministrazione del Presidente Trump ha annunciato un nuovo pacchetto di dazi. Le misure si applicano alla quasi totalità dei beni e prevedono un incremento minimo di 10 punti percentuali, con aumenti oltre questa soglia differenziati per paese, più marcati per le economie con un avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti, come Cina, Sud Est asiatico, Giappone e Unione europea.

Per determinare l'aliquota applicata a ciascun paese, l'amministrazione statunitense ha adottato un criterio basato sul rapporto tra il disavanzo bilaterale degli Stati Uniti con ogni paese e il valore delle importazioni dallo stesso, senza considerare il differenziale effettivo tra i dazi statunitensi e quelli imposti dai partner commerciali.

Il 9 aprile la misura è stata parzialmente sospesa per un periodo di tre mesi, durante il quale verrà applicata un'aliquota ridotta al 10 per cento verso tutti i partner commerciali degli Stati Uniti, fatta eccezione per la Cina. Nei confronti di quest'ultima, infatti, i dazi sono stati elevati molto al di sopra del 100 per cento, a seguito delle ritorsioni pressoché simmetriche da essa introdotte.

L'introduzione di questi nuovi dazi, unita all'incertezza anche sull'effettiva applicazione degli stessi e sulle possibili contro-mosse dei partner potrebbe avere profonde e negative ripercussioni sugli scambi commerciali e più in generale sulle prospettive di recupero dell'attività economica.

Di seguito indichiamo gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi ai quali le società del Gruppo sono soggette:

Rischi connessi all'attività, alla strategia e alle operazioni del Gruppo

La redditività del Gruppo dipende dal raggiungimento di determinati volumi minimi di vendita. Un eventuale riduzione delle vendite pregiudicherebbe i risultati economici e la situazione finanziaria del Gruppo a causa della rilevante incidenza dei costi fissi. Il Gruppo è peraltro costantemente impegnato nell'implementazione di azioni volte al contenimento dei costi stessi e quindi alla mitigazione di tale rischio.

Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari globali, all'economia in generale

I risultati economici e la posizione finanziaria del Gruppo, con particolare riferimento ai progetti di investimento e agli obiettivi di crescita delle produzioni e delle vendite, hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri di tipo macroeconomico, tra cui principalmente l'evoluzione della situazione geopolitica, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi dei prodotti siderurgici, le variazioni dei prezzi dell'energia e delle materie prime in particolare nell'Eurozona.

In generale, la domanda nel comparto siderurgico è storicamente soggetta ad elevata ciclicità e tende a riflettere l'andamento dell'economia, nella generalità dei casi anticipandolo ed amplificandolo. Tale andamento causa una scarsa prevedibilità per ciò che concerne la domanda dei prodotti e di conseguenza i volumi di produzione.

Rischi connessi all'andamento dei mercati delle materie prime

Il Gruppo risente in misura significativa dell'andamento dei prezzi delle materie prime, in particolare del rottame di ferro, degli elettrodi, delle ferroleghie e dei costi energetici che rappresentano le maggiori voci di esborso. In caso di incrementi di prezzo rilevanti, l'impatto sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo potrebbero essere significativamente negativi. Il Gruppo monitora costantemente l'andamento di tali fattori di costo sui mercati internazionali ed attiva prontamente, se ritenuto necessario, le attività specifiche di procurement o gli strumenti di copertura disponibili e ritenuti efficaci per il proprio business model. La strategia commerciale del Gruppo è peraltro improntata a riflettere tali maggiori costi sui prezzi di vendita e quindi alla mitigazione di tale rischio.

Rischi connessi alle oscillazioni dei prezzi e della disponibilità di approvvigionamento delle risorse energetiche

Il settore siderurgico in cui il Gruppo opera è esposto in maniera significativa a rischi legati alla volatilità dei prezzi e alla disponibilità di risorse energetiche quali principalmente l'energia elettrica e il gas. Le tensioni internazionali e gli sviluppi normativi legati alla transizione verso fonti energetiche rinnovabili hanno aumentato significativamente tali rischi negli ultimi anni.

Il Gruppo ha implementato una strategia improntata all'aumento dell'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (idro-elettrico e fotovoltaico) in modo da mitigare i rischi di prezzo e di fornitura e ha definito un modello di pianificazione della produzione flessibile in modo da adeguare le proprie attività alle fluttuazioni dei mercati concentrando le produzioni nei periodi in cui il costo è meno elevato e pianificando coerentemente eventuali interruzioni.

Rischi connessi alle variazioni dei prezzi di acquisto e vendita

I rischi di variazione nel livello dei prezzi di acquisto e di vendita, in particolare a fronte di impegni assunti, sono mitigati dalla presenza di un ciclo operativo temporalmente breve. La volatilità di tali prezzi, correlata ma non sincrona, comporta comunque un rischio residuo non trascurabile per il valore delle giacenze di magazzino e dei margini reddituali nel breve periodo.

Rischi connessi ai mercati internazionali

Il Gruppo opera principalmente nel mercato Europeo, Nord Africano e nel vicino Medio Oriente. Lo scoppio delle ostilità tra Israele e Hamas e il protrarsi del conflitto Russia-Ucraina hanno influito e continueranno ad influire negativamente sullo sviluppo economico europeo. Un ulteriore deteriorarsi della situazione di tali aree potrebbe causare effetti negativi sull'intera economia europea e di conseguenza del Gruppo.

La presenza di produttori extra-europei con rilevanti eccedenze produttive che godono di politiche di sostegno da parte degli stati di appartenenza potrebbero creare effetti distorsivi sul mercato europeo che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo.

Rischi derivanti dall'elevato livello di concorrenzialità

Il settore in cui operano le società del Gruppo è caratterizzato da un elevato livello di concorrenzialità dove a un limitato numero di produttori significativi si affiancano numerose realtà di dimensioni modeste (principalmente nella trasformazione del semiprodotto in prodotto finito).

Il settore siderurgico è inoltre caratterizzato da una significativa overcapacity. L'arresto degli impianti da parte dei produttori meno performanti non ha ad oggi riassorbito, se non in parte, l'eccesso di output.

Rischi connessi a leggi e regolamenti che limitano le emissioni di gas serra

La siderurgia elettrica produce meno emissioni di gas a effetto serra rispetto al ciclo integrato, ma rispettare i nuovi obblighi ambientali in materia può richiedere ulteriori spese in conto capitale, modifiche delle pratiche operative e ulteriori obblighi di rendicontazione.

Il quadro legislativo europeo delle policy climatiche è oggetto di continua discussione e di proposte ispirate dai principi del Green Deal. Dal 2020 in poi, sono state proposte diverse novità relativamente ai meccanismi che garantiscono la crescita sostenibile, nel rispetto delle risorse naturali, della biodiversità e delle persone, d'accordo al traguardo di neutralità climatica al 2050, con un crescente impegno alla riduzione dei gas a effetto serra.

La Commissione Europea ha presentato il pacchetto "Fit for 55" che intende accelerare la riduzione delle emissioni nel 2030, al -55 per cento o addirittura al -62 per cento rispetto al 1990, con lo scopo raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 (così come previsto nel 2019 dalla EU Climate Law).

Le proposte prevedono tra gli altri aspetti una riforma dell'attuale sistema di scambio di quote di emissione ("EU-ETS"), e l'introduzione di un meccanismo di adeguamento del prezzo del carbonio alle frontiere ("CBAM") per prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio ("carbon leakage").

Per i soggetti EU-ETS a rischio carbon leakage il pacchetto prevede l'aumento del tasso di riduzione annua delle quote gratuite (oltre il 4 per cento) e il phase-out totale dell'allocazione entro il 2034.

Tali normative potrebbero avere un effetto negativo sui livelli di produzione, sul reddito e sui flussi di cassa del Gruppo. In particolare, la riduzione dell'assegnazione gratuita dei diritti di emissione di CO₂ potrebbe comportare costi aggiuntivi e richiedere investimenti significativi.

Inoltre, molte nazioni non europee, non avendo ancora istituito normative in materia di gas serra, potrebbero introdurre regole meno rigorose comportando uno svantaggio competitivo rispetto alle importazioni, svantaggio che solo in parte sarà compensato dal CBAM attivo dal 2026, e che comunque garantirà la concorrenza solo all'interno del mercato europeo.

Nel contesto della finanza sostenibile, il Consiglio Europeo ha inoltre approvato in via definitiva il 28 novembre 2022 la Direttiva per CSRD "Corporate Sustainability Reporting Directive", che prevede l'adozione di standard europei per la rendicontazione di sostenibilità e si tradurrà per le grandi imprese nell'obbligo di includere nelle relazioni al bilancio le tematiche collegate alle performance di sostenibilità a partire dal 2026 (con riferimento al 2025), o, come più probabile, sulla base delle novità emerse a seguito della pubblicazione del pacchetto Omnibus, a partire dal 2028 (con riferimento al 2027).

La classificazione delle attività tassonomiche e tali standard influenzeranno le considerazioni delle istituzioni finanziarie o degli altri stakeholder e renderanno più competitivo l'ottenimento di finanziamenti per i settori meno "verdi" o le società non allineate.

Infine, la Banca Centrale Europea ha introdotto il rischio climatico tra gli indicatori su cui sottoporre a stress test il sistema bancario. Questo spingerà le banche a ridurre il credito a favore delle imprese energy intensive, a meno che queste non dimostrino di essere sulla strada della transizione verso soluzioni low o zero carbon.

Il Gruppo monitora le proprie emissioni e ha adottato una strategia di decarbonizzazione di breve e di medio-lungo periodo allineata alle best practices e a quella dei principali players del settore e l'ha declinata in misure per ridurre la propria impronta carbonica con investimenti per l'efficientamento energetico e altre iniziative che porteranno ad un sensibile abbattimento delle emissioni. L'impatto complessivo di queste nuove regolamentazioni sull'operatività del Gruppo dipenderà dai tempi di attuazione e dall'avanzamento dei progetti.

Rischi connessi alla definizione di prodotti di acciaio sostenibile

Il contesto normativo verso la definizione di acciaio sostenibile non ha ancora portato alla definizione di uno standard che sia applicato a livello globale. Ciononostante la richiesta da parte dei clienti è in crescita e avrà uno sviluppo significativo nei prossimi anni.

Il Gruppo monitora l'evoluzione della normativa, ha aderito al Global Steel Climate Council (GSCC), definendo la propria strategia di decarbonizzazione per affrontare queste tematiche in modo strutturato, e ha definito il lancio del proprio prodotto carbon neutral Chalibia, per offrire ai propri clienti una nuova gamma di prodotti a basse emissioni.

Rischi derivanti da regolamenti e politiche governative

Una parte rilevante dei dipendenti delle società del Gruppo sono rappresentati a livello sindacale e sono soggetti a contratti collettivi di lavoro e tutelati dalle normative in vigore in campo giuslavoristico che possono limitare la possibilità del Gruppo di riorganizzare rapidamente le attività e ridurre i costi in risposta a cambiamenti nelle condizioni di mercato. Tali limitazioni potrebbero influire negativamente sulla possibilità di adeguare tempestivamente, come nel caso di altri concorrenti soggetti a normative meno rigide, le strutture del Gruppo.

Rischi derivanti dalla capacità del Management di operare con efficacia

I risultati del Gruppo sono legati in larga misura dalla capacità dell'alta dirigenza e del management di operare con efficacia. Qualora il Gruppo non fosse in grado di incentivare o sostituire adeguatamente tali soggetti con risorse interne o esterne le attività, la situazione finanziaria ed i risultati economici potrebbero subire impatti negativi. Nonostante non siano manifeste in tali aree situazioni che possano originare criticità, il Gruppo ha posto in essere percorsi formativi ed esperienziali che possano portare a far fronte al verificarsi di tali eventi.

Rischi connessi ai sistemi informatici

Una parte significativa delle attività del Gruppo sono gestite utilizzando sistemi informatici. Il mancato o parziale funzionamento dei sistemi informatici per un periodo di tempo significativo potrebbe impattare negativamente sulla generalità delle attività.

Oltre ai rischi legati a malfunzionamenti o errori umani evidenziamo quelli connessi alla cyber-security per violazioni/furto di dati sensibili o interruzione dei servizi. Il rischio legato alla cyber-security è aumentato in relazione al forte impulso dato allo smart-working, e ai conseguenti collegamenti dall'esterno ai sistemi informatici centrali. Per far fronte ai rischi legati alla cyber-security il Gruppo ha incrementato gli investimenti in sistemi evoluti di sicurezza, adeguato i propri protocolli e ulteriormente rafforzato le attività di formazione del personale dipendente rivolte ad aumentare la consapevolezza dei rischi legati ai rischi informatici.

Rischi legati all'inquinamento da fonti radioattive

Il rischio legato alla presenza di fonti radioattive nel rottame ferroso nelle fasi di ingresso, stoccaggio e fusione, potrebbe comportare emissioni in atmosfera oltre a significativi danni agli impianti e fermate produttive.

Il Gruppo ha adottato un approccio strutturato e articolato per il monitoraggio della radioattività, implementando un sistema di controllo su più livelli volto a prevenire il rischio di contaminazione radiologica, garantendo la conformità agli standard internazionali.

Rischi legati allo smaltimento dei rifiuti

La gestione ottimale dei rifiuti prodotti nei processi siderurgici rappresenta un pilastro fondamentale della strategia di sostenibilità ambientale e una sua non corretta esecuzione potrebbe comportare costi significativi sia in termini economici che reputazionali.

Il Gruppo per minimizzare tali rischi ha definito una strategia finalizzata a massimizzare il recupero e la valorizzazione dei rifiuti prodotti, consolidando un modello industriale incentrato sulla sostenibilità e sulla riduzione dell'impronta ecologica complessiva.

Rischi connessi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori

I rischi legati alla salute e alla sicurezza dei lavoratori derivanti dalla mancata adozione di adeguati presidi alle pratiche operative e alla mancata messa in sicurezza di impianti e luoghi di lavoro, possono causare infortuni, malattie professionali, danni impiantistici e fermate produttive. Il Gruppo potrebbe inoltre incorrere in sanzioni amministrative e danni di immagine.

Le attività in materia di tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza sui luoghi di lavoro sono una priorità per il Gruppo che si esplicita in interventi di formazione, informazione e addestramento dei lavoratori, evoluzioni impiantistiche e degli ambienti di lavoro e costante miglioramento del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza aziendale, certificato secondo lo standard ISO 45001.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia ad un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra parte. Il Gruppo presenta differenti gradi di rischio di credito in funzione dei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigato dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti, per circa l'84 per cento localizzati nell'Unione. Per la parte restante i crediti sono principalmente relativi a soggetti residenti in Svizzera.

Le attività finanziarie sono esposte in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del presumibile rischio di inadempienza, determinato considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e delle controparti in generale, e considerando dati storici. Nella generalità dei casi i crediti sono oggetto di garanzie assicurative, cessioni con la formula del pro-soluto, garanzie bancarie o altre procedure atte a limitare il rischio.

Rischi connessi alle variazioni sul corso delle valute estere

Il rischio derivante dall'oscillazione dei corsi delle valute estere appare contenuto in quanto la parte preponderante dell'attività è realizzata in euro.

Nel caso della controllata svizzera Stahl Gerlafingen AG è da rilevare come i ricavi di vendita e i costi di acquisto del rottame sono espressi in valuta locale ma strettamente correlati al prezzo in euro espresso dai mercati europei.

Le operazioni denominate in valuta diversa da quella funzionale vengono sistematicamente monitorate e, nella generalità dei casi, coperte con appositi strumenti.

Rischi connessi alle variazioni dei tassi d'interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse, prevalentemente legato all'indebitamento a medio termine regolato a tassi parametrati all'Euribor, viene monitorato e, nella generalità dei casi, gestito con appositi strumenti di copertura.

Rischi derivanti da limitazioni nelle disponibilità liquide ed al limitato accesso ai finanziamenti

Le società del Gruppo potrebbero trovarsi nella necessità di reperire ulteriori finanziamenti al fine di finanziare programmi di investimento o per far fronte a contrazioni delle vendite che determinerebbero effetti negativi sul capitale circolante e sulla liquidità. La struttura finanziaria e la disponibilità di linee di credito aggiuntive consentono peraltro al Gruppo di mitigare tale rischio.

Rischi derivanti da controversie

Le società del Gruppo sono coinvolte direttamente o tramite società controllate in controversie di carattere ambientale, nei confronti di personale dipendente ed altre. Nei bilanci delle società sono rilevati stanziamenti che, stante l'incertezza sulla quantificazione e sull'effettiva possibilità che gli esborsi si manifestino, riflettono la stima delle suddette passività. La negativa definizione di tali controversie non è singolarmente ritenuta significativa, mentre assumerebbe rilevanza la definizione negativa della loro totalità. Le società del Gruppo monitorano costantemente, anche con l'ausilio di consulenti esterni, l'evoluzione delle controversie.

Rischio di variazione dei flussi finanziari

Il rischio di variazione dei flussi finanziari rappresenta il rischio che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni di tassi di interesse sul mercato.

Il Gruppo fronteggia il rischio di variazione dei flussi finanziari, prevalentemente legato all'indebitamento a medio termine regolato a tassi parametrati all'Euribor, con appositi strumenti di copertura. Si rimanda a quanto illustrato in Nota Integrativa relativamente alla descrizione delle passività finanziarie oggetto di copertura dei rischi e alle tipologie di strumenti finanziari utilizzati per la copertura dei rischi stessi.

O. Operazioni atipiche e inusuali e operazioni con parti correlate

Operazioni atipiche e inusuali

Non si segnala l'esistenza di operazioni atipiche e inusuali, comprese quelle infragruppo, né di operazioni estranee all'attività caratteristica del Gruppo, o in grado di influenzare in modo significativo la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Operazioni con società controllate, collegate e con la controllante e rapporti con parti correlate

La Società intrattiene con le controllate significativi rapporti commerciali e finanziari, regolati a normali condizioni di mercato. Il dettaglio, per macro-classi, è riportato nelle tabelle che seguono:

(valori economici in migliaia di Euro)	Ricavi di vendita	Prestazioni ed altri ricavi	Proventi (oneri) finanziari	Acquisti di merci e servizi	Totale
Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione	-	10	145	-	155
Beltrame Holding S.p.A.	-	9	(96)	-	(87)
Consorzio Valbel	9.718	4	6	24	9.752
Sirio S.r.l.	-	-	8	-	8

Finanziamenti erogati dalla Capogruppo

(in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Erogazioni 2024	Rimborsi/ Rinuncia 2024	Saldo al 31 dicembre 2024
Erogati				
Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione	1.988	1.492	468	3.012
Renewability S.c.a.r.l.	-	743	254	489
Sirio S.r.l.	348	-	-	348

Rileviamo inoltre che la società non ha detenuto azioni proprie o di società controllanti.



Stabilimento di San Giovanni Valdarno, Italia

P. Evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale per l'area euro indicano un moderato incremento del PIL nel 2025 (1,0 per cento, dallo 0,8 del 2024), cui seguirebbe una leggera accelerazione nel 2026 (1,2 per cento).

Secondo le proiezioni l'inflazione nell'area si collocherebbe al 2,3 per cento nel 2025 e all'1,9 per cento nel 2026.

Un possibile inasprimento delle politiche commerciali costituisce un rischio significativo che potrebbe influenzare negativamente il quadro economico internazionale. La crescita economica potrebbe risentire in modo particolarmente pronunciato di eventuali misure ritorsive, di ulteriori aumenti dell'incertezza, nonché di tensioni prolungate sui mercati finanziari, da cui potrebbero derivare un rallentamento della domanda e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese.

Nel 2025, considerando un'evoluzione più favorevole delle prospettive industriali e un aumento della domanda, si prevede una ripresa del consumo apparente di acciaio (2,2 per cento) progressivamente a partire dal secondo semestre dell'anno.

L'UE ha annunciato un sostegno politico per salvaguardare l'industria dell'acciaio, compressa tra le sfide globali di sovraccapacità e commercio internazionale e supportare gli obiettivi di decarbonizzazione.

Lo Steel and Metal Action Plan, approvato dall'UE il 19 marzo 2025, affronta le misure di difesa commerciale, le lacune nel CBAM, i costi energetici elevati, l'aumento del riciclo dei materiali e la salvaguardia dei posti di lavoro. Tuttavia, potrebbe non fornire un sollievo immediato dai costi energetici elevati, poiché lascia agli Stati membri il compito di affrontarli; inoltre, non fornisce azioni per rivitalizzare immediatamente la domanda interna di acciaio. Tuttavia, prevede di esaminare l'espansione del CBAM ai settori a valle che utilizzano l'acciaio e proporre misure a lungo termine per proteggere i produttori di acciaio domestici una volta che l'attuale Salvaguardia scadrà a metà del 2026.

In Germania, la nuova mossa del governo di creare un fondo speciale di euro 500 miliardi ciascuno per le infrastrutture e la difesa, nonché condurre una revisione per abbandonare il freno al debito - un limite di deficit all'1 per cento del PIL - per consentire maggiori spese entro il 2025, sarà di buon auspicio per la ripresa economica. La spesa per la difesa prevista è del 28 per cento superiore a quanto il governo tedesco ha speso nell'ultimo decennio. Il fondo speciale per le infrastrutture risolverà il problema della spesa pubblica limitata della Germania e avrà effetti moltiplicatori sulle catene del valore, inclusa l'industria dell'acciaio.

L'evoluzione complessiva della domanda rimane comunque soggetta ad un elevato grado di incertezza. Il recupero del consumo apparente è previsto sostanzialmente a partire dalla seconda metà dell'anno e i consumi sono comunque previsti rimanere ad un livello inferiore rispetto a quelli pre-covid.

La produzione dei settori utilizzatori dovrebbe registrare un progressivo miglioramento nel corso del 2025 (0,9 per cento), principalmente concentrato nel secondo semestre, per poi riprendere con una crescita più sostenuta nel 2026 (2,1 per cento) grazie al miglioramento della fiducia dei consumatori e alla generale ripresa del ciclo industriale.

L'attività economica del settore delle costruzioni, dopo il decremento del 2,0 per cento nel 2024, dovrebbe tornare a crescere nella seconda parte del 2025 e consuntivare un incremento dell'1,1 per cento su base annua. Per il 2026 è prevista una ripresa più sostenuta con una crescita complessiva dell'1,8 per cento. I progetti di ingegneria civile dovrebbero continuare a fornire il contributo più forte alla performance del settore grazie al sostegno fornito dagli investimenti pubblici.

Il settore dell'ingegneria meccanica, dopo il significativo decremento registrato nel 2024 (4,7 per cento), dovrebbe presentare un trend di lieve recupero nel 2025 (aumento dello 0,3 per cento), grazie ad un progressivo recupero delle prospettive industriali, e poi tornare a crescere a ritmi più sostenuti nel 2026 (incremento del 2,5 per cento).

Dopo la forte riduzione registrata nel 2024, il settore dell'automotive dovrebbe registrare un parziale recupero nel 2025 (aumento del 2,1 per cento) e nel 2026 (aumento del 2,1 per cento). La domanda di autoveicoli è destinata a rimanere debole nel breve periodo e la piena ripresa del commercio globale e della domanda esterna dei principali mercati come Stati Uniti, Cina e Turchia rimarranno fattori chiave per gli esportatori di automobili dell'UE in un contesto comunque di forte incertezza.

Settori utilizzatori	Quota consumi	Q1 25	Q2 25	Q3 25	Q4 25	Anno 2025	Anno 2026
Costruzioni	37,0%	-0,9%	0,4%	2,5%	2,2%	1,1%	1,8%
Automotive	20,0%	-2,6%	0,3%	5,8%	5,7%	2,1%	2,1%
Ingegneria meccanica	12,0%	-1,5%	0,1%	0,9%	1,7%	0,3%	2,5%
Articoli in metallo	16,0%	-1,2%	-0,9%	0,1%	1,7%	-0,1%	2,5%
Oil & Gas	8,0%	-3,8%	0,5%	3,3%	1,8%	0,4%	1,2%
Elettrodomestici	3,0%	3,0%	1,9%	2,7%	3,5%	2,8%	1,9%
Altri trasporti	2,0%	1,1%	-1,3%	2,3%	3,1%	1,3%	2,5%
Varie	2,0%	0,0%	1,9%	3,6%	3,5%	2,2%	2,9%
Totale	100,0%	-1,5%	0,3%	2,4%	2,7%	0,9%	2,1%

Fonte: Eurofer febbraio 2025



Stabilimento di Trith-Saint-Léger, Francia

In tale contesto la Società ha predisposto il nuovo Piano industriale pluriennale con riferimento al periodo 2025 – 2029, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 febbraio 2025.

Il Piano evidenzia un significativo miglioramento dell'Ebitda nel corso del 2025 e un progressivo ritorno ad un risultato netto positivo nell'arco di un triennio, grazie alle azioni poste in essere e programmate, con particolare riferimento alle società controllate svizzera e rumena, così come descritte nella sezione I "Dati economici, finanziari ed indici", e ad un atteso miglioramento del margine sul costo del rottame.

Il Piano è stato presentato agli istituti finanziari nell'ambito delle interlocuzioni per l'ottenimento del waiver relativo al mancato rispetto del covenant finanziario PFN/Ebitda al 31 dicembre 2024.

Sulla base delle previsioni economiche e finanziarie elaborate e costantemente monitorate ed aggiornate, il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'andamento economico e finanziario, in miglioramento nei primi mesi del 2025 rispetto all'ultimo periodo dell'esercizio precedente e sostanzialmente in linea con il Piano, dovrebbe determinare il rispetto dei covenants finanziari a dicembre 2025.

Con riferimento alle principali variabili che influiscono sull'andamento della gestione si rileva come, nel corso dei primi mesi del 2025, i prezzi dell'energia e del gas siano rimasti alti e sostanzialmente allineati con quelli registrati nella seconda parte dell'anno precedente.

Il prezzo del rottame nei primi mesi del 2025 si è mantenuto ad un livello elevato. Dopo un decremento ad inizio anno le quotazioni sono cresciute ritornando a livelli sostanzialmente allineati con quelli della seconda parte del 2024.

I prezzi di vendita dei prodotti finiti sono leggermente cresciuti, mantenendosi nel complesso su valori non ancora soddisfacenti in relazione al costo dei fattori produttivi ma comunque più elevati rispetto all'ultima parte dell'anno precedente, determinando un recupero di marginalità rispetto al 2024.

Le condizioni di mercato e macroeconomiche sono nel complesso leggermente migliorate rispetto alla seconda parte del 2024, rimanendo tuttavia ancora non particolarmente favorevoli e soggette a notevoli e difficilmente prevedibili fattori di incertezza.

L'implementazione delle principali azioni previste dalle linee strategiche del Piano industriale sono in corso e procedono con la massima attenzione e rigore e i risultati sono sostanzialmente allineati con gli obiettivi definiti.

La redditività del Gruppo nel corso dei primi mesi del 2025 è stata influenzata da queste dinamiche, registrando un Ebitda in linea con le previsioni e nel complesso superiore alla media di quanto consuntivato nel 2024. Il business dei laminati mercantili conferma i buoni risultati consuntivati nel 2024 e le società Stahl Gerlafingen e Donalam evidenziano un miglioramento della redditività grazie all'esplicitarsi delle misure di razionalizzazione previste dal Piano industriale, che hanno avuto puntuale realizzazione nel corso dei primi mesi del 2025. La generazione di cassa operativa è stata negativa e la posizione finanziaria, seppur in peggioramento rispetto a dicembre 2024, è allineata alle attese.

Il Consiglio di Amministrazione valuta costantemente le ipotesi e i profili di incertezza sottostanti al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano, tra cui le ipotesi sottostanti l'andamento dei costi dei fattori produttivi e dei prezzi di vendita, e monitora l'andamento della gestione ed aggiorna periodicamente i forecast economici e finanziari alla luce dell'evoluzione del mercato e della realizzazione della strategia aziendale. Sulla base dei risultati di questa costante attività, in considerazione dell'andamento dei primi mesi dell'esercizio in corso e delle previsioni elaborate, pur evidenziando che la redditività del Gruppo è strettamente legata all'andamento del mercato e che lo stesso si presenta particolarmente incerto nei suoi sviluppi futuri, ritiene perseguibile, per la Società ed il Gruppo, per il 2025 un significativo miglioramento in termini di redditività e di generazione di cassa operativa in linea con i risultati previsti nel Piano.



STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato al 31 Dicembre 2024 e 2023

ATTIVO	2024	2023
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento	2.597	2.597
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	442.906	324.349
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	73.491	81.803
5) Avviamento	31.476.956	37.820.930
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.279.253	16.887.861
7) Altre	18.085.081	6.654.348
Totale I - Immobilizzazioni immateriali	56.360.284	61.771.888
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	200.880.621	199.379.287
2) Impianti e macchinario	315.063.151	326.976.566
3) Attrezzature industriali e commerciali	23.343.025	24.362.414
4) Altri beni	4.538.323	4.859.917
4-bis) Beni gratuitamente devolvibili	5.415.102	6.759.777
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	150.927.357	104.885.359
Totale II - Immobilizzazioni materiali	700.167.579	667.223.320
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	10.000	10.000
b) imprese collegate	219.067	219.067
d bis) altre imprese	6.202.131	6.212.131
2) Crediti:		
d bis) verso altri	16.224.278	16.645.873
Totale III - Immobilizzazioni finanziarie	22.655.476	23.087.071
TOTALE B - IMMOBILIZZAZIONI	779.183.339	752.082.279
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	94.015.559	86.094.124
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	81.028.664	90.658.691
4) Prodotti finiti e merci	219.019.723	272.484.359
6) Impianti e macchinari destinati alla vendita	45.000	225.000
Totale I - Rimanenze	394.108.946	449.462.174

ATTIVO**2024****2023**

II - CREDITI		
1) Verso clienti	42.693.120	47.645.489
2) Verso imprese controllate		
- per fornitura	221.637	76.139
- per finanziamenti	3.012.249	2.336.507
3) Verso imprese collegate		
- per fornitura	8.325	0
- per finanziamenti	836.863	0
4) Verso impresa controllante		
- per fornitura	5.677.816	20.685
5-bis) Crediti tributari	10.637.931	21.693.335
5-ter) Imposte anticipate	17.278.315	16.752.092
5-quater) Verso altri	16.651.325	17.583.716
Totale II - Crediti	97.017.581	106.107.963
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
5) Strumenti finanziari derivati attivi	1.169.303	310.934
6) Altri titoli	168.500	502.730
Totale III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.337.803	813.664
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	164.347.474	217.831.598
2) Assegni	0	3.574
3) Denaro e valori in cassa	18.081	15.960
Totale IV - Disponibilità liquide	164.365.555	217.851.132
TOTALE C - ATTIVO CIRCOLANTE	656.829.885	774.234.933
D - RATEI E RISCONTI		
I - RATEI E RISCONTI ATTIVI		
1) entro l'esercizio successivo	2.545.722	8.947.167
2) oltre l'esercizio successivo	1.168.594	121.282
TOTALE D - RATEI E RISCONTI	3.714.316	9.068.449
TOTALE ATTIVO	1.439.727.540	1.535.385.661

Stato Patrimoniale consolidato al 31 Dicembre 2024 e 2023

PASSIVO	2024	2023
A - PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE	113.190.480	113.190.480
II - RISERVE DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	0	0
II - RISERVE DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI DA AFFRANCARE	4.014.685	4.014.685
III - RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0
IV - RISERVA LEGALE	22.638.096	22.638.096
V - RISERVE STATUTARIE	0	0
VI - ALTRE RISERVE		
a) riserva straordinaria ed altre riserve	432.578.969	525.023.864
b) riserve in sospensione di imposta da società incorporata	515.391	515.391
b-2) Riserve in sospensione d'imposta - Legge 244/2007	1.241.811	1.241.811
b-3) Riserve in sospensione d'imposta da rivalutazione - D.L. 104/2020	64.219.609	64.219.609
VII - RISERVA PER OPERAZ.DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZ.ATTESI	(1.398.801)	(1.581.730)
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0
IX - UTILE (PERDITA) DI GRUPPO	(129.332.712)	(89.583.365)
X - RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIO IN PORTAFOGLIO	0	0
PATRIMONIO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	507.667.528	639.678.841
CAPITALE E RISERVE DI TERZI	50.905.374	53.287.513
UTILE (PERDITA) NETTA CONSOLIDATA DI TERZI	(299.916)	2.699.416
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DI TERZI	50.605.458	55.986.929
TOTALE A - TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E DI TERZI	558.272.986	695.665.770
B - FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	466.315	450.047
2) Per imposte, anche differite	11.430.990	11.457.301
3) Strumenti finanziari derivati passivi	1.340.479	1.313.450
4) Altri	17.588.141	18.456.118
TOTALE B - TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	30.825.925	31.676.916
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	12.297.513	12.995.853

PASSIVO**2024****2023**

D - DEBITI		
4) Debiti verso banche		
1) entro l'esercizio successivo	37.112.148	44.823.913
2) oltre l'esercizio successivo	200.542.220	123.402.710
5) Debiti verso altri finanziatori		
1) entro l'esercizio successivo	2.336.935	2.156.391
2) oltre l'esercizio successivo	3.038.075	2.309.650
6) Acconti		
1) entro l'esercizio successivo	251.482	1.075.637
7) Debiti verso fornitori		
1) entro l'esercizio successivo	492.744.794	498.623.889
2) oltre l'esercizio successivo	0	0
9) Debiti verso imprese controllate		
1) entro l'esercizio successivo	0	3.942
10) Debiti verso imprese collegate		
- per fornitura	105.967	0
11) Debiti verso controllanti		
- per fornitura ed altro	573.994	2.148.704
12) Debiti tributari		
1) entro l'esercizio successivo	6.316.877	10.512.666
2) oltre l'esercizio successivo	134.094	312.885
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
1) entro l'esercizio successivo	8.344.124	7.508.107
14) Altri debiti		
1) entro l'esercizio successivo	29.225.510	44.461.970
2) oltre l'esercizio successivo	48.654.700	50.601.455
TOTALE D - TOTALE DEBITI	829.380.920	787.941.919
E - RATEI E RISCONTI		
I - RATEI E RISCONTI PASSIVI		
1) entro l'esercizio successivo	5.819.907	6.498.555
2) oltre l'esercizio successivo	3.130.289	606.648
TOTALE E - TOTALE RATEI E RISCONTI	8.950.196	7.105.203
TOTALE PASSIVO	1.439.727.540	1.535.385.661

Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e 2023

	2024	2023
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.575.700.746	1.704.380.970
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(62.004.078)	(119.599.223)
4) Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	12.801.398	13.946.477
5) Altri ricavi e proventi		
- contributi in conto esercizio	4.179.059	5.889.184
- altri	33.787.386	37.619.855
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.564.464.511	1.642.237.263
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.054.498.891	1.054.569.080
7) Per servizi	310.820.046	358.165.421
8) Per godimento beni di terzi	10.633.988	7.274.046
9) Per il personale		
a) salari e stipendi	134.298.840	134.786.443
b) oneri sociali	37.407.197	35.480.892
c) trattamento di fine rapporto	3.550.347	3.007.577
e) altri costi	5.359.206	6.162.637
Totale 9 - Costi per il personale	180.615.590	179.437.549
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.021.545	7.156.157
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	67.441.782	64.549.765
c) svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	24.468.152	39.100.286
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.043.362	35.432
Totale 10 - Ammortamenti e svalutazioni	103.974.841	110.841.640
11) Variazioni delle rimanenze, di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(8.414.009)	(19.749.836)
12) Accantonamenti per rischi	245.043	2.574.953
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	10.336.998	9.884.678
Totale costi della produzione	1.662.711.388	1.702.997.531
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(98.246.877)	(60.760.268)

	2024	2023
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi finanziari diversi - da terzi	408.020	1.519.257
- da controllate	169.937	179.137
- da collegate	8.325	0
17) Interessi ed altri oneri finanziari - verso terzi	23.879.016	18.960.740
- verso controllate	19.389	13.326
- verso controllante	96.151	73.711
17- bis) Utili e (perdite) su cambi	(733.900)	675.600
Totale proventi ed oneri finanziari	(24.142.174)	(16.673.783)
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante	0	5.951
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	1.023.653	449.322
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	3.000.000	0
d) di strumenti finanziari derivati	472.556	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	(4.496.209)	(443.371)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(126.885.260)	(77.877.422)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) correnti	3.356.231	10.902.689
b) differite	(26.311)	(7.616.186)
c) anticipate	(582.552)	5.720.024
Totale 22 - Imposte sul reddito dell'esercizio	2.747.368	9.006.527
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(129.632.628)	(86.883.949)
Utile (perdita) di gruppo	(129.332.712)	(89.583.365)
Utile (perdita) di terzi	(299.916)	2.699.416

Rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e 2023

	2024	2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- (Perdita)/Utile dell'esercizio	(129.632.628)	(86.883.949)
- Imposte sul reddito dell'esercizio	2.747.368	9.006.526
- Interessi passivi/(interessi attivi)	23.408.274	17.349.383
- Dividendi	0	0
- Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività, al netto	(117.871)	(220.783)
1 Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(103.594.857)	(60.748.823)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- Accantonamenti ai fondi	5.904.812	7.332.661
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	76.463.327	71.705.922
- Svalutazioni per perdite durevoli di valore	28.491.805	39.100.286
- Altre rettifiche per elementi non monetari	1.582.912	(2.322.130)
Totale rettifiche elementi non monetari	112.442.856	115.816.739
2 Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	8.847.999	55.067.916
Variazioni del capitale circolante netto		
- Decremento (incremento) delle giacenze di magazzino	53.777.446	102.001.689
- Decremento (incremento) dei crediti commerciali	1.447.793	31.178.299
- Incremento (decremento) dei debiti commerciali	(37.001.692)	22.326.263
- Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	4.105.144	(881.892)
- Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	(21.712)	1.052.898
- Altre variazioni del capitale circolante netto	2.336.677	19.396.722
Totale variazioni capitale circolante netto	24.643.657	175.073.981
3 Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	33.491.656	230.141.897
Altre rettifiche		
- Interessi incassati/(pagati)	(21.315.942)	(15.963.097)
- Imposte sul reddito (pagate)	(3.966.062)	(31.700.671)
- Dividendi incassati	0	0
- Utilizzo dei fondi	(4.726.911)	(6.144.779)
Totale altre rettifiche	(30.008.915)	(53.808.547)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	3.482.740	176.333.350
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(98.071.800)	(151.549.113)

	2024	2023
Prezzo di realizzo dei disinvestimenti	547.590	10.079.306
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(3.297.608)	(11.200.059)
Prezzo di realizzo dei disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(20.486.318)	(19.671.264)
Prezzo di realizzo dei disinvestimenti	10.000	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	(334.230)
Prezzo di realizzo dei disinvestimenti	0	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario derivante dall'attività d'investimento (B)	(121.298.136)	(172.675.360)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(25.682.221)	28.791.086
Accensione finanziamenti	113.567.462	32.363.994
Finanziamenti a controllate, controllante e collegate	(1.512.605)	152.782
Rimborso finanziamenti	(16.479.046)	(15.967.097)
Oneri sostenuti per nuovo finanziamento	(30.000)	(45.000)
Cessione (acquisto) di azioni proprie	(5.000.000)	(90.000)
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Chiusura contratti derivati	0	(245.453)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(79.686)	(30.126.342)
Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento (C)	64.783.903	14.833.969
Differenze di conversione	(454.084)	(68.425)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+/- B +/- C)	(53.485.577)	18.423.534
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	217.851.132	199.427.598
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	164.365.555	217.851.132



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024 NOTA INTEGRATIVA



1. Struttura e contenuto del Bilancio Consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Beltrame include il bilancio al 31 dicembre 2024 della AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. (in seguito chiamata anche Capogruppo) e delle seguenti società delle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente il controllo:

Denominazione	Percentuale di partecipazione DIRETTA	Percentuale di partecipazione INDIRETTA
Donalam S.r.l. - industria siderurgica		
Calarasi (RO) - Capitale sociale Leu 589.918.700	98,33	-
Donalam Siderprodukte AG - società commerciale		
Zurigo (CH) - Capitale sociale CHF 300.000	-	73,75
Laminés Marchands Européens S.A.S. - industria siderurgica		
Trith Saint Léger (F) - Capitale sociale Euro 32.300.345 (di seguito anche LME S.A.S.)	80,23	-
Laminoirs du Ruau S.A. - industria siderurgica		
Monceau sur Sambre (B) - Capitale sociale Euro 10.000.000 (di seguito anche RUAU S.A.)	-	80,23
Sipro Beltrame AG - società commerciale		
Zurigo (CH) - Capitale sociale CHF 300.000	50,00	-
Stahl Gerlafingen AG - industria siderurgica		
Gerlafingen (CH) - Capitale sociale CHF 61.001.000	86,47	-
Alternative Energy Innovation S.r.l. - industria energetica		
S.G.Lupatoto (I) - Capitale sociale Euro 10.000	50,00	-

Il bilancio è stato predisposto consolidando i bilanci delle sopraccitate società con il metodo dell'integrazione globale. Rispetto al precedente esercizio segnaliamo che la Capogruppo relativamente:

- alla società controllata Donalam S.r.l. ha effettuato l'operazione di acquisto di n. azioni 226.939 da Finest per un importo di Euro 5.000 mila. A seguito delle operazioni sopra riportate la percentuale detenuta si è incrementata dal 94,49% al 98,33%.

La Capogruppo e le sue controllate detengono partecipazioni di controllo e di collegamento in altre società minori che di seguito elenchiamo:

Denominazione	Percentuale di partecipazione DIRETTA	Percentuale di partecipazione INDIRETTA
Ferriera Sider Scal S.r.l. in liquidazione - industria siderurgica		
Vicenza - Capitale sociale Euro 100.000	100,00	-
Consorzio Valbel - società di servizi		
Vicenza - Capitale sociale Euro 70.000	14,28	-
Laminados Industriales S.A. - industria siderurgica		
Villa Constitution (RA) - Capitale Sociale Pesos 846.782.317 (di seguito anche LISA)	5,59	-
Metal Interconnector S.c.p.A. - società finanziaria		
Milano - Capitale sociale Euro 162.750.424	5,16	-
Renewability S.c.a.r.l. - Impresa energetica		
Trento - Capitale Sociale Euro 160.000	31,25	-
Consorzio CEIP - società di servizi		
Milano - Capitale sociale Euro 60.000	8,33	-
Sirio S.r.l. - Industria energetica		
Carmignano di Brenta (PD) - Capitale Sociale Euro 345.034	49,00	-

Nel caso di Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione non si è proceduto al consolidamento vista la modesta significatività della partecipata.

Il bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto secondo i criteri previsti dal D.L. 127/91, integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità – OIC e, laddove mancanti e in quanto non in contrasto con le norme e i principi contabili italiani, dagli International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli predisposti per la presentazione ai Consigli di Amministrazione, opportunamente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C., omogenei nell'ambito del Gruppo, interpretati ed integrati dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC e, laddove mancanti, dagli International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli art. 2427 e 2427 bis. del Codice civile, da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre norme di legge. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario evidenziano valori espressi in unità di Euro, mentre la presente nota integrativa riporta, salvo diversa indicazione, valori espressi in migliaia di Euro.

In accordo con l'art. 2423 ter C.C, le sotto-voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico identificate rispettivamente dalla lettera maiuscola e dal numero arabo, aventi saldo zero in entrambi gli esercizi, sono state omesse.

Nello Stato Patrimoniale sono separatamente indicati i valori la cui esigibilità risulta superiore ai dodici mesi.

Per un'analisi della natura dell'attività e degli eventi significativi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2024, dell'evoluzione prevedibile della gestione e di ogni altra informazione attinente al bilancio dell'esercizio, si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

Il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio della AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. al 31 dicembre 2024, del precedente esercizio e quelli riflessi nei bilanci consolidati alle stesse date è evidenziato nel seguente prospetto (in migliaia di Euro):

	2024		2023	
	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Bilancio della Capogruppo	480.579	(130.602)	610.998	29.461
Quota di pertinenza del Gruppo del patrimonio netto rettificato delle società consolidate	217.838	(126.827)	254.126	(132.586)
Valore di carico delle società consolidate	(199.289)	123.822	(238.092)	12.068
Differenze di conversione dell'esercizio	(2.714)	(1.120)	6.787	(5.148)
Intercompany profit	-	218	(218)	682
Dividendi incassati dalle società consolidate	-	-	-	(99)
Rettifica allocazione disavanzo assets	-	-	-	(285)
Rettifica svalutazione minority	10.948	5.396	5.552	5.552
Fusione IR/IDRA	306	(220)	526	772
Bilancio consolidato di Gruppo	507.668	(129.333)	639.679	(89.583)

2. Criteri

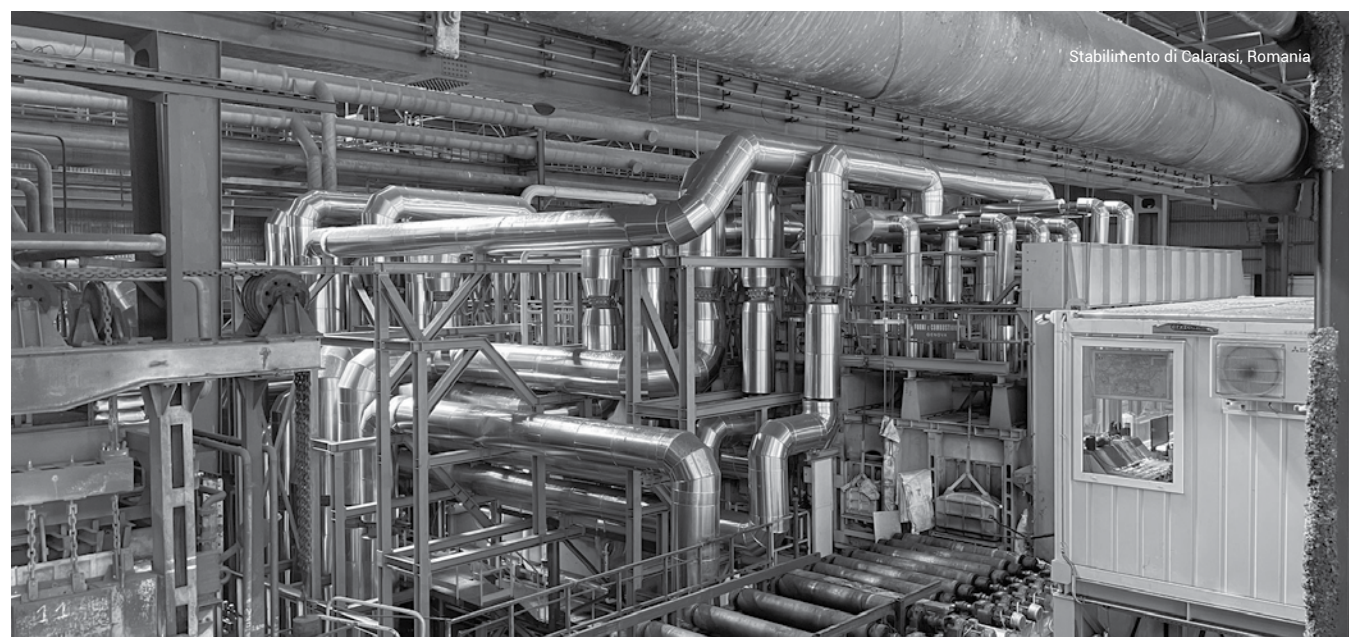
Criteri di consolidamento

I più significativi criteri di consolidamento adottati per la redazione del bilancio consolidato, che non differiscono da quelli utilizzati nello scorso esercizio, ad eccezione di quanto eventualmente riportato nella sezione "Altre informazioni", sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle società consolidate vengono assunte secondo il metodo dell'integrazione globale eliminando il valore di carico delle partecipazioni a fronte del patrimonio netto contabile delle controllate prescindendo dalle quote di partecipazione possedute;
- l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al patrimonio netto delle partecipate è imputata alle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base di valutazioni a valori correnti alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza viene esposta quale avviamento tra le immobilizzazioni immateriali al netto del relativo ammortamento calcolato stimando la relativa utilità futura;
- il minor prezzo pagato al momento dell'acquisizione di partecipazioni rispetto al valore contabile della rispettiva quota di patrimonio netto viene allocato in aumento del patrimonio netto consolidato in una voce denominata "Riserva di consolidamento" oppure, quando il minor prezzo pagato sia dovuto ad una previsione di risultati sfavorevoli, alla voce "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri";
- vengono eliminati i crediti, i debiti, i costi ed i ricavi, come pure gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società del Gruppo;
- i dividendi distribuiti fra le società del Gruppo sono stornati dal conto economico consolidato;
- vengono evidenziate in un'apposita voce le quote di patrimonio netto e del risultato d'esercizio attribuibili agli azionisti di minoranza delle controllate consolidate;
- vengono eliminate le rettifiche e gli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie;
- la conversione in Euro dei bilanci delle controllate estere espressi in altre valute è effettuata applicando alle poste dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data del bilancio consolidato, alle poste del patrimonio netto i cambi storici ed alle poste del conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio da conversione sono imputate direttamente alle riserve del patrimonio netto.

Di seguito riportiamo i cambi utilizzati nella predisposizione del presente bilancio:

	CHF	Leu
Cambio al 31 dicembre 2023	0,9260	4,9756
Cambio medio esercizio 2024	0,9526	4,9746
Cambio al 31 dicembre 2024	0,9412	4,9743



Criteri di valutazione

In considerazione delle difficoltà e delle incertezze che caratterizzano lo scenario macroeconomico ed il settore nel quale opera il Gruppo e dell'andamento della gestione fatto registrare nel 2024 così come descritto nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori hanno posto una particolare attenzione sugli aspetti gestionali e finanziari che condizionano la continuità aziendale allo scopo di supportare adeguatamente l'adozione dei principi contabili di un'impresa in funzionamento cui hanno fatto riferimento nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Di seguito vengono riportate alcune informazioni rilevanti a tale riguardo.

In data 21 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il nuovo Piano industriale pluriennale predisposto con riferimento al periodo 2025 - 2029.

Il Piano evidenzia un significativo miglioramento dell'Ebitda nel corso del 2025 e un progressivo ritorno a risultati netti positivi nell'arco di un triennio, grazie alle azioni poste in essere e programmate, con particolare riferimento alle società controllate svizzera e rumena, così come descritte nella sezione I "Dati economici, finanziari ed indici" della Relazione sulla Gestione e ad un atteso miglioramento del margine tra pezzi di vendita e costo del rottame.

Il Piano è stato presentato agli istituti finanziatori nell'ambito delle interlocuzioni per l'ottenimento del waiver relativo al mancato rispetto del covenant finanziario PFN/Ebitda al 31 dicembre 2024. Sulla base delle previsioni economiche e finanziarie elaborate e costantemente monitorate ed aggiornate, gli Amministratori ritengono che l'andamento economico e finanziario, in miglioramento nei primi mesi del 2025 rispetto all'ultimo periodo dell'esercizio precedente e sostanzialmente in linea con il budget, dovrebbe determinare il rispetto dei covenant finanziari a dicembre 2025.

Con riferimento alla pianificazione di più breve termine, gli esercizi 2025 e 2026 sono stati oggetto di una pianificazione finanziaria che recepisce i dettagli utilizzati per l'elaborazione del Budget 2025 e del Piano industriale. Tale analisi consente di intercettare le dinamiche mensili del profilo di cassa in relazione agli impegni di natura operativa, sia ordinaria che non ricorrente, e finanziaria.

Tale pianificazione è stata sottoposta ad una serie di analisi di sensitività su alcune assunzioni chiave volte a quantificare i margini di flessibilità e manovra relativamente alla struttura finanziaria del Gruppo e al rispetto dei covenant contrattuali contenuti nei contratti di finanziamento, evidenziando una tenuta della posizione finanziaria rispetto a variazioni ragionevolmente ipotizzabili delle suddette assunzioni.

Con riferimento alle principali variabili che influiscono sull'andamento della gestione si rileva come, nel corso dei primi mesi del 2025, i prezzi dell'energia e del gas sono rimasti alti e sostanzialmente allineati con quelli registrati nella seconda parte dell'anno precedente. Il prezzo del rottame nei primi mesi del 2025 si è mantenuto ad un livello elevato. Dopo un decremento ad inizio anno le quotazioni sono cresciute ritornando a livelli sostanzialmente allineati con quelli della seconda parte del 2024.

I prezzi di vendita dei prodotti finiti sono leggermente cresciuti, mantenendosi nel complesso su valori non ancora soddisfacenti ma comunque più elevati rispetto all'ultima parte dell'anno precedente, determinando un recupero di marginalità rispetto al 2024.

Le condizioni di mercato e macroeconomiche sono nel complesso leggermente migliorate rispetto alla seconda parte del 2024, rimanendo tuttavia ancora non particolarmente favorevoli e soggette a notevoli e difficilmente prevedibili fattori di incertezza.

L'implementazione delle principali azioni previste dalle linee strategiche del Piano industriale è in corso e procede con la massima attenzione e rigore e i risultati sono sostanzialmente allineati con gli obiettivi definiti.

La redditività del Gruppo nel corso dei primi mesi del 2025 è stata influenzata da queste dinamiche, registrando un Ebitda in linea con le previsioni e nel complesso superiore alla media di quanto consuntivato nel 2024. Il business dei laminati mercantili conferma i buoni risultati consuntivati nel 2024 e le società Stahl Gerlafingen e Donalam evidenziano un miglioramento della redditività grazie all'esplicitarsi delle misure di razionalizzazione previste dal Piano industriale, che hanno avuto puntuali realizzazioni nel corso dei primi mesi del 2025. La generazione di cassa operativa è stata negativa e la posizione finanziaria, seppur in peggioramento rispetto a dicembre 2024, è allineata alle attese.

Gli Amministratori hanno quindi valutato i profili di incertezza connessi al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano, tra cui le ipotesi sottostanti all'andamento dei costi dei fattori produttivi e dei prezzi di vendita, al realizzo delle ipotesi sottostanti la pianificazione finanziaria per i prossimi 12 mesi e al rispetto dei covenant finanziari. In considerazione dell'andamento dei primi mesi dell'esercizio in corso, delle previsioni elaborate e della struttura finanziaria del Gruppo, incluse le linee di affidamento disponibili, e delle azioni eventualmente attivabili nella gestione della liquidità, hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di realizzazione. Il costo delle immobilizzazioni immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato, in un periodo generalmente pari a cinque anni, in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato, per tener conto del maggior valore pagato rispetto a quello di carico per immobilizzazioni detenute da società acquisite e comunque nei limiti del corrispondente valore di mercato e/o d'uso delle stesse.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili all'immobilizzazione. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale lo stesso può essere utilizzato.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le società del Gruppo, periodicamente, commissionano ad una società specializzata l'aggiornamento della stima della vita utile e della vita residua delle principali immobilizzazioni tecniche al fine di ottenere elementi utili ad una più corretta determinazione del periodo di ammortamento. A seguito dell'aggiornamento avvenuto nell'esercizio 2022 sono state rideterminate le vite utili e quelle residue medie delle seguenti categorie di beni:

	vita utile	vita residua al 31.12.2024
Grandi impianti specifici	17	5
Impianti generici	16	4
Attrezzature generali e specifiche	15	5

Per i beni esistenti alla data di riferimento della stima l'ammortamento è determinato ripartendo il valore residuo sulla base della vita residua; per quelli di nuova acquisizione ripartendo il costo storico sulla base della vita utile.

Per le categorie di immobilizzazioni materiali non oggetto di tale analisi sono state mantenute le aliquote ed i criteri di ammortamento utilizzati in precedenza che riportiamo di seguito:

Immobili industriali	3,0 - 5,0%
Mobili e macchine d'ufficio	12,0 - 20,0 - 25,0%
Mezzi di trasporto	20,0 - 25,0%

La Capogruppo, nell'esercizio 2020, così come consentito dal D.L. 104/2020, ha effettuato la rivalutazione e la stima della vita utile e residua dei fabbricati, degli impianti e dei macchinari del sito di Vicenza, già in essere al 31 dicembre 2019. L'attività, affidata ad esperti indipendenti, ha consentito l'iscrizione di maggiori valori per un ammontare totale di Euro 66.414 mila.

Tale rivalutazione, come disposto dal citato D.L., è stata definita successivamente all'iscrizione della quota di ammortamento 2020 dei cespiti oggetto di rivalutazione e le maggiori quote di ammortamento sono state stanziare a partire dall'esercizio 2021. Nell'esercizio 2022 si è proceduto all'aggiornamento della stima della vita utile e residua delle principali immobilizzazioni tecniche di tutti i siti produttivi della Capogruppo.

I cespiti di nuova acquisizione vengono considerati convenzionalmente immessi nel processo produttivo a metà anno; per tale motivo l'ammortamento viene ridotto del 50%.

Nei casi in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

Il valore d'iscrizione delle immobilizzazioni materiali non può eccedere il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite alienazione (l'ammontare che può essere ricavato dalla cessione dell'immobilizzazione in una vendita contrattata a prezzi normali di mercato tra parti bene informate e interessate, al netto degli oneri diretti da sostenere per la cessione stessa) ed il suo valore in uso (il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, compresi quelli derivanti dallo smobilizzo della stessa al termine della sua vita utile).

La determinazione del valore d'uso comporta la stima dei flussi di cassa positivi e negativi originati dall'utilizzo dell'immobilizzazione e dalla sua eventuale cessione e la definizione e l'applicazione di appropriati tassi di attualizzazione ai flussi di cassa stimati. Le spese di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono addebitate direttamente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

La contabilizzazione dei beni oggetto di leasing è stata effettuata seguendo il metodo finanziario che prevede la rilevazione nello stato patrimoniale dei valori del bene locato e dei residui pagamenti dovuti e nel conto economico delle quote di ammortamento e degli oneri finanziari.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate non consolidate e in società collegate sono valutate col metodo del patrimonio netto. Se il valore della partecipazione non è rilevante, la valutazione viene effettuata con il metodo del costo; il valore d'iscrizione in bilancio è determinato sulla base del valore di sottoscrizione o del prezzo di acquisto. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tali da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato (costo di sostituzione per materie prime e valore netto di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati).

Il costo di fabbricazione comprende il costo delle materie prime, della manodopera e tutte le altre spese dirette ed indirette di produzione per la quota parte imputabile ai prodotti.

Il costo di fabbricazione è determinato con riferimento alla capacità produttiva normale degli impianti, definita come la potenzialità dell'impianto a produrre con ragionevoli livelli di efficienza.

Il valore delle rimanenze è rettificato per tener conto di fenomeni di obsolescenza e/o lenta movimentazione dei materiali.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono scarsamente significativi oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). I crediti sono ricondotti al presunto valore di realizzo mediante iscrizione di apposite poste rettificative.

Titoli dell'attivo circolante

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore fra costo comprensivo di eventuali oneri accessori ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Ratei e Risconti

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio, esigibili in esercizi successivi, ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio, esigibili in esercizi successivi, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. L'entità viene determinata in ragione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Fondo trattamenti di quiescenza

Il fondo riflette le passività maturate nei confronti dei dipendenti delle società del Gruppo, calcolate sulla base delle obbligazioni derivanti dalle leggi e dai contratti di lavoro vigenti nei paesi in cui operano le società incluse nell'area di consolidamento.

Per quanto riguarda la Capogruppo, segnaliamo che a decorrere dal giorno 1 gennaio 2007, a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla Finanziaria 2007 il trattamento di fine rapporto (TFR), maturato a partire da tale data, è versato mensilmente ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, in funzione delle scelte comunicate dai dipendenti. Il TFR esposto in bilancio riflette la passività maturata a tutto il 31 dicembre 2006, al netto degli acconti erogati, per i dipendenti ancora in forze e rivalutata come previsto dalla normativa.

Nel caso delle controllate estere i fondi sono oggetto annualmente di un'operazione di attualizzazione sulla base di un tasso corrispondente a quello di obbligazioni a basso rischio, sull'età media di pensionamento, sulla permanenza media in azienda, sulla speranza di vita e sull'incremento salariale.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura solo quando, all'inizio della copertura, esiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dell'elemento coperto e quelle dello strumento di copertura e tale relazione di copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge) essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente le poste oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa futuri degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è sospesa nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite associate a una copertura per la quota di inefficacia sono iscritti a conto economico. Nel momento in cui la relativa operazione si realizza, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza (a rettifica o integrazione delle voci di conto economico impattate dai flussi finanziari coperti). Pertanto, le variazioni del relativo fair value di strumenti finanziari derivati di copertura sono imputate:

- nel conto economico nelle voci D18 o D19 nel caso di copertura di fair value di un'attività o passività iscritta in bilancio così come le variazioni di fair value degli elementi coperti (nel caso in cui la variazione di fair value dell'elemento coperto sia maggiore in valore assoluto della variazione di fair value dello strumento di copertura, la differenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto);
- in un'apposita riserva di patrimonio netto (nella voce AVII "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi") nel caso di copertura di flussi finanziari secondo modalità tali da controbilanciare gli effetti dei flussi oggetto di copertura (la componente inefficace, così come la variazione del valore temporale di opzioni e forward, è classificata nelle voci D18 e D19).

Per gli strumenti finanziari derivati classificati come di negoziazione, in quanto che pur essendo stati stipulati per la copertura gestionale del rischio di tasso, non sono stati designati in hedge accounting, le variazioni del fair value sono rilevate nello stato patrimoniale e sono imputate a conto economico nelle voci D18 o D19.

Anche gli strumenti derivati incorporati in altri strumenti finanziari devono essere valutati a fair value. Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come uno strumento finanziario derivato se, e soltanto se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario. Sussiste una stretta correlazione nei casi in cui il contratto ibrido è stipulato secondo le prassi di mercato;

- sono soddisfatti tutti gli elementi della definizione di strumento finanziario derivato, secondo la definizione fornita dall'OIC 32.11.

Le disposizioni contenute nell'art. 2426 11-bis) del Codice civile, per espressa indicazione contenuta nell'articolo stesso, non sono applicate nel caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze previste dalla società che redige il bilancio di acquisto, di vendita o di utilizzo delle merci;
- il contratto sia stato destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- si prevede che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Ricavi e Costi

Il 19 aprile 2023, il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato la versione definitiva del principio contabile OIC 34 "Ricavi", applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2024 o da data successiva.

L'ambito di applicazione dell'OIC 34 riguarda tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto economico, mentre restano esclusi, le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e i lavori in corso su ordinazione (per cui si continuerà ad applicare l'OIC 23), nonché le transazioni che non hanno finalità di compravendita, ossia le operazioni effettuate per procurarsi la disponibilità di un bene di analoghe caratteristiche senza l'obiettivo di conseguire un ricavo.

Non si segnalano, nel caso in specie, effetti rilevanti dall'introduzione del principio contabile.

I ricavi di vendita ed i costi di acquisto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza temporale, nel caso delle merci con il passaggio di proprietà, generalmente coincidente con il trasferimento dei rischi e benefici.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono imputati al conto economico tenuto conto delle delibere degli enti eroganti e della competenza economica.

Dividendi

I dividendi vengono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione.

Imposte

Le imposte sul reddito afferenti l'esercizio vengono stanziare da ciascuna società consolidata per competenza, sulla base del reddito imponibile, tenendo conto dei crediti d'imposta spettanti. L'ammontare delle imposte anticipate e differite è originato dalle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nonché sulle rettifiche di consolidamento, ove applicabili.

Il beneficio fiscale connesso a perdite riportabili viene iscritto in presenza di una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbirle entro il periodo nel quale le stesse sono riportabili secondo le normative tributarie. Per contro, le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

Modifica al principio contabile OIC 25 "Imposte sul reddito"

Ad esito della fase di consultazione avviata nel corso del 2023, il 18 marzo 2024, l'OIC ha pubblicato alcune modifiche al principio contabile OIC 25 i quali riguardano una specifica informativa da fornire all'interno dei bilanci in ambito Pillar Two; a seguito di tali emendamenti, trovano applicazione le seguenti modifiche al principio contabile OIC 25:

- l'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte anticipate e differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two;
- l'obbligo di informativa in relazione alla quota parte delle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione del Pillar Two che insiste su redditi propri e quanta parte su redditi di altre società appartenenti al medesimo gruppo;
- con riferimento al bilancio annuale 2023, l'obbligo di fornire informazioni circa l'inclusione della società nell'ambito di applicazione del modello del Pillar Two e una descrizione dello stato di avanzamento del processo di implementazione di tale modello.

Poste in valuta estera

I costi ed i ricavi espressi in valuta diversa dall'Euro sono convertiti al cambio vigente nel momento di effettuazione delle relative operazioni. Nel caso di contratti di acquisto o vendita merci con consegna differita, denominati in valuta diversa dall'Euro ed assistiti da stipula di specifici contratti per la copertura del rischio di cambio, le differenze sui cambi maturate a far data dalla conclusione del contratto sono state classificate a rettifica del valore delle operazioni commerciali sottostanti.

Le differenze cambio rilevate rispetto a quello in vigore alla data di chiusura dell'esercizio per crediti, debiti e valori presenti nelle casse in valuta estera non iscritti tra le immobilizzazioni sono riflesse nel conto economico.

Garanzie e impegni

Le garanzie, gli impegni e i beni di terzi presso l'impresa, escluse le garanzie prestate e gli impegni assunti per gli accadimenti che sono stati oggetto di rilevazione in bilancio o che comportano rischi supplementari giudicati remoti, sono descritti al successivo punto 5.20.



Stabilimento di Gerlafingen, Svizzera

Rilevazione delle poste attive e passive dello stato patrimoniale al costo ammortizzato

La rilevazione dei crediti e dei debiti presenti nello stato patrimoniale viene effettuata utilizzando il criterio del costo ammortizzato. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale decurtato di eventuali premi, sconti, abbuoni, costi di transazione, commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza. Al termine di ciascun esercizio successivo a quello di iscrizione il valore di bilancio viene allineato al valore attuale dei flussi finanziari futuri al tasso di interesse effettivo.

Rilevazione delle quote di emissione di gas serra

In caso di emissioni di gas ad effetto serra superiori a quelle gratuitamente assegnate alle società del Gruppo sorge l'obbligo di rilevare per competenza nella voce "Oneri diversi di gestione" il costo necessario a coprire il debito verso l'Autorità nazionale. Lo stanziamento avviene al valore di mercato delle quote di emissione alla data di chiusura dell'esercizio, alla voce del passivo dello stato patrimoniale "Altri debiti".

Nel caso le società del Gruppo abbiano acquistato precedentemente quote eccedenti quelle necessarie a coprire le maggiori emissioni il surplus di quote di emissione acquistate e non vendute alla fine dell'esercizio è iscritto, al costo di acquisto, alla voce "Ratei e Risconti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso in cui le quote assegnate gratuitamente nell'esercizio risultino inferiori alle emissioni consuntivate vengono utilizzate in sequenza eventuali residue quote di esercizi precedenti assegnate gratuitamente, quote acquistate e aventi scadenza definita e infine quote acquistate prive di scadenza definita, utilizzando in modo prioritario le ultime acquistate.

Le eventuali sopravvenienze attive o passive derivanti dall'acquisto o dalla vendita delle quote emissione successivamente alla chiusura dell'esercizio di competenza sono iscritte, rispettivamente, alla voce "Altri Ricavi" e "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.



Stabilimento di Gerlafingen, Svizzera

3. Altre informazioni

Deroghe ai sensi del 5° comma art. 2423 C.C.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 C.C.

4. Commento alle principali voci dello stato patrimoniale

Per quanto riguarda il confronto dei valori relativi all'esercizio in esame con quelli dell'esercizio precedente rimandiamo a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione relativamente al quadro economico di riferimento e all'andamento dell'attività del Gruppo Beltrame.



4.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi ammortamenti, sono costituite da:

(in migliaia di Euro)	Diritti di brevetto ind.le ed opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	In corso	Altre Immob.ni	Totale
Valori al 31 dicembre 2022	430	17	8.979	5.559	5.965	20.950
Incrementi	71	73	33.510	12.162	2.144	47.960
Differenze di conversione	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche ed altre minori	9	-	-	(833)	842	18
Ammortamenti dell'esercizio	(186)	(8)	(4.668)	-	(2.294)	(7.156)
Valori al 31 dicembre 2023	324	82	37.821	16.888	6.657	61.772
Incrementi	227	-	-	1.649	1.609	3.485
Differenze di conversione	-	-	-	1	(1)	-
Riclassifiche ed altre minori	79	-	-	(12.259)	12.305	125
Ammortamenti dell'esercizio	(187)	(9)	(6.344)	-	(2.482)	(9.022)
Valori al 31 dicembre 2024	443	73	31.477	6.279	18.088	56.360

Gli incrementi dell'esercizio sono risultati pari ad Euro 3.485 mila (Euro 47.960 mila nel 2023). Gli interventi più significativi si riferiscono a:

- diritti di ricevere e consumare l'energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili acquisiti a un prezzo tale da garantire un risparmio economico lungo la vita utile degli impianti per un totale di Euro 1.303 mila. Gli impianti sono entrati in funzione nel corso del 2024;
- studi di fattibilità legati a potenziali nuovi investimenti e all'acquisto e parametrizzazione di software legati alla produzione, sicurezza e alla gestione finanziaria.

La quota di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali dell'esercizio 2024 è di Euro 9.022 mila (Euro 7.156 mila nel precedente esercizio). I valori di maggior significatività sono riferibili all'ammortamento:

- dell'avviamento iscritto a fronte del primo consolidamento nel corso dell'esercizio precedente di Idroelettriche Riunite S.p.A. ed IDRA S.r.l. per Euro 3.351 mila (Euro 1.675 mila nel precedente esercizio), incorporate dalla Capogruppo per effetto di una fusione per incorporazione con data di efficacia ai fini civilistici, contabili e fiscali 31 dicembre 2023;
- dell'avviamento iscritto a fronte del consolidamento di Nuova Ferrosider S.r.l. per Euro 2.993 mila (invariato rispetto al precedente esercizio), successivamente incorporata dalla Capogruppo nell'esercizio 2021;
- del portafoglio clienti che la Capogruppo ha acquistato nel 2021 dalla società Feralpi Profilati Nave S.r.l. per Euro 1.260 mila (invariato rispetto al precedente esercizio).

4.2 Immobilizzazioni materiali

La quasi totalità delle immobilizzazioni materiali è costituita dai cespiti posseduti dalla Capogruppo e dalle controllate che esercitano attività industriali. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, raffrontate con quelle rilevate nel precedente esercizio, vengono così sintetizzate:

(in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Beni devolvibili ed altri	Imm. in corso ed acconti	Totale
Costo storico	356.656	1.206.759	87.492	19.035	107.411	1.777.353
Allocazioni di disavanzo	51.351	35.990	-	-	-	87.341
Rivalutazione	17.890	46.424	1.879	51	-	66.244
Fondi ammortamento	(245.481)	(1.007.271)	(64.347)	(12.833)	-	(1.329.932)
Fondi svalutazione	(2.693)	(2.903)	(398)	(1.055)	(8.231)	(15.280)
Valori al 31 dicembre 2022	177.723	278.999	24.626	5.198	99.180	585.726
Incrementi	17.150	59.762	6.039	1.327	66.702	150.980
Incrementi per fusione IR-IDRA	13.199	15.841	33	7.248	117	36.438
Disinvestimenti ed altre variazioni, al netto	(10.542)	(977)	(10)	(2.345)	(367)	(14.241)
Classificazione a cespiti per entrata in funzione/Riclass.	7.308	53.470	586	837	(62.082)	119
Utilizzi/Riclassifiche al fondo svalutazione	2.204	826	-	1.055	583	4.668
Accantonamenti al f.do svalutazione	(485)	(38.615)	-	-	-	(39.100)
Differenze di conversione	1.436	4.412	590	(7)	752	7.183
Ammortamenti dell'esercizio	(8.614)	(46.741)	(7.502)	(1.693)	-	(64.550)
Costo storico	400.711	1.386.568	96.739	48.967	112.532	2.045.517
Allocazioni di disavanzo	43.886	35.941	-	-	-	79.827
Rivalutazione	17.890	46.408	1.857	51	-	66.206
Fondi ammortamento	(262.416)	(1.102.380)	(73.836)	(37.398)	-	(1.476.031)
Fondi svalutazione	(692)	(39.559)	(398)	-	(7.647)	(48.296)
Valori al 31 dicembre 2023	199.379	326.977	24.362	11.620	104.885	667.223

(in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Beni devolvibili ed altri	Imm.in corso ed acconti	Totale
Incrementi	5.299	29.713	7.559	336	86.512	129.419
Disinvestimenti ed altre variazioni, al netto	(38)	(645)	(3)	(11)	(105)	(802)
Classificazione a cespite per entrata in funzione/Riclass.	5.852	32.453	843	685	(39.958)	(125)
Utilizzi/Riclassifiche al fondo svalutazione	-	331	19	(677)	22	(305)
Accantonamenti al f.do sval.	(16)	(24.162)	-	-	(290)	(24.468)
Differenze di conversione	(451)	(1.505)	(182)	(1)	(139)	(2.278)
Riclass. fondo amm.to	-	(1.054)	-	-	-	(1.054)
Ammortamenti dell'eserc.	(9.144)	(47.045)	(9.255)	(1.998)	-	(67.442)
Costo storico	409.713	1.435.217	101.154	49.730	158.842	2.154.656
Allocazioni di disavanzo	43.885	35.941	-	-	-	79.826
Rivalutazione	17.890	45.964	1.839	51	-	65.744
Fondi ammortamento	(269.938)	(1.138.712)	(79.301)	(39.235)	-	(1.527.186)
Fondi svalutazione	(669)	(63.347)	(349)	(592)	(7.915)	(72.872)
Valori al 31 dicembre 2024	200.881	315.063	23.343	9.954	150.927	700.168

La Capogruppo, nell'esercizio 2020, così come consentito dal D.L. 104/2020, ha effettuato la rivalutazione e la stima della vita utile e residua dei fabbricati, degli impianti e dei macchinari del sito di Vicenza, già in essere al 31 dicembre 2019. L'attività, affidata ad esperti indipendenti, ha consentito l'iscrizione di maggiori valori per un ammontare totale di Euro 66.414 mila. Tale rivalutazione, come disposto dal citato D.L., è stata definita successivamente all'iscrizione della quota di ammortamento 2020 dei cespiti oggetto di rivalutazione e le maggiori quote di ammortamento sono state stanziare a partire dall'esercizio 2021. Nell'esercizio 2022 la stima delle vite utili e residue precedentemente predisposta relativamente al sito di Vicenza è stata aggiornata per tutti i siti delle società del Gruppo.

Il valore contabile netto dei beni immobili, degli impianti e delle attrezzature produttive dei siti per i quali è stata fermata l'attività produttiva e che risultano pertanto destinati alla dismissione, ammonta complessivamente ad Euro 18.795 mila, di cui Euro 795 mila nella Capogruppo e Euro 18.000 mila nella controllata svizzera Stahl.

Tra le immobilizzazioni materiali sono incluse quelle in corso di completamento che, al 31 dicembre 2024, risultavano pari ad Euro 150.927 mila, (Euro 104.885 mila nel precedente esercizio). Queste immobilizzazioni vengono allocate alle categorie di appartenenza al momento dell'entrata in funzione.

Gli investimenti dell'esercizio 2024 in immobilizzazioni tecniche (comprensivi degli interventi non entrati in funzione alla data di chiusura dell'esercizio) ammontano ad Euro 129.419 mila (Euro 150.980 mila nel esercizio precedente). I principali interventi sono stati finalizzati all'incremento della qualità del prodotto e all'ottimizzazione dei consumi energetici degli impianti di produzione dell'acciaio, al miglioramento dell'efficienza e alla riduzione dei consumi di gas naturale dei laminatoi, allo sviluppo delle linee di finitura e verticalizzazione del prodotto, per il pro-

gressivo ampliamento della gamma produttiva e l'allargamento dell'offerta in segmenti di mercato a più alta marginalità, e al potenziamento delle infrastrutture logistiche all'interno dei siti produttivi.

I progetti di investimento sviluppati nel corso dell'anno sono inoltre finalizzati al mantenimento di elevati standard impiantistici e di sicurezza-ambiente.

I disinvestimenti effettuati nell'esercizio in esame sono in gran parte relativi alla cessione di attrezzature di produzione che, nella generalità dei casi, risultavano riferibili a beni per i quali era pressoché completato il processo di ammortamento.

Il valore di iscrizione del capitale investito netto delle quattro CGU ("Cash Generating Unit") del Gruppo rappresentate dalle principali società operative (AFV, LME, Stahl, Donalam), è stato assoggettato a verifica di sostenibilità (test di impairment).

L'ammontare recuperabile è stato determinato principalmente tramite confronto tra il valore netto contabile dei beni e il valore d'uso determinato secondo la metodologia denominata Discounted Cash Flow (DCF) sulla base dei flussi di cassa attesi.

L'orizzonte temporale di riferimento per la stima dei flussi finanziari futuri è un periodo di cinque anni, 2025-2029, desunti dal Piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 21 febbraio 2025 ed utilizzando successivamente il criterio della rendita perpetua. Di seguito si riporta il tasso di crescita stimato dei flussi finanziari successivi a quelli esplicitati nell'arco di Piano mentre per quanto riguarda il tasso di attualizzazione utilizzato, il cosiddetto Wacc (costo medio ponderato del capitale), si riporta l'intervallo dei tassi applicati in ragione del paese di appartenenza delle società controllate:

	2024	2023
Tasso di crescita utilizzato per stimare i flussi finanziari ulteriori	1,30-1,90%	1,60-2,00%
Tasso di attualizzazione applicato	9,66-11,97%	9,28-11,24%

Il recupero tramite l'uso del valore dei beni immobili, degli impianti e delle attrezzature produttive risulta soggetto ai fattori di incertezza, legati in particolare al contesto di mercato nel quale opera il Gruppo, descritti nella Relazione sulla Gestione.

All'esito del test di impairment si è reso necessario apportare una svalutazione al capitale investito relativo alla società svizzera per Euro 24.100 mila.

Le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali complessivamente apportate al 31 dicembre 2024 risultano pertanto pari ad Euro 72.872 mila (Euro 48.296 mila nel precedente esercizio).

Sui risultati del test è stata sviluppata un'analisi di sensitività sulla differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile del Capitale Investito Netto delle singole CGU e del Gruppo, variando alcuni dei parametri di base della stima condotta (WACC, EBITDA di terminal value, tasso di crescita "g").

Nel bilancio dell'esercizio 2024 il valore di iscrizione dei terreni è superiore a quello rilevante sotto il profilo fiscale per Euro 47.446 mila (invariato rispetto all'esercizio precedente) a causa dell'allocazione alla categoria di disavanzi di fusione derivanti da operazioni effettuate da società incorporate dalla Capogruppo negli esercizi 2003 e 2004.

I valori di iscrizione dei cespiti, inclusivi delle allocazioni dei disavanzi di fusione perfezionati sia nell'esercizio che esercizi precedenti e dei maggiori valori pagati rispetto a quelli di carico per immobilizzazioni detenute da società acquisite, non eccedono il loro valore di mercato e/o il loro valore recuperabile.

4.3 Immobilizzazioni finanziarie

Il valore di carico delle partecipazioni pari ad Euro 6.431 mila (Euro 6.441 mila nell'esercizio precedente), è riferibile alle società:

Metal Interconnector S.c.p.A.

Valore di iscrizione Euro 6.142 mila

Metal Interconnector è una società consortile per azioni nata su iniziativa delle imprese del settore siderurgico e di altri comparti energivori dell'industria italiana come la metallurgia non ferrosa, ma con al suo interno anche aziende di altri settori (tra cui legno, carta, chimica, cemento e vetro). La costituzione è avvenuta nella seconda metà del 2014. Metal Interconnector rappresenta aziende con significativi consumi ed elevata incidenza del consumo di elettricità sulla propria produzione e raggruppa poco meno del 70% delle società che avevano risposto ai bandi di Terna previsti dall'art. 32 "Impulso alla realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica attraverso lo sviluppo di interconnector con il coinvolgimento di clienti finali energivori" della legge n. 99 del 2009.

Il consorzio intende rappresentare uno strumento per finanziare le linee di interconnessione elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi che permetteranno alle aziende "azioniste" coinvolte la possibilità d'uso delle stesse, al momento dell'entrata in funzione, in relazione alle quote finanziate.

Attualmente sono in fase di realizzazione/esercizio tre iniziative affidate alle società partecipate:

- **Interconnector Italia S.c.p.A.** - La società detiene la totalità delle quote di Piemonte Savoia S.r.l. che ha realizzato un'interconnessione in corrente continua "Italia-Francia", tra i nodi di Piossasco (IT) e Grande Ile (FR). L'opera ha reso la frontiera elettrica con la Francia la più importante per il nostro Paese, incrementando di 1200 MW, di cui 350 MW già disponibili in esenzione ai Soggetti Selezionati, la capacità di interconnessione transfrontaliera, che passerà dai circa 3 GW attuali a oltre 4 GW. Il 26 luglio 2019, su mandato dei Soggetti Selezionati, è stata presentata al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) un'istanza di esenzione per una capacità aggiuntiva di 250 MW sulla frontiera con la Francia. Tale richiesta è stata successivamente ritirata dallo stesso Ministero a seguito di bocciatura da parte della Commissione Europea; pertanto il Consorzio non finanzia più la capacità aggiuntiva di 250MW. L'opera è entrata in esercizio nel mese di novembre 2022;
- **Interconnector Energy Italia S.c.p.A.** - La società detiene la totalità delle quote di Monita Interconnector S.r.l. che ha realizzato un'interconnessione in corrente continua a 500 kV tra le stazioni di Villanova (IT) e Lastva (ME) con un percorso, parte in cavo sottomarino e parte in cavo terrestre, di circa 445 chilometri. L'entrata in servizio del primo modulo dell'interconnessione è avvenuta in data 28 dicembre 2019, realizzando una capacità di interconnessione di 600 MW. Dei 600 MW associati al primo modulo 200 MW sono stati resi disponibili in esenzione ai Soggetti Selezionati;
- **Interconnector Energy Italia S.c.p.A.** - La società detiene il 92,64% delle quote di RESIA Interconnector S.r.l. che ha realizzato un'interconnessione in corrente continua a 150 MW sulla frontiera austriaca. L'opera è stata realizzata ed entrata in funzione a dicembre 2023.

Il bilancio di esercizio 2023 di Metal Interconnector S.c.p.A. è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 10 dicembre 2024 ed evidenzia un risultato negativo di Euro 7.221 mila. Il risultato negativo dell'esercizio 2023 deriva dall'iscrizione di una svalutazione di Euro 6.892 mila per adeguare il valore di carico della partecipazione del 68,60% in Interconnector Energy Italia S.c.p.A. al suo valore recuperabile. Tale svalutazione è correlata al valore dell'equity di Monita Interconnector S.r.l., società interamente posseduta da Interconnector Energy Italia S.c.p.A.. Si noti che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 di Metal Interconnector S.c.p.A. evidenzia un utile di gruppo pari ad Euro 9.321 mila.

Consorzio Valbel

Valore di iscrizione Euro 10.000

La Società ha come oggetto sociale a) la progettazione, il coordinamento, lo svolgimento e l'organizzazione della fase di attività di impresa dei soci relativa all'approvvigionamento del gas naturale anche mediante lo sviluppo e la gestione di infrastrutture di stoccaggio dello stesso e di tutti gli altri beni e servizi necessari alle attività dei consorziati; b) servizi svolti a favore del Sistema Elettrico Nazionale quale ad esempio l'interrompibilità dei carichi.

Il decremento del valore di iscrizione deriva dalla cessione nel corso dell'esercizio della quota pari ad Euro 10 mila al fine di ristabilire l'equilibrio partecipativo tra i soci del Consorzio.

Sirio S.r.l.

Valore di iscrizione Euro 169.067

La Società ha come oggetto sociale il compimento di operazioni relative al settore energetico, con il fine di sviluppare la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile.

Consorzio CEIP

Valore di iscrizione Euro 50.000

La Società ha come oggetto sociale la progettazione, l'organizzazione, il coordinamento e l'esecuzione delle fasi di attività di impresa dei soci relative allo sviluppo e/o studio di fattibilità volte ad esplorare possibili opportunità di investimento e/o acquisto all'estero nell'ambito di approvvigionamento del pre-ridotto.

Renewability S.c.a.r.l.

Valore di iscrizione Euro 50.000

La società ha come oggetto sociale l'aggregazione dei consumi di energia elettrica dei soci consorziati mediante contratti di somministrazione da impianti di produzione rinnovabili di proprietà o di terzi. L'operatività comprende anche l'acquisto sui mercati all'ingrosso a pronti o con consegna futura.

Laminados Industriales S.A.**Valore di iscrizione azzerato in esercizi precedenti**

La società è proprietaria di un laminatoio per lamiera a Santa Fe (Argentina). La produzione, avviata nel corso del 2012 ha subito ripetuti rallentamenti e fermate a causa di difficoltà finanziarie della società, della debolezza registrata nei consumi interni argentini e più in generale dell'intero paese. La situazione sopra descritta ha portato la società a fare ricorso alla procedura di concurso preventivo prevista dalla legge 24.522 argentina, aperta ufficialmente in data 10 febbraio 2014. Su tali basi gli Amministratori, nei precedenti esercizi, hanno valutato che si sia concretizzata una perdita durevole di valore della partecipata e ritenuto di azzerarne il valore di carico.

Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione**Valore di iscrizione azzerato nel corso dell'esercizio 2018**

La società è proprietaria di un sito industriale a Villadossola (VB), che, nell'esercizio 2008, è stato oggetto dell'arresto definitivo delle produzioni; l'impianto di laminazione è stato definitivamente smantellato e venduto nel corso del 2017.

Il sito produttivo, attivo da fine '800, è stato acquisito dalla società nell'ottobre del 2001. Precedentemente era stato gestito, per un periodo temporale che va da marzo 2000 ad ottobre 2001, da una altra società controllata dalla Capogruppo, successivamente da questa incorporata.

La società è allo stato impegnata nella gestione di tre problematiche di carattere ambientale.

Nel primo caso si tratta della presenza di materiali inquinanti all'interno del sito produttivo per i quali, nel mese di marzo 2023, è stata ottenuta l'approvazione delle integrazioni apportate al progetto operativo di bonifica.

Nei primi mesi del 2024 è stato dato avvio alle attività di bonifica come da progetto approvato e la conclusione dei lavori è prevista per il secondo trimestre 2025.

La seconda problematica è riferibile ad aree esterne allo stabilimento, in particolare all'alveo di una roggia che attraversa il sito e ad alcuni terreni esistenti ai lati della stessa a valle del sito produttivo dove è stata riscontrata la presenza di materiali inquinanti. Il piano di caratterizzazione e di indagine dei suoli è in corso di svolgimento, con ritardi accumulati a causa della preclusione di accesso ad aree di terzi, da poco risolti con sentenza TAR; a conclusione delle indagini analitiche verrà elaborata l'analisi di rischio sanitario-ambientale, le cui risultanze sono attese per la fine del 2025.

La terza questione ambientale riguarda la contaminazione da PCB riscontrata nell'area di proprietà denominata "Sottostazione Ovesca", che è stata oggetto di azioni di mitigazione attraverso una messa in sicurezza operativa condotta negli anni 2010/2011, tuttora esecutiva.

All'interno del sito industriale produttivo, si sono conclusi i previsti lavori di demolizione di gran parte dei fabbricati e sono stati programmati rilievi in campo per procedere alla gestione catastale delle aree.

È in corso di valutazione una seconda fase di demolizione relativa ad alcuni fabbricati ancora presenti sull'area (parco rottame, magazzini collabenti), finalizzata ad un eventuale sviluppo dell'area a cura della Capogruppo.

Il risultato negativo dell'esercizio 2024 tiene conto di accantonamenti rilevati nel conto economico dell'esercizio in esame a fronte delle spese di struttura previste sino all'esercizio 2026.

I crediti verso altri, iscritti nel bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie per totali Euro 16.224 mila (Euro 16.646 mila nel 2023) includono:

- finanziamenti soci erogati dalla Capogruppo alla sua partecipata Metal Interconnector S.c.p.A., infruttiferi di interessi, per Euro 4.768 mila, invariato rispetto al precedente esercizio, che potranno essere destinati, parzialmente o integralmente, secondo le determinazioni che assumerà il Consiglio di Amministrazione, alla sottoscrizione in misura proporzionale alle partecipazioni da questa detenute, ad aumenti di capitale, e/o all'erogazione di finanziamenti, infruttiferi di interessi;
- un fondo di garanzia versato dalla Capogruppo a Terna S.p.A, per Euro 6.220 mila (Euro 5.683 mila nel 2023), a fronte dell'impegno a finanziare la costruzione di opere di veicolazione di energia elettrica, da versarsi ciascun anno fino all'entrata in servizio di ciascun interconnector;
- crediti verso enti pubblici per l'edilizia abitativa della controllata LME S.A.S. di Euro 1.791 mila (Euro 1.679 mila nel 2023);
- crediti finanziari verso Credit Suisse per un conto deposito vincolato della controllata Stahl Gerlafingen AG di Euro 1.733 mila;
- un deposito cauzionale costituito dalla controllata LME S.A.S. presso una banca francese per Euro 506 mila, invariato rispetto al precedente esercizio, a fronte dell'opposizione sollevata dalla società verso un accertamento fiscale, allo stato attuale in attesa di definizione.

Tali crediti sono ritenuti interamente realizzabili.

4.4 Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono così costituite:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Prodotti finiti	219.020	272.484
Semilavorati	81.029	90.659
Materie prime	34.640	33.500
Materiali di scorta	44.128	39.433
Materie sussidiarie	15.247	13.161
Impianti e macchinari destinati alla vendita	45	225
Totale	394.109	449.462

Le variazioni delle rimanenze finali sono di seguito analizzate con riferimento alle categorie principali:

- i prodotti finiti, con riferimento all'area di consolidamento del precedente esercizio, risultano decrementati del 20% nelle quantità e del 4% nei valori unitari (decrementati del 12% nelle quantità e decrementati del 8% nei valori unitari nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022);
- i semilavorati risultano incrementati nelle quantità del 13% e decrementati del 7% nei valori unitari (nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022 le quantità risultavano decrementate del 33% e del 12% nei valori unitari);
- le materie prime risultano incrementate nelle quantità del 7% ed decrementate del 5% nei valori unitari (nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022 le quantità risultavano incrementate del 119% e del 2% nei valori unitari).

Il valore delle rimanenze è stato rettificato, nell'esercizio ed in esercizi precedenti principalmente, nei casi:

- dei materiali di scorta e i ricambi di Euro 7.405 mila per tener conto in alcuni casi dell'obsolescenza tecnica ed in altri del mancato utilizzo in recenti esercizi;
- dei prodotti finiti e semilavorati di Euro 17.207 mila. L'adeguamento è stato effettuato per allineare il costo di fabbricazione al corrispondente valore di mercato (costo di sostituzione per materie prime e valore netto di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati);
- delle materie prime di Euro 1.424 mila per tener conto del valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio;
- di impianti destinati alla vendita in quanto non utilizzati nei siti di proprietà della società per Euro 1.844 mila.

I prodotti finiti e i semilavorati alla data di chiusura del presente bilancio sono custoditi limitatamente ad Euro 16.801 mila in un deposito presso la società dalla quale la Capogruppo ha acquistato la società Nuova Ferrosider S.r.l., incorporata in data 1 ottobre 2021 e che attualmente svolge l'attività di conto lavorazione per conto della Capogruppo. A parziale garanzia delle residue rate dilazionate per il pagamento della società Nuova Ferrosider S.r.l., iscritte nella voce "Altri debiti" nel presente bilancio e pari a Euro 15.056 mila, la Capogruppo ha costituito un pegno rotativo di Euro 10.372 mila su parte dei propri prodotti in deposito.

4.5 Crediti verso clienti

I crediti commerciali, al netto di fondi rettificativi la cui movimentazione è di seguito esposta, sono passati da Euro 47.645 mila del precedente esercizio ad Euro 42.693 mila del 2024. Il livello dei crediti commerciali risulta decrementato principalmente per effetto della stagionalità e decremento dei prezzi unitari.

I crediti verso clienti ricomprendono gli ammontari relativi ai rapporti commerciali intrattenuti dalla Capogruppo nei confronti della partecipata Consorzio Valbel per Euro 5.589 mila (Euro 3.792 mila nel precedente esercizio).

I crediti sono stati adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante stanziamento di una posta rettificativa la cui movimentazione viene di seguito dettagliata:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Saldo iniziale	2.313	2.529
Accantonamento dell'esercizio	3.044	43
Recupero da procedure concorsuali ed altre minori	(223)	-
Differenze di conversione	(12)	28
Utilizzi dell'esercizio	(289)	(287)
Saldo finale	4.833	2.313

Nell'esercizio si rileva un incremento del fondo svalutazione crediti pari a Euro 3.044 mila, iscritto sulla base della stimata possibilità di recupero di crediti commerciali della controllata Donalam S.r.l..

Segnaliamo che le società del Gruppo hanno in essere contratti assicurativi per la copertura dei rischi derivanti da insolvenze sui crediti commerciali e sono dotate di proprie strutture dedicate alla gestione di tale rischio. Per effetto di tali fattori l'ammontare delle insolvenze relativo ad operazioni poste in essere negli ultimi esercizi è risultato non significativo.

I crediti, esigibili entro l'esercizio successivo, per circa l'84% (82% nel 2023) nei confronti di clienti residenti in paesi facenti parte della UE, a seguito delle rettifiche di valore effettuate, risultano sostanzialmente allineati con il presumibile valore di realizzo.

4.6 Crediti verso società collegate e controllate non consolidate

L'ammontare di Euro 4.079 mila (Euro 2.413 mila nel precedente esercizio) si riferisce a valori iscritti nel bilancio della Capogruppo per rapporti intrattenuti con:

- la sua controllata Ferriera Sider Scal S.r.l. – in liquidazione per:
 - ✓ finanziamenti di Euro 3.012 mila (Euro 1.988 mila nell'esercizio precedente);
 - ✓ crediti commerciali di Euro 222 mila (Euro 76 mila nell'esercizio precedente);
- la collegata Renewability S.c.a.r.l. per un finanziamento pari ad Euro 488 mila;
- la collegata Sirio S.r.l. per un finanziamento pari ad Euro 349 mila e per Euro 8 mila per i relativi interessi.

4.7 Crediti verso società controllante

I crediti, iscritti nel bilancio della Capogruppo verso la sua controllante, sono riferibili per:

- Euro 5.669 mila da acconti versati per conto della consolidante a fronte delle imposte IRES in regime di consolidato fiscale e risultanti superiori all'onere consuntivato;
- Euro 9 mila a prestazioni di carattere amministrativo (Euro 21 mila nel precedente esercizio).

4.8 Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 10.638 mila (Euro 21.693 mila nel precedente esercizio). Gli ammontari più rilevanti sono riconducibili:

- ad acconti versati nel corso dell'esercizio a fronte delle imposte dirette risultanti superiori all'onere consuntivato per Euro 2.928 mila (Euro 12.724 mila nel 2023);
- all'imposta sul valore aggiunto rilevata per Euro 4.846 mila (Euro 4.388 mila nel 2023);
- a crediti tributari per investimenti in beni strumentali iscritti nel bilancio della Capogruppo per Euro 1.445 mila (Euro 1.571 mila nell'esercizio precedente). I crediti, sorti negli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 a seguito dell'emanazione:
 - della Legge 160/2019 per Euro 695 mila, utilizzati per Euro 443 mila;
 - della Legge 178/2020 per Euro 3.374 mila, di cui Euro 1.297 mila iscritti nel presente esercizio, utilizzati per Euro 2.274 mila, di cui Euro 1.284 mila nel presente esercizio;
 - della Legge 160/2019 e 178/2020 per Euro 93 mila nel 2021;
- al credito IVA di Euro 409 mila (Euro 437 mila nel precedente esercizio) rilevato dalla Capogruppo a fronte di procedure concorsuali per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultava completato l'iter previsto dalle vigenti normative di carattere fiscale per il recupero in sede di liquidazione mensile dell'IVA.

4.9 Imposte anticipate

Le imposte anticipate, iscritte per Euro 17.278 mila (Euro 16.752 mila nel 2023), traggono origine da variazioni in aumento del reddito imponibile di carattere temporaneo e dalla valorizzazione delle perdite fiscali. La composizione viene analizzata nel prospetto riportato di seguito:

	Consistenza iniziale	Riassorbimenti 2024	Incrementi 2024	Consistenza finale
Svalutazione cespiti e materiali di scorta non dedotta	2.917	(219)	158	2.856
Valorizzazione della perdita fiscale di esercizi precedenti	981	-	254	1.235
Imposte anticipate da affrancamento avviamento IR	5.009	-	-	5.009
Imposte anticipate da incorporazione IR	1.681	(401)	-	1.280
Imposte anticipate da affrancamento avviamento NFS	1.532	(383)	-	1.149
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	1.432	(374)	414	1.472
Adeguamento del valore di carico del magazzino	1.834	(1.834)	1.012	1.012
Ammortamenti deducibili in esercizi successivi	698	(12)	273	959
Differenze temporali su ammortamenti Avviamento	-	-	874	874
Svalutazione crediti iscritti tra le attività finanziarie immobilizzate	-	-	720	720
Contributi associativi ed altri non corrisposti	17	(17)	5	5
Svalutazione crediti tassate	152	-	-	152
Valorizzazione strumenti derivati	499	(57)	-	442
Variazione da valorizzazione strumenti derivati a Conto Economico	-	-	113	113
Totale	16.752	(3.297)	3.823	17.278

Le attività derivanti da imposte anticipate, sono contabilizzate in rispetto al principio della prudenza e sulla base della ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi futuri di un reddito imponibile sufficiente al loro recupero.

Le imposte anticipate, iscritte per Euro 5.009 mila a fronte dell'affrancamento dell'avviamento generatosi dalla fusione di Idroelettriche Riunite S.p.A. ed IDRA S.r.l. nella Capogruppo, sono relative al versamento effettuato nell'esercizio 2024 (imposta sostitutiva), i cui benefici saranno rilevati contabilmente dall'impresa solo negli esercizi futuri attraverso la deducibilità fiscale dei residui ammortamenti dell'avviamento a partire dall'esercizio 2025.

4.10 Crediti verso altri

La voce crediti diversi include:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Cessione, contributi e rimborsi da ricevere su consumi energetici	11.991	11.474
Crediti verso istituti previdenziali e personale dipendente	2.143	1.126
Rimborsi assicurativi da ricevere	1.319	1.674
Anticipi a fornitori	1.056	2.971
Altri minori	142	339
Totale	16.651	17.584

I contributi da ricevere su consumi elettrici, rilevati nei bilanci delle controllate LME S.A.S. e Stahl Gerlafingen AG sono riconosciuti dalle autorità nazionali di appartenenza.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono per Euro 1.056 mila ad acconti versati dalle controllate LME S.A.S., Stahl Gerlafingen AG e Donalam S.r.l..

I rimborsi assicurativi da ricevere, iscritti per Euro 1.319 mila, sono riferibili quanto ad Euro 1.278 mila alla controllata LME ed Euro 41 mila alla Capogruppo.

Stabilimento di Gerlafingen, Svizzera



4.11 Strumenti finanziari derivati attivi

Gli strumenti finanziari attivi, rilevati nei bilanci della Capogruppo e della controllata Donalam S.r.l., sono interamente riferibili ad operazioni di copertura, pari a Euro 1.169 mila (Euro 311 mila nell'esercizio precedente). Si tratta di coperture dei tassi d'interesse sul finanziamento bancario che la Capogruppo ha in essere e di coperture del rischio di cambio su acquisti in valuta estera di prodotti semilavorati da parte dalla controllata Donalam.

4.12 Altri titoli ed altre attività finanziarie

Relativamente alla Capogruppo, per effetto della fusione di Idroelettriche Riunite S.p.A., sono stati incorporati titoli a garanzia di una fideiussione emessa da Banca Intesa S.Paolo per Euro 169 mila (invariati rispetto all'esercizio precedente).

Nel precedente esercizio erano presenti gli anticipi finanziari effettuati dalla controllata Stahl Gerlafingen AG a copertura dei contributi verso la previdenza complementare relativa al personale dipendente per Euro 334 mila. La Società ha predisposto un anticipo finanziario ad inizio 2023 a copertura di tutte le rate mensili di competenza dell'anno di riferimento. L'ultima rata di competenza è stata versata a gennaio 2024.

4.13 Disponibilità liquide

L'importo iscritto, pari ad Euro 164.366 mila (Euro 217.851 mila nel 2023) deriva per la quasi totalità da ammontari presenti nei conti correnti e, residualmente, nelle casse delle società al termine dei rispettivi esercizi.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

La variazione delle disponibilità finanziarie è analizzata nel rendiconto finanziario riportato in calce al presente documento.

4.14 Ratei e risconti attivi

L'importo, iscritto per totali Euro 3.714 mila (Euro 9.068 mila nel 2023), si riferisce principalmente a:

- Euro 1.322 mila (Euro 5.669 mila nel precedente esercizio) che rappresentano la valorizzazione con il criterio del costo sostenuto dalla Capogruppo e dalle sua controllate LME e Stahl Gerlafingen per la valorizzazione di quote di emissione di gas serra, nella disponibilità delle società a fine esercizio, liberamente scambiabili nel mercato;
- Euro 1.224 mila (Euro 780 mila nel 2023) per canoni software di competenza dell'esercizio successivo;
- Euro 327 mila (Euro 518 mila nel 2023) per interessi su operazioni di factoring poste in essere dalla Capogruppo;
- Euro 173 mila (Euro 189 mila nel 2023) per interessi accreditati a clienti su pagamenti anticipati a favore della Capogruppo con scadenze originarie successive alla chiusura dell'esercizio;
- Euro 115 mila (Euro 1.235 mila nel precedente esercizio) per oneri accessori sostenuti a fronte di finanziamenti ottenuti dalla Capogruppo.

4.15 Patrimonio netto

Il capitale della Capogruppo, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 113.190.480 ed è rappresentato da numero 217.674 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 520 cadauna.

Il patrimonio netto ricomprende riserve in sospensione d'imposta per totali Euro 74.849 mila (invariate rispetto al precedente esercizio), principalmente derivanti da rivalutazioni presenti nel patrimonio netto della Capogruppo. In caso di distribuzione tali riserve sarebbero assoggettate al versamento di una maggiorazione di conguaglio.

Non sono presenti riserve vincolate ai sensi dell'art. 2426 comma 5) del Codice civile.

Valori espressi in migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Altre riserve	Riserva per op. di copertura flussi finanz.	Risultato di Gruppo	Patrimonio netto di Gruppo	Quota di pertinenza dei terzi	Patrimonio netto consolidato al 31/12
Saldo al 31 dicembre 2022	113.190	4.015	22.638	345.671	-	268.889	754.403	53.370	807.773
Destinazione del risultato di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A riserva	-	-	-	238.891	-	(238.891)	-	-	-
Agli azionisti	-	-	-	-	-	(29.998)	(29.998)	-	(29.998)
Aumento di capitale versato da soci di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni da soci di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attribuzione a soci di minoranza di quote di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo/Stanz. di riserve per strumenti derivati	-	-	-	-	(1.582)	-	(1.582)	-	(1.582)
Distribuzione riserve	-	-	-	-	-	-	-	(129)	(129)
Riclassifiche, differenze di conversione ed altre minori	-	-	-	6.439	-	-	6.439	47	6.486
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	(89.583)	(89.583)	2.699	(86.884)
Saldo al 31 dicembre 2023	113.190	4.015	22.638	591.001	(1.582)	(89.583)	639.679	55.987	695.666
Destinazione del risultato di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A riserva	-	-	-	(89.583)	-	89.583	-	-	-
Agli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale versato da soci di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni da soci di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	(5.000)	(5.000)
Attribuzione a soci di minoranza di quote di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo/Stanz. di riserve per strumenti derivati	-	-	-	-	183	-	183	-	183
Distribuzione riserve	-	-	-	-	-	-	-	(80)	(80)
Riclassifiche, differenze di conversione ed altre minori	-	-	-	(2.861)	-	-	(2.861)	(2)	(2.863)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	(129.333)	(129.333)	(300)	(129.633)
Saldo al 31 dicembre 2024	113.190	4.015	22.638	498.557	(1.399)	(129.333)	507.668	50.605	558.273

Le variazioni inerenti le operazioni sul patrimonio delle società del Gruppo sono illustrate nel precedente punto "Struttura e contenuto del bilancio consolidato".

4.16 Fondo imposte differite

Il fondo imposte differite, rilevato per totali Euro 11.431 mila (Euro 11.457 mila nell'esercizio precedente), è riferibile alla Capogruppo che ha provveduto agli stanziamenti a fronte:

- dei maggiori valori di Euro 47.446 mila (invariati rispetto al precedente esercizio) attribuiti ai terreni in sede di allocazione di disavanzi negli esercizi 2002 e 2003, non affrancati, per Euro 11.387 mila (invariati rispetto al precedente esercizio);
- per rateizzazione di plusvalenze rilevate su immobilizzazioni cedute per Euro 32 mila (Euro 44 mila nel precedente esercizio).

La composizione viene analizzata nel prospetto riportato di seguito:

	Alliquota	Consistenza Iniziale	Riassorbimenti 2024	Incrementi 2024	Consistenza iniziale
Imposte differite su allocazioni non affrancate	24,00%	11.387	-	-	11.387
Plusvalenze rateizzabili	27,90%	44	(18)	6	32
Altre minori	24,00%	26	(16)	2	12
Totale		11.457	(34)	8	11.431



Lavoratore dello stabilimento di Trith-Saint-Léger, Francia

4.17 Altri fondi

La composizione della voce è la seguente:

(in migliaia di Euro)	2023	Accantonamenti	Utilizzi/ Riclass.	Diff. di Conv.	2024
Fondo oneri ambientali	6.747	1.605	(1.952)	(17)	6.383
Fondi per rischi ed oneri futuri	5.001	532	(1.062)	4	4.475
Fondo rettifica valore partecipazioni	2.249	1.024	-	-	3.273
Fondo oneri per ripristino opere gratuitamente devolvibili	1.977	-	(677)	-	1.300
Fondi per rischi ed oneri di riorganizzazione	1.683	-	(325)	-	1.358
Strumenti derivati passivi	1.313	27	-	-	1.340
Fondo oneri per controversie fiscali	800	-	-	-	800
Fondo di quiescenza	450	16	-	-	466
Totale	20.220	3.204	(4.016)	(13)	19.395

Il fondo oneri ambientali è stanziato dalla Capogruppo e dalle controllate Stahl Gerlafingen AG, LME S.A.S. e Laminoids du Ruau S.A. per tener conto di passività che le società potrebbero essere tenute a sostenere. Nel fondo è ricompreso l'onere stimato per il trattamento dei residui di lavorazione della Capogruppo e delle controllate Stahl Gerlafingen AG e LME S.A.S..

Il fondo per rischi ed oneri futuri è stanziato in relazione a passività che potrebbero emergere dalla sfavorevole evoluzione di problematiche attualmente all'esame relative a controversie, attuali e potenziali, principalmente di carattere giuslavoristico commerciale (revocatorie, contestazioni ed altre).

Il fondo per la rettifica del valore di carico delle partecipazioni è stato stanziato dalla Capogruppo per tener conto dell'emersione di un valore negativo del patrimonio netto della controllata Ferriera Sider Scal S.r.l. – in liquidazione. Il valore negativo del patrimonio netto deriva principalmente dallo stanziamento di fondi e il sostenimento di costi per la realizzazione di opere di bonifica del sito di proprietà della partecipata e per tener conto delle modeste spese di struttura previste nel periodo di realizzazione di tali interventi. Il fondo oneri per il ripristino opere gratuitamente devolvibili deriva totalmente dal primo consolidamento e successiva incorporazione della società Idroelettriche Riunite S.p.A..

Il fondo per rischi ed oneri di riorganizzazione è stanziato per tener conto degli oneri che la controllata Laminoids du Ruau S.A. dovrà sostenere a fronte di interventi principalmente volti alla chiusura del sito produttivo di Ruau.

Il fondo per strumenti finanziari derivati passivi è riferibile ad operazioni di copertura dei tassi d'interesse sul finanziamento bancario che la Capogruppo ha in essere.

Il fondo rischi per definizione di controversie fiscali è stato stanziato in esercizi precedenti dalla Capogruppo a fronte delle passività che potrebbero emergere in sede di verifiche fiscali. Al successivo punto 4.25 viene fornita una breve descrizione della posizione fiscale della Capogruppo e delle principali società consolidate.

Il fondo di quiescenza è stanziato dalla Capogruppo a fronte di indennità previste dall'Accordo Economico Collettivo che regola i rapporti con gli agenti di commercio che collaborano con la società.

4.18 Personale e trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'analisi della movimentazione dei fondi di quiescenza del personale è la seguente:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Saldo iniziale	12.996	11.914
Accantonamenti dell'esercizio	708	2.278
Differenze di conversione	(18)	61
Utilizzi/attualizzazioni dell'esercizio	(1.388)	(1.257)
Saldo finale	12.298	12.996

La voce include il trattamento di fine rapporto della Capogruppo ed i trattamenti pensionistici relativi al personale delle altre società estere del Gruppo aggiornati, ove necessario, sulla scorta di ricalcoli attuariali e per rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge.

I fondi per il trattamento di fine rapporto sono principalmente riferibili per:

- Euro 6.989 mila alla controllata LME S.A.S. (Euro 7.336 mila nel 2023);
- Euro 4.085 mila alla Capogruppo (Euro 4.317 mila nel 2023);
- Euro 938 mila alla controllata Stahl Gerlafingen A.G (Euro 1.065 mila nel 2023).

Per ciò che riguarda la controllata LME S.A.S. gli ammontari di maggior significatività sono riferibili al fondo IRUS di Euro 1.833 mila (Euro 2.608 mila nel precedente esercizio) relativo al personale dipendente alla data del 31 dicembre 1989, che beneficia nel periodo pensionistico di un'integrazione al trattamento erogato alla generalità degli altri soggetti ed un fondo per il trattamento di fine rapporto di categoria di Euro 3.676 mila (Euro 3.322 mila nel precedente esercizio).

4.19 Debiti verso banche

I debiti verso banche ammontano ad Euro 237.654 mila (Euro 168.227 mila nel 2023) ed includono utilizzi nelle seguenti forme tecniche di finanziamento:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Utilizzi di conto corrente, a valere sul conto unico di portafoglio e finanziamenti a breve termine	6.035	31.810
Finanziamenti a medio e lungo termine - quota scadente entro l'esercizio successivo	31.077	13.014
Totale parte corrente	37.112	44.824
Finanziamenti a medio e lungo termine - quota scadente oltre l'esercizio successivo	200.542	123.403
Totale debiti verso banche	237.654	168.227

I finanziamenti a medio e lungo termine, comprensivi della parte a breve, ammontano a totali Euro 231.619 mila (Euro 136.417 mila nel 2023).

La Capogruppo:

Il 22 dicembre 2022 la Capogruppo ha concluso un accordo con il ceto bancario (Finanziamento "Pool") che ha comportato il rimborso dei finanziamenti a medio e lungo termine esistenti a tale data e l'erogazione di un nuovo finanziamento suddiviso nelle seguenti due linee di credito:

- **Linea Refinancing** per l'importo complessivo di Euro 116 milioni; il rimborso è previsto in dodici rate semestrali con cadenza 30 giugno e 30 dicembre di ogni anno, le prime otto rate, di Euro 6 milioni, le successive due rate di Euro 9 milioni e le ultime due rate rispettivamente di Euro 10 milioni e di Euro 40 milioni, quest'ultima con scadenza 22 dicembre 2028;
- **Linea Capex** per l'importo complessivo di Euro 104 milioni destinata a finanziare gli investimenti propri e delle società controllate. Il periodo di disponibilità di 30 mesi dalla data di stipula e il piano di rimborso previsto in sette rate semestrali con prima rata avente scadenza 31 dicembre 2025.

Il Finanziamento "Pool" prevede il rispetto di due "Financial Covenants" calcolati su indici di bilancio al 31 dicembre e al 30 giugno di ogni anno, su base consolidata.

Il contratto prevede inoltre due KPI relativi a performances di sostenibilità ESG misurati annualmente a partire dal 31 dicembre 2023: al raggiungimento di specifici target definiti dal contratto è prevista una riduzione del tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2024 le linee di credito risultano utilizzate per la totalità dell'importo concesso, il cui saldo residuo nominale è pari a Euro 196 milioni.

Nel mese di dicembre 2021 la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Banca Intesa San Paolo S.p.A. per l'importo di Euro 5 milioni, con scadenza a 6 anni, 2 anni di preammortamento e 4 anni di ammortamento lineare con rimborsi semestrali. Tale contratto è finalizzato a finanziare l'aumento di capitale deliberato dalla controllata Stahl Gerlafingen A.G. e il cui saldo residuo nominale è pari a Euro 2.222 mila. Il finanziamento fruisce di un contributo in conto interessi.

Il 19 giugno 2023 la Capogruppo ha stipulato un nuovo contratto di finanziamento con Crédit Agricole Italia SpA per Euro 45.000 mila, suddiviso nelle seguenti due linee:

- **Linea Amortising** per l'importo complessivo di Euro 35 milioni, scadenza 30/06/2029, diretta al finanziamento degli investimenti. Tale linea ha un periodo di disponibilità che termina il 31 marzo 2026 e ammortizza con otto rate semestrali posticipate a quote costanti di Euro 4.375 mila con cadenza 30 giugno e 31 dicembre, con prima data di ripagamento il 31/12/2025.
- **Linea Revolving** per l'importo complessivo di Euro 10 milioni destinata a finanziare il capitale circolante della società. Il periodo di disponibilità termina il 30 giugno 2025, la linea prevede la possibilità di effettuare utilizzi di uno, tre o sei mesi, su base revolving, per importi minimi di 3 milioni di Euro.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di due "Financial Covenants" e di due KPI relativi a performances di sostenibilità ESG, tutti allineati a quelli definiti all'interno del Finanziamento "Pool".

Al 31 dicembre 2024 la Capogruppo ha utilizzato la linea Amortising per 30 milioni di Euro.

Il 29 maggio 2024 la Capogruppo ha stipulato un nuovo contratto di finanziamento con Banco BPM SpA per Euro 25.000 mila, suddiviso nelle seguenti due linee:

- **Linea Amortising** per l'importo complessivo di Euro 5 milioni, scadenza 30/06/2030, diretta al sostegno delle esigenze finanziarie aziendali. Tale linea ammortizza con otto rate semestrali posticipate a quote costanti di Euro 625 mila con cadenza 30 giugno e 31 dicembre, con prima data di ripagamento il 31/12/2026.
- **Linea Revolving** per l'importo complessivo di Euro 20 milioni. Il periodo di disponibilità termina il 29 aprile 2025. La linea prevede la possibilità di effettuare utilizzi nei limiti dell'importo massimo accordato.

Al 31 dicembre 2024 la Capogruppo ha utilizzato la linea Amortising per 5 milioni di Euro.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di due KPI relativi a performances di sostenibilità ESG, tutti allineati a quelli definiti all'intero del Finanziamento "Pool".

Relativamente a tutti i contratti di finanziamento i KPI ESG risultano rispettati al 31 dicembre 2024. Per quanto riguarda i financial covenants, a causa della scarsa redditività registrata dal Gruppo nel 2024, non è stato rispettato il covenant relativo al rapporto NFP/EBITDA. Alla data di predisposizione del presente bilancio è stato ottenuto da parte del ceto bancario il waiver relativo al mancato rispetto del suddetto impegno.

Con riferimento ai finanziamenti a medio e lungo termine di seguito viene fornito il raffronto tra i valori (determinati applicando la metodologia del costo ammortizzato) e le scadenze in essere nel bilancio dell'esercizio in esame con quello precedente.

(Valori espressi in migliaia di Euro)	Situazione al 31 dicembre 2024	Situazione al 31 dicembre 2023	Variazione dei flussi
Importo iniziale	149.079	119.122	
Tasso d'interesse	variabile	variabile	
Liquidazione degli interessi	semestrale	semestrale	
Residuo al 31 dicembre	258.540	149.079	109.461
Erogazioni 2021	5.000	5.000	
Erogazioni 2022	114.678	114.678	
Erogazioni 2023	30.000	30.000	
Erogazioni 2024	109.461	-	109.461
Costo ammortizzato competenza 2024	-	-	
Rimborsi 2023	12.816	12.816	-
Rimborsi 2024	12.857	12.857	-
Rimborsi 2025	31.565	16.611	14.954
Rimborsi 2026	50.796	20.406	30.391
Rimborsi 2027	56.374	25.316	31.058
Rimborsi 2028	88.458	57.366	31.092
Rimborsi 2029	5.092	3.750	1.342
Rimborsi 2030	625	-	625

Il dettaglio soprariportato evidenzia valori contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato.

4.20 Debiti verso altri finanziatori

L'importo pari ad Euro 5.375 mila (Euro 4.466 mila nel 2023) si riferisce a pagamenti residui dovuti a fronte di acquisizioni d'immobilizzazioni tecniche perfezionate dalle controllate Stahl Gerlafingen AG per Euro 5.246 mila (Euro 4.416 mila nel 2023) ed LME S.A.S. per Euro 129 mila con la formula del leasing e contabilizzate con il metodo finanziario.

4.21 Acconti

Gli acconti rilevati nel bilancio del presente esercizio per Euro 251 mila (Euro 1.076 mila nel precedente esercizio) sono riferibili ad ammontari ricevuti dalla Capogruppo per forniture di prodotti che la società andrà ad effettuare nei primi mesi dell'esercizio seguente e per le quali sono stati fissati i prezzi di vendita.

4.22 Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano ad Euro 492.745 mila (Euro 498.624 mila nel 2023), tutti esigibili entro l'esercizio 2025. La parte preponderante è rappresentata da fornitori di materie prime.

L'ammontare comprende debiti di Euro 24 mila (Euro 9 mila nel precedente esercizio) nei confronti della partecipata Consorzio Valbel.

Nella voce sono ricompresi debiti commerciali per Euro 89.172 mila (Euro 105.596 mila nel 2023) nei confronti di fornitori residenti in paesi non facenti parte dell'Unione Europea. Il valore è per la maggior parte riferibile ai debiti di fornitura iscritti nel bilancio delle controllate Stahl Gerlafingen AG e Donalam S.r.l..

4.23 Debiti verso società controllate e collegate

I debiti verso imprese collegate sono iscritti per Euro 55 mila nei confronti della collegata Sirio S.r.l. per Euro 51 mila nei confronti della collegata Renewability S.c.a.r.l. e sono riferiti alla fornitura di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili.

I debiti verso controllate iscritti per Euro 4 mila nel precedente esercizio, derivavano da interessi maturati in relazione alla procedura di liquidazione dell'IVA di Gruppo in essere con la controllata Ferriera Sider Scal S.r.l. – in liquidazione.

4.24 Debiti verso società controllante

Il debito di Euro 574 mila (Euro 2.149 mila nel precedente esercizio) è rilevato:

- per Euro 555 mila a fronte delle perdite utilizzate dalla Capogruppo rilevati nell'ambito del Regime del Consolidato Fiscale Nazionale e non ancora remunerate;
- per Euro 19 mila a fronte di interessi maturati su rapporti rilevati nell'ambito del Regime del Consolidato Fiscale Nazionale.

4.25 Debiti tributari e situazione fiscale

La composizione della voce è la seguente:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Ritenute su lavoro dipendente e autonomo	2.168	2.002
Imposta sul valore aggiunto	1.685	845
Minimum Turnover Tax	711	-
Imposte sulla proprietà	414	414
Imposte sulla massa salariale	360	833
Imposta sostitutiva	313	5.456
Imposte sul reddito	109	331
Altre	691	945
Totale	6.451	10.826

Il debito per ritenute su lavoro dipendente di totali Euro 2.168 mila è riferibile alla Capogruppo per Euro 1.827 mila.

Il debito verso l'Erario per IVA di Euro 1.685 mila è riferibile quanto ad Euro 229 mila alla Capogruppo, Euro 928 mila alla controllata Donalam S.r.l. ed Euro 528 mila alla controllata Donalam Siderprodukte.

Il debito relativo alla Minimum Turnover Tax è relativo alla controllata Donalam S.r.l. e calcolata secondo le regole fiscali rumene.

Il debito per imposta sostitutiva rilevato dalla Capogruppo è riferito all'affrancamento del plusvalore su beni strumentali rilevato in sede di fusione per incorporazione delle Società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed Idra S.r.l. pari ad Euro 313 mila, di cui Euro 134 mila con scadenza oltre l'esercizio.

Nel precedente esercizio era presente un debito per imposta sostitutiva riferito all'avviamento rilevato in sede di fusione per incorporazione delle Società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed Idra S.r.l. pari Euro 5.009 mila, interamente versato in corso dell'esercizio in esame.

I debiti rilevati a fronte delle imposte sul reddito rappresentano l'esborso previsto a fronte dei redditi imponibili tenuto conto dell'utilizzo di perdite fiscali relative ad esercizi precedenti, di acconti versati, di ritenute d'acconto subite e degli effetti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale del Gruppo.

Alla data di predisposizione della presente nota integrativa:

- la Capogruppo ha ricevuto alcune contestazioni relative all'anno d'imposta 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. Tali contestazioni riguardano principalmente la definizione della base di calcolo relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) oggetto di ricorso per tutte le annualità;
- la controllata Donalam S.r.l., a fronte di una verifica iniziata nel corso dell'esercizio 2019, ha ricevuto alcune contestazioni. Parte delle contestazioni sono state oggetto di ricorsi mentre in altri casi sono state rettifiche le perdite fiscali riportate a nuovo, peraltro il beneficio fiscale ad esse connesso non era stato iscritto a bilancio;
- la controllata LME S.A.S., a fronte di una verifica fiscale ha ricevuto alcune contestazioni attualmente in fase di definizione. La società ha in corso approfondimenti sulle tematiche rilevate e, allo stato non ha effettuato alcuno stanziamento. Ricordiamo che a fronte dei rilievi formulati alla società è stato richiesto dalle autorità fiscali francesi la costituzione di un deposito a garanzia già evidenziato nella sezione 4.3.

Il Gruppo ritiene che gli stanziamenti al fondo rischi per definizione di controversie fiscali risultino capienti rispetto alla valutazione del rischio di soccombenza.

Alla data di predisposizione del presente documento le imposte dirette ed indirette della Capogruppo risultano definite sino all'esercizio 2020.

Per le altre principali società le imposte dirette risultano così definite:

- Laminés Marchands Européens S.A.S. sino all'esercizio 2021;
- Stahl Gerlafingen AG sino all'esercizio 2019;
- Donalam S.r.l. sino all'esercizio 2019.

4.26 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale sono passati da Euro 7.508 mila ad Euro 8.344 mila. I valori iscritti tengono conto di crediti che le società del Gruppo vantano nei confronti dei rispettivi Istituti di Previdenza in relazione ad anticipazioni erogate a favore del personale dipendente.

4.27 Altri debiti

La voce altri debiti, tutti scadenti entro l'esercizio successivo, fatta eccezione per ciò che riguarda i debiti derivanti dall'acquisizione di Nuova Ferrosider S.r.l. ed Idroelettriche Riunite S.p.a. ed IDRA S.r.l., è così composta:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Debito derivante dall'acquisizione delle società Idroelettriche Riunite ed IDRA	42.250	53.459
Debito derivante dall'acquisizione della società Nuova Ferrosider S.r.l. – Valore attualizzato	15.056	21.539
Personale dipendente, Amministratori e trattenute fondo complementare di previdenza	12.193	14.228
Debiti verso clienti	6.345	1.596
Debiti per canoni	984	3.459
Conguaglio premi assicurativi	283	334
Altri minori	769	448
Totale	77.880	95.063

Il debito derivante dall'acquisizione delle società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed Idra S.r.l., presente nel bilancio della Capogruppo, è stato rilevato per Euro 42.250 mila, tutto in scadenza oltre l'esercizio successivo, pari alla quota capitale prevista nell'atto di acquisto al netto della prima quota pagata contestualmente al closing. Ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile, il debito non è stato iscritto al costo ammortizzato in quanto gli effetti sarebbero stati irrilevanti rispetto al valore non attualizzato, dal momento che il tasso di interesse effettivo stabilito dal contratto non è significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Il debito derivante dall'acquisizione della società Nuova Ferrosider S.r.l. è stato rilevato per Euro 15.056 mila (di cui Euro 6.404 mila scadenti oltre l'esercizio successivo) secondo il criterio del costo ammortizzato.

L'ammontare iscritto a fronte di competenze maturate a favore dei dipendenti include principalmente le retribuzioni del mese di dicembre e l'accantonamento effettuato a fronte di ferie maturate e non ancora godute ed elementi retributivi legati alle performances.

4.28 Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono così costituiti:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Risconto contributi a fronte d'investimenti	5.581	5.397
Rateo interessi su debito per acquisizione IR e IDRA	3.324	1.383
Rateo interessi su finanziamenti	45	72
Altri	-	253
Totale	8.950	7.105

Il risconto dei contributi a fronte d'investimenti è principalmente riferibile ai bilanci delle società produttive della Capogruppo e della controllata LME.

Nell'esercizio in corso, è stato rilevato nella Capogruppo il rateo per Euro 3.324 mila (Euro 1.383 mila nel precedente esercizio) al fine della corretta imputazione degli interessi passivi sull'operazione di acquisizione delle società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed Idra S.r.l..



Stabilimento di Trith Saint Léger, Francia

5. Commento alle principali voci del conto economico

Per quanto riguarda il confronto dei valori relativi all'esercizio in esame con quelli dell'esercizio precedente rimandiamo a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione relativamente al quadro economico di riferimento e all'andamento dell'attività del Gruppo Beltrame. Effetti particolarmente significativi sono legati alle quotazioni dei prodotti diminuiti rispetto all'anno precedente, alla debolezza della domanda, all'incertezza dei prezzi dell'energia, del gas metano e della generalità delle materie prime principalmente derivanti dalle tensioni geopolitiche.

5.1 Ricavi delle vendite e prestazioni

La ripartizione dei ricavi è riassumibile come indicato nel prospetto di seguito riportato:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Laminati mercantili	940.744	1.128.539
Tondo nervato per l'edilizia	426.183	395.530
Tondi in acciaio speciale	113.126	113.810
Semilavorati	83.672	51.041
Vergella	11.155	5.377
Vendita energia elettrica	-	8.521
Materie prime	-	879
Altri	821	684
Totale	1.575.701	1.704.381

Nella Relazione sulla Gestione viene fornita una più ampia informativa sul mercato di riferimento.

La variazione dei ricavi di vendita dei prodotti deriva da un incremento dei volumi rispetto a quelli consuntivati nel precedente esercizio di circa il 4% e un decremento dei prezzi unitari del 11%.

Le cessioni di semilavorati, realizzate dalla Capogruppo e dalla controllata LME, sono principalmente effettuate allo scopo di aumentare il livello di produzione dei rispettivi reparti di produzione dell'acciaio.

Precisiamo inoltre che, nell'esercizio 2024, i ricavi sono stati generati da vendite effettuate in paesi facenti parte dell'Unione Europea per una quota pari al 74% (72% nel precedente esercizio).

5.2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati

Il decremento rilevato nel valore delle rimanenze d'esercizio è risultato essere pari ad Euro 62.004 mila (Euro 119.599 mila nel 2023). L'analisi della variazione è illustrata al precedente punto 4.4.

5.3 Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni

L'importo iscritto, pari ad Euro 12.801 mila (Euro 13.946 mila nel 2023), si riferisce alla capitalizzazione di costi del personale, dei materiali impiegati e di oneri accessori per la realizzazione del programma di investimento descritti al precedente punto 4.2.

L'ammontare di maggior significatività pari ad Euro 6.582 mila (Euro 9.435 mila nel precedente esercizio) è riferibile ad attività effettuate nel sito produttivo di Targoviste dalla controllata Donalam S.r.l..



Stabilimento di Trith Saint Léger, Francia

5.4 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi includono:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Vendita energia elettrica, servizi connessi e cessione di quote CO ₂	26.521	20.494
Contributi in conto esercizio	4.179	5.889
Contributi su investimenti	1.186	753
Rimborsi a fronte di consumi energetici	1.166	2.839
Terzi per rifusione minori rese di lavorazione	1.142	2.111
Risarcimenti e rimborsi diversi	1.048	8.275
Rilascio/Utilizzo Fondi	965	273
Fitti attivi	384	331
Prestazioni di servizi di personale dipendente	360	411
Utilizzo di accantonamenti	-	89
Plusvalenze da alienazioni ordinarie di beni patrimoniali	233	78
Sopravvenienze attive	90	604
Altre	692	1.362
Totale	37.966	43.509

Le vendite di energia elettrica, i ricavi per servizi connessi alla distribuzione di energia elettrica nell'area di Targoviste (Donalam) e i ricavi per cessione a titolo oneroso di quote CO₂ eccedenti sono riferibili quanto ad Euro 11.078 mila alla Capogruppo e per Euro 15.443 mila alle controllate Stahl Gerlafingen AG, LME S.A.S. e Donalam S.r.l..

Nell'esercizio precedente Euro 19.224 mila erano riferiti alla cessione di energia elettrica da parte della controllata LME SAS e Euro 1.270 alla controllata Donalam S.r.l..

I contributi in conto esercizio sono iscritti per Euro 4.179 mila (Euro 5.889 mila nel 2023) e si riferiscono quanto ad Euro 3.402 mila (Euro 5.220 mila nel 2023) ad un'erogazione ottenuta dalla Capogruppo a valere sul Fondo per la Transizione Energetica nel Settore Industriale a compensazione dei costi indiretti riferibili alle emissioni di CO₂.

I contributi su investimenti, rilevati dalla Capogruppo per Euro 1.186 mila (Euro 753 mila nel precedente esercizio) sono principalmente riconosciuti a fronte di beni strumentali nuovi agevolati a seguito dell'emanazione delle Leggi 160/2019 e 178/2020 o per i quali è stata asseverata la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa relativa ai processi di trasformazione definiti dal piano nazionale Industria 4.0.

Le rifusioni ricevute da terzi iscritte per Euro 1.142 mila (Euro 2.111 mila nel 2023) si riferiscono principalmente a minori rese su lavorazioni di semilavorati in prodotti finiti commissionate dalla Capogruppo a terzi.

I risarcimenti e rimborsi diversi sono iscritti per totali Euro 1.048 mila (Euro 8.275 mila nel 2023). Nell'esercizio precedente Euro 6.779 mila erano riferibili ad un ammontare ottenuto dalla controllata LME S.A.S. a fronte del rimborso assicurativo relativo alla fermata degli impianti avvenuta nel quarto trimestre 2021.

5.5 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La ripartizione di tali costi è così riassumibile:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Materie prime	790.518	754.419
Semiprodotti	122.868	151.792
Materie sussidiarie	105.652	111.719
Materiale di consumo e per manutenzioni	31.448	33.272
Imballaggi	3.376	2.904
Prodotti	637	463
Totale	1.054.499	1.054.569

I volumi di acquisto delle materie prime sono incrementati rispetto a quelli registrati nel precedente esercizio del 4% e invariato nei valori unitari.
L'acquisto di semiprodotti è principalmente riferibile alla controllata Donalam S.r.l. che, non essendo dotata del reparto per la produzione di acciaio, acquista il semiprodotto da terzi.

5.6 Costi per servizi

Di seguito viene fornito il dettaglio delle principali componenti:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Energia elettrica e gas metano	137.601	183.717
Trasporti	77.418	72.938
Prestazioni per manutenzioni	28.085	29.320
Oneri per lo smaltimento dei residui di lavorazione ed altri costi ambientali	9.875	11.240
Prestazioni legali, amministrative, tecniche e informatiche	9.485	7.133
Lavorazioni a mezzo terzi	6.786	6.357
Lavorazioni a mezzo terzi semilavorati verso prodotti	5.138	9.571
Compensi ad Amministratori e Sindaci	4.570	4.785
Assicurazioni	4.415	4.342
Provvigioni di vendita ed acquisto	3.222	2.728
Spese bancarie	2.613	2.296
Costi per la formazione del personale dipendente	2.327	2.138
Mensa	2.275	2.750
Vigilanza	1.465	1.861
Spese viaggi	1.272	1.812
Spese per pulizie	1.168	1.249
Prestazioni di movimentazione di magazzino	1.069	1.207
Spese telefoniche e postali	526	555
Pubblicità	485	1.604
Revisione contabile	460	357
Altre	10.565	10.205
Totale	310.820	358.165

Con riferimento ad apposita delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas finalizzata alla realizzazione del mercato unico dell'energia a livello comunitario, la Capogruppo è stata selezionata tra i soggetti finanziatori della progettazione e costruzione di strutture per il potenziamento delle infrastrutture di interconnessione con l'estero. A fronte dell'esborso alla Capogruppo sarà attribuita al momento dell'entrata in funzione, in relazione alla quota finanziata, la possibilità d'uso delle strutture stesse. Durante il periodo di progettazione e costruzione delle infrastrutture la Capogruppo ha inoltre ottenuto la facoltà di acquistare energia elettrica all'estero, per quantitativi definiti, beneficiando quindi, quale mix dell'energia acquistata sulla rete nazionale e dell'energia importata, di una minore incidenza dei costi energetici.

I costi per energia elettrica rilevati nell'esercizio risultano decrementati rispetto a quelli rilevati nell'esercizio precedente in relazione:

- al decremento del prezzo del gas metano e dei prodotti petroliferi registrati nell'esercizio, seppur diminuiti rispetto all'esercizio precedente, sono rimasti a livelli sensibilmente più alti rispetto al periodo antecedente allo scoppio delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia;
- autoconsumo di energia prodotta da centrali idroelettriche della Capogruppo acquisite tramite fusione per incorporazione della società Idroelettriche Riunite S.p.A. avvenuta al termine del precedente esercizio.

I costi per trasporti sono in massima parte relativi a vendite di prodotti finiti e semilavorati.

La variazione registrata nei costi per trasporti è prioritariamente legata ad aumenti tariffari principalmente derivanti dall'incremento del costo dei carburanti.

Gli altri costi per trasporti sono riferibili a movimenti di materiali tra i vari siti produttivi della Capogruppo ed altri minori.

Le attività di manutenzione derivano dalla sistematica verifica programmata per il mantenimento in efficienza delle strutture, degli impianti e dei macchinari dei siti produttivi del Gruppo. L'attività viene generalmente svolta tramite interventi preventivi sulla base di schemi preordinati.

Gli oneri per lo smaltimento dei residui delle lavorazioni sono sostenuti principalmente nei siti provvisti di impianti per la produzione dell'acciaio. Nell'operazione di fusione vengono infatti generati dei materiali di risulta in parte riutilizzabili (la sola parte ferrosa dopo una vagliatura meccanica può essere riavviata alla fusione) ed in parte destinati al conferimento in discariche autorizzate. Gli altri costi ambientali sono principalmente riferibili ad attività svolte al fine di permettere il riutilizzo di sottoprodotti.

Le lavorazioni a mezzo terzi sono riferite a trasformazioni di semilavorati in prodotti finiti commissionate dalla società ad un primario produttore siderurgico nazionale.

5.7 Costi per godimenti di beni di terzi

I costi per godimento di beni di terzi, iscritti per totali Euro 10.634 mila (Euro 7.274 mila nel 2023), si riferiscono in gran parte a canoni per concessioni idroelettriche, affitti di fabbricati e macchinari in uso alla Capogruppo ed alle controllate LME S.A.S. e Stahl Gerlafingen AG.



Stabilimento di Targoviste, Romania

5.8 Costi per il personale

I costi del personale nell'esercizio in rassegna ammontano ad Euro 180.616 mila (Euro 179.438 mila nel 2023). L'incremento è principalmente iscrivibile ad elementi retributivi legati alle performances aziendali e all'usuale dinamica retributiva.

Di seguito viene fornito il dettaglio del personale dipendente delle società del Gruppo con riferimento al termine dell'esercizio in esame, di quello precedente e al numero medio nel corso dell'esercizio:

	Operai	Impiegati	Dirigenti
31 dicembre 2023	2.146	679	58
Numero medio esercizio 2024	1.758	879	58
31 dicembre 2024	1.628	846	59

5.9 Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

La quota stanziata nell'esercizio risulta pari a complessivi Euro 9.022 mila (Euro 7.156 mila nel 2023). Il valore è riferibile quanto ad Euro 7.604 mila:

- all'ammortamento di Euro 3.351 mila dell'avviamento di Euro 33.510 mila iscritto a fronte del consolidamento di Idroelettriche Riunite S.p.A. ed IDRA S.r.l., incorporate dalla Capogruppo al termine dell'esercizio in esame;
- all'ammortamento di Euro 2.993 mila dell'avviamento di Euro 14.965 mila relativo all'acquisizione della partecipazione totalitaria in Nuova Ferrosider S.r.l.;
- all'ammortamento di Euro 1.260 mila del portafoglio clienti della società Feralpi Profilati Nave S.r.l., acquisito nel corso del 2021 per Euro 6.300 mila.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'importo è pari ad Euro 67.442 mila (Euro 64.550 mila nel 2023). L'incremento deriva principalmente:

- dai maggiori ammortamenti stanziati nell'esercizio a seguito della rivalutazione operata su impianti e macchinari dei siti produttivi delle controllate estere e su quelli di San Didero (To) e San Giovanni Valdarno (Ar);
- dall'incremento degli investimenti effettuati ed entrati in funzione nell'esercizio.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Nell'esercizio in esame la Capogruppo e la controllata Donalam S.r.l. hanno effettuato svalutazioni rispettivamente per un importo pari ad Euro 568 mila ed Euro 89 mila (Euro 821 mila nel precedente esercizio) principalmente riferibili a beni non più utilizzati nella produzione. La recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è stata verificata mediante test di impairment predisposto con la metodologia denominata Discounted Cash Flow (DCF), utilizzando i flussi di cassa attesi, definiti su un periodo esplicito di Piano 2025-2029. A seguito di tale verifica, la controllata Stahl Gerlafingen AG. ha effettuato una svalutazione per Euro 23.812 mila (Euro 38.279 mila nel precedente esercizio). La differenza rispetto alla svalutazione riportata a stato patrimoniale è legata al differente cambio di conversione applicato in sede di consolidamento della controllata svizzera.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

Le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante sono risultate pari a Euro 3.043 mila (Euro 35 mila nel precedente esercizio).

5.10 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidarie, di consumo e di merci

L'incremento rilevato nel valore delle rimanenze d'esercizio è risultato essere pari ad Euro 8.414 mila (Euro 19.750 mila nel 2023). L'analisi della variazione è illustrata al precedente punto 4.4.

5.11 Accantonamenti per rischi

Gli accantonamenti per rischi sono iscritti per Euro 245 mila e si riferiscono principalmente ai bilanci della Capogruppo e della sua controllata Stahl Gerlafingen AG rispettivamente per Euro 120 mila ed Euro 100 mila (Euro 2.575 mila nel precedente esercizio).

5.12 Altri accantonamenti

Nessun accantonamento è stato rilevato nell'esercizio in esame.

5.13 Oneri diversi di gestione

La voce oneri diversi di gestione risulta composta da:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Utilizzo quote di emissione di gas serra	4.312	1.469
Imposte sugli immobili	2.053	1.949
Imposte diverse calcolate sulla massa salariale	1.517	1.484
Contribuzione economica territoriale	772	887
Imposte diverse	432	564
Minusvalenze ordinarie da alienazione beni patrimoniali	351	299
Contributi associativi	313	261
Sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria	184	397
Canoni di derivazione	-	2.176
Altri	403	399
Totale	10.337	9.885

Le imposte sugli immobili e l'imposta sulla contribuzione economica territoriale si riferiscono principalmente alla Capogruppo, a Laminés Marchands Européens S.A.S. e a Donalam S.r.l..

Le altre imposte calcolate sulla massa salariale si riferiscono alla società Laminés Marchands Européens S.A.S..

L'utilizzo delle quote CO₂, valorizzate per Euro 4.312 mila (Euro 1.469 mila nel precedente esercizio), deriva dalla consuntivazione delle emissioni dell'esercizio risultate superiori alle assegnazioni gratuite ricevute e dalla cessione di quote CO₂ acquisite a titolo oneroso nei precedenti esercizi e cedute nel corso dell'esercizio.

I canoni di derivazione rilevati nel precedente esercizio, erano relativi all'onere di competenza del secondo semestre 2023 rilevati dalla società Idroelettriche Riunite S.p.A., correlati alle concessioni delle centrali.



Stabilimento di Trith Saint Léger, Francia

5.14 Proventi finanziari

Nell'esercizio in esame non sono stati rilevati proventi da partecipazioni.

La voce proventi finanziari comprende:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Interessi bancari	352	893
Proventi da estinzione di contratti di copertura del rischio di tasso	-	295
Interessi su finanziamenti concessi a società controllate, non consolidate e società controllante	178	179
Interessi su finanziamenti concessi a società correlate	55	94
Altri interessi attivi	1	221
Altri	-	16
Totale	586	1.698

Gli interessi addebitati alle società controllate sono riferibili a finanziamenti fruttiferi di interessi a normali condizioni di mercato, erogati:

- alla controllata Ferriera Sider Scal S.r.l. – in liquidazione per Euro 164 mila (Euro 172 mila nel 2023);
- alla collegata Consorzio Valbel per Euro 6 mila (Euro 3 mila nel precedente esercizio);
- alla collegata Sirio S.r.l. per Euro 8 mila (Euro 4 mila nel precedente esercizio).



Stabilimento di San Didero, Italia

5.15 Interessi ed altri oneri finanziari

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono di seguito classificati:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine	8.517	7.289
Oneri su cessione di crediti con la formula del pro-soluto	5.990	4.052
Interessi concessi a clienti per pagamenti anticipati	3.061	3.466
Interessi su acq. Partecip. Idroelettriche Riunite ed IDRA	2.491	1.383
Interessi v/istituti di credito per finanziamenti a breve termine	2.398	1.117
Costo ammortizzato su acquisto partecipazione	223	318
Interessi per finanziamenti da controllante e controllata	116	87
Oneri derivanti da operazioni di copertura del rischio sui tassi di interesse	-	-
Altri oneri finanziari	1.199	1.336
Totale	23.995	19.048

Gli interessi sui finanziamenti a medio e lungo termine risultano aumentati nel 2024 per l'incremento del debito nei confronti del ceto bancario.

L'iscrizione del debito, rilevato dalla Capogruppo con il metodo del costo ammortizzato, derivante dall'acquisizione della società Nuova Ferrosider S.r.l., pagabile entro il 2028, ha comportato l'iscrizione a carico dell'esercizio di oneri finanziari per Euro 223 mila (Euro 318 mila nel precedente esercizio).

5.16 Utili e perdite su cambi

Gli utili e le perdite su cambi sono risultati rispettivamente pari ad Euro 7.113 mila ed Euro 7.847 mila (Euro 8.949 mila ed Euro 8.273 mila nel 2023).

5.17 Rettifiche di valore di attività finanziarie

Il valore iscritto tra le rettifiche di attività finanziarie di Euro 1.024 mila è riferibile alla partecipazione detenuta dalla Capogruppo nella controllata Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione (Euro 449 mila nel precedente esercizio). Stante l'integrale azzeramento del valore di carico effettuato in esercizi precedenti gli ammontari di cui sopra sono stati rilevati ad incremento di uno stanziamento già effettuato tra i Fondi per Rischi ed Oneri di Euro 2.249 mila.

Per quanto riguarda le motivazioni che hanno portato all'iscrizione delle svalutazioni rimandiamo a quanto riportato alla precedente nota 4.3.

Inoltre, per quanto riguarda la Capogruppo si segnala:

- la svalutazione di crediti finanziari immobilizzati per Euro 3.000 mila;
- la svalutazione di strumenti derivati IRCAP per Euro 473 mila.

5.18 Imposte sul reddito

Le imposte correnti, addebitate al conto economico, sono risultate pari ad Euro 3.356 mila (Euro 10.903 mila nel 2023) e si riferiscono principalmente all'IRES ed IRAP rilevate nel bilancio della Capogruppo rispettivamente per Euro 689 mila ed Euro 767 mila (Euro 6.317 mila ed Euro 1.876 mila nel 2023) e alle imposte sul reddito stanziate dalla controllata Donalam S.r.l. per Euro 1.789 mila. Nel precedente esercizio erano presenti Euro 2.094 mila relativi alle imposte sul reddito stanziate dalla controllata LME S.A.S.. Le imposte totali di Euro 3.356 mila sono iscritte al netto dell'effetto fiscale di Euro 12 mila rilevato a fronte di transazioni commerciali effettuate tra società consolidate.

Le imposte differite, accreditate per Euro 26 mila, (Euro 7.616 mila nel precedente esercizio) si riferiscono nella quasi totalità alla Capogruppo. La natura degli stanziamenti e degli utilizzi per imposte differite è dettagliata nel prospetto riportato al precedente punto 4.16.

Le imposte anticipate, accreditate per Euro 583 mila (addebitate per Euro 5.720 mila nel precedente esercizio), derivano principalmente da accantonamenti ed utilizzi, rilevati dalla Capogruppo e dalla controllata LME S.A.S. nell'esercizio, che generano differenze temporanee di deducibilità fiscale.

La natura degli stanziamenti e degli utilizzi per imposte anticipate è dettagliata nel prospetto riportato al precedente punto 4.9.

Con efficacia dal 1° gennaio 2024, il Gruppo Beltrame, quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di Euro 750 milioni, per due dei quattro esercizi precedenti, rientra nel campo di applicazione delle imposte sul reddito del Secondo Pilastro previste dalla Direttiva 2022/2523, adottata in Italia dal Decreto Legislativo 209/2023 ("il Decreto Legislativo"), tesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese.

Come disposto dall'OIC 25, la Capogruppo ha applicato l'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte anticipate e differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two prevista dal medesimo principio contabile.

Sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili l'esposizione del Gruppo Beltrame alle imposte sul reddito del Secondo Pilastro al 31/12/2024 si assume pari a zero sulla base dell'elaborazione degli ultimi dati finanziari disponibili (al 31/12/2024).



Centrale idroelettrica di Pontetto, Montecrestese, Italia

5.19 Compensi ad amministratori e sindaci

Gli importi, addebitati al conto economico consolidato per compensi spettanti ad Amministratori e Sindaci della controllante per lo svolgimento delle loro funzioni anche nelle società incluse nell'area di consolidamento, sono di seguito dettagliati:

(In migliaia di Euro)	2024	2023
Amministratori	4.331	4.346
Sindaci	106	86
Società di revisione per attività rese alla Capogruppo	153	136
Società di revisione per attività rese ad altre società consolidate	290	195
Totale	4.880	4.763

Nell'esercizio ed in quello precedente nessun compenso aggiuntivo è stato attribuito agli Amministratori in sede di distribuzione dell'utile. Non sono qui ricompresi gli addebiti registrati relativamente alle attività svolte da revisori contabili diversi da quelli incaricati dalla Capogruppo.

5.20 Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale

A fronte dell'acquisizione della società Nuova Ferrosider S.r.l. in relazione al pagamento dilazionato contrattualmente previsto, la società ha rilasciato a favore del cedente un pegno sulle giacenze dei prodotti presenti nel magazzino di Ospitaletto (BS) sino alla concorrenza di Euro 10.372 mila, invariato rispetto al precedente esercizio.

In sede sottoscrizione delle quote, effettuate negli esercizi 2016, 2017, 2020 e 2021, la Capogruppo ha stipulato con il socio di minoranza della controllata Donalam S.r.l. accordi che prevedono l'impegno delle parti per la compravendita della partecipazione da questo detenuta per mezzo di opzioni put e call. L'esborso derivante dall'esercizio delle opzioni è legato al valore corrente di mercato della partecipazione stessa a tale data con indicazione di un valore minimo e di un valore massimo. La valutazione minima alla data di chiusura dell'esercizio del presumibile valore dell'impegno contrattuale è pari ad Euro 2.462 mila, di cui:

- Euro 1.231 mila con scadenza 31 ottobre 2027 (anno di contribuzione quota capitale 2020);
- Euro 1.231 mila con scadenza 11 novembre 2028 (anno di contribuzione quota capitale 2021).

In sede sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata Stahl Gerlafingen A.G., versato da SIMEST S.p.A. nell'esercizio precedente, la Capogruppo ha stipulato con la stessa accordi che prevedono l'impegno delle parti per la compravendita della partecipazione da questa detenuta per mezzo di opzioni put e call. L'esborso derivante dall'esercizio delle opzioni è legato al valore corrente di mercato della partecipazione stessa a tale data con indicazione di un valore minimo e di un valore massimo. La valutazione minima alla data di chiusura dell'esercizio del presumibile valore dell'impegno contrattuale è pari ad Euro 15,3 milioni.

5.21 Operazioni con società consociate, collegate, con la controllante e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

I rapporti con la controllante e controllate, regolati a normali condizioni di mercato, sono riconducibili ai crediti descritti al punto 4.6, 4.7, 4.23, 4.24, 5.4, 5.6, 5.14 e 5.15.

Le operazioni compiute con parti correlate, individuate in osservanza alle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie imprese controllate e collegate. Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolati a normali condizioni di mercato.

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle società.

In osservanza al disposto dell'art. 2427 del Codice civile precisiamo che non esistono crediti o debiti con durata superiore a cinque anni ad eccezione di quanto specificato al punto 4.19 e 4.27.

Maggiori informazioni relativamente alla natura dell'attività dell'impresa, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono fornite nella Relazione sulla Gestione.



Centrale idroelettrica di Pontetto, Montecrestese, Italia

5.22 Trasparenza delle erogazioni pubbliche

Con riferimento alla disposizione di cui all'art. 1, comma 125 e 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n.124 - nella perdurante incertezza interpretativa ed applicativa della suddetta disposizione normativa, in particolare a seguito della recente proroga, ad opera dell'art. 22-bis comma 1 del D.L. 20/12/2022 n.198 (c.d. D.L. Milleproroghe), al 1° gennaio 2024 delle disposizioni contenute al successivo comma 125-ter sul regime sanzionato

- si riportano nella tabella che segue gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati (principio di cassa) alla Società da pubbliche amministrazioni nell'esercizio 2024, parte dei quali già indicati anche nel Registro Nazionale degli aiuti (c.d. RNA).

Anno	Ente concedente	Tipologia dell'agevolazione	Importo
2024	Acquirente Unico Spa	Aiuti alle imprese di determinati settori per compensare l'incremento dei prezzi dell'energia elettrica derivante dall'integrazione dei costi delle emissioni di gas serra in applicazione dell'EU ETS	3.402.062
2024	GSE - Gestore servizi Energetici S.p.A.	DM 23 giugno 2016 - regime di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal solare fotovoltaico	1.422.711
2024	Fondimpresa	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per le concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	91.159
2024	Regione Veneto	Aiuti per acquisto e installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici	32.400
2024	Acquirente Unico Spa	Aiuti alle imprese di determinati settori per compensare l'incremento dei prezzi dell'energia elettrica derivante dall'integrazione dei costi delle emissioni di gas serra in applicazione dell'EU ETS	21.829

Parte degli importi sopra riportati sono pubblicati nel "Registro nazionale degli aiuti".
Si segnala che nel suddetto Registro sono presenti come tipologia di agevolazione aiuti agli investimenti per la produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse – PNRR assegnati alla Capogruppo per un importo di Euro 19.480 mila. Alla data di predisposizione del presente documento, tale aiuto non è stato erogato.

5.23 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Vicenza, 16 Giugno 2025

Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio Beltrame

**RELAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE**





Deloitte & Touche S.p.A.
Via N. Tommaseo, 78/C int. 3
35131 Padova
Italia

Tel: +39 049 7927911
Fax: +39 049 7927979
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo AFV Acciaierie Beltrame (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Cristiano Nacchi
Socio

Padova, 27 giugno 2025

